

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

CLAUDIA FENUCCI  
PARRUCCHIERI

ALDO COPPOLA

SHATUSH

OFFICIAL OLAPLEX SALON

ZEROMOLECOLE

TORTORA 4

rada

83 Olistocedice

PARRUCCHIERIA E PROFUMERIA  
VIA DANTE 11 - FABRIANO  
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSPI/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 20 Anno CXII 20 maggio 2023

**Fabriano 7**

## Progetti e idee tra Madrid e la nostra città

Intervista a Silvia Giorgi, presidente dell'Associazione Marchigiani in Spagna. Opportunità da sfruttare.



**Matelica 14**

## Gemellaggio con Maarkedal: il Belgio chiama!

L'associazione Odv Germina stringe un rapporto con la città fiamminga ed apre a nuove prospettive.



**Speciale 27**

## Card. Parolin, una visita di speranza

Il segretario di Stato presso la Casa tra le Nuvole incontra le donne vittime della tratta: che testimonianze!



**Sport 29**

## Super inizio dei playoff per la Ristopro

Semifinale: Fabriano vince due partite di fila a Roseto e venerdì 19 maggio torna a giocare in casa per gara-3.



## C'è poco di... napoletano

Raramente si assiste al festeggiamento di uno scudetto calcistico celebrato in ogni parte d'Italia e del mondo. Anche Fabriano non ha fatto eccezione. Con Napoli è così, perché Napoli è dappertutto. Ogni sogno inizia come un'avventura fatta di colori innaturali e luoghi che ci sono familiari, ma che appaiono irrisconoscibili nella loro essenza. La materia di cui sono fatti è impalpabile e governata da leggi fisiche del tutto astruse, si può volare o cadere senza che nulla accada, viaggiare tra luoghi distanti senza che lo spazio esista, rivedere volti lontani ormai svaniti annullando il tempo; tutto vive in un confuso mondo di evanescenza impalpabile, eppure i sogni lasciano dietro di sé la cosa più reale che esista: le emozioni. Uniche cose vere nella folla corsa della mente tra luoghi che non esistono e persone sconosciute che stranamente ci sono familiari. A materializzarli, i sogni, prenderebbero forma con proporzioni geometriche impossibili ed innaturali, tanto da apparire di per se stessi, gli oggetti e le persone, grotteschi simulacri della realtà. Eppure tra questi sogni alcuni fanno eccezione alla loro irreale essenza. Sono i sogni collettivi e condivisi, quelli generati dalla passione e dalle idee che hanno, stranamente per chi li condivide, la stessa identica natura, la medesima proiezione nella realtà. Succede che quei sogni accadano e ci si interroga se sia vero, se sia reale quel che si vive. Una realtà che aveva corpo solo nella mente di tanti diviene concreta e vera in quell'istante in cui si realizza che è tutto vero. Capita nella politica quando si raggiunge la vittoria inattesa, nello sport ed in pochi altri campi. E tutte le volte ci si chiede cosa sarà della realtà dopo che quel sogno è divenuto materia. In questi giorni la città esperta nei sogni da interpretare e da usare come cifrario per il futuro sta vivendo il suo momento di smarrimento collettivo vivendo un sogno che si materializza. È accaduto che per una città che sognava di vincere qualcosa, Napoli, un sogno è oggi reale. Non tanto il sogno, la vittoria sportiva in sé, quanto il fatto che si sia arrivati in cima. Senza un folletto divino a guidarla, senza un miracolo a giustificarla.

Che senso ha, ci siamo chiesti, questa vittoria per una città complessa e complicata che ha sempre rappresentato il Meridione, le sue criticità, i suoi problemi come anche la sua creatività e la sua vitalità? Generazioni che si appassionano ai sogni, bambini che si nutrono dai padri e dai nonni, che raccontano il Napoli e del Napoli in una sorta di "maradonite" che, invece di spegnersi, diventa identità comune nel pensiero e nell'immaginario, santuario laico dove continuare a riporre, nonostante tutto, aspettative e speranze. (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

# Fuori i cellulari!



Questa settimana abbiamo monitorato il mondo del web e l'assillo del telefonino, prendendo spunto da un incontro pubblico avvenuto di recente a Fabriano avente ad oggetto la schiavitù dai social network. Gli effetti della dipendenza e il rischio di una certa manipolazione sono all'ordine del giorno.

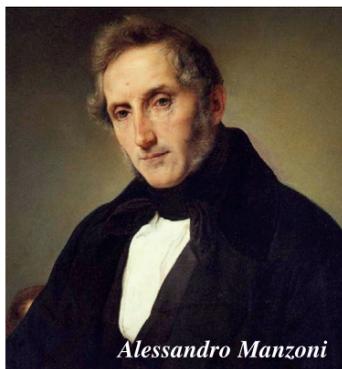
Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè, Marco Antonini e Francesco Socionovo

# Uno scrittore e l'antica lotta contro il male

di MARCO TESTI

“P iuttosto, sarà da aggiungere qualcosa sul sentimento cattolico del Manzoni: cioè, che esso risponde ad una concezione morale della vita quale anche un non cattolico ma di alto animo fa sua”. Questa definizione del creatore dei "Promessi sposi" a centocinquanta anni dalla sua scomparsa, che ci appare oggi la più giusta, è di Benedetto Croce, un laicissimo pensatore poco propenso a accomodamenti verso il mondo della fede. Il fatto è che quel capolavoro è solo apparentemente semplicistico, del tipo il bene trionfa sul male, lieto fine, arrivederci. No, le cose sono molto più complesse di quanto sembra. Quella del romanzo è la gestione durata oltre vent'anni di una storia che non faceva dormire sonni tranquilli al suo autore e che ci invita a porci qualche domanda: perché non è bastato un primo Fermo e Lucia, perché non la prima edizione del 1827, e perché anche quando uscì la cosiddetta quarantana (a fascicoli, come si usava, fino al 1842) il buon Alessandro non trovò pace e scrisse il saggio "Del romanzo storico", in cui praticamente segnava la condanna a morte della sua creatura, né storia né finzione? Manzoni non era mai contento di sé, questo è vero, ma non si trattava di ricerca della perfezione e della fama, quanto di un ascolto profondo della sua anima per capire se ciò che scriveva era giusto, davvero giusto.

Anche perché, pochi lo mettono in rilievo, il romanzo venne guardato con sospetto soprattutto dal mondo ecclesiale, visto che una monaca, un frate, nel suo passato omicida, un parroco avevano a che fare con il male. Don Abbondio non celebra il matrimonio per paura e la monaca di Monza cede alle lusinghe di un libertino. E il salvatore per eccellenza, fra Cristoforo, aveva ucciso, prima di dedicarsi a Dio e agli ultimi. Sul versante dell'amore più o meno lecito dobbiamo fermarci un attimo, perché le cose non stanno come alcuni sostengono. Aldo Spranzi ha creduto di vedere nei "Promessi sposi" una sorta di doppio manzoniano, opposto a quello cristiano, in cui il male sembra trionfare. Un po' parziale come interpretazione. Secondo alcuni il cattivo don Rodrigo non sarebbe poi così cattivo: in fondo, magari era innamorato di Lucia (e sull'importanza di questo personaggio torneremo tra poco). In realtà, come sappiamo, Manzoni viene da un passato sensista e scapestrato, soprattutto per la sua passione verso il gioco d'azzardo, e aveva familiarità con il pensiero libertino. Libertino al cento per cento è don Rodrigo che non desidera Lucia per amore, ma solo per gioco, per scommessa, come afferma lui stesso, nella testimonianza della fanciulla importunata per strada: "e intanto aveva sentito quell'altro signore (il conte Attilio) rider forte, e don Rodrigo dire: scommettiamo". Ecco il senso del corteggiamento,



Alessandro Manzoni

to, altro che innamoramento: una scommessa per vedere se Lucia sarebbe caduta nel tranello, piacere puro, come nel caso di Egidio che seduce la monaca solo per la voluttà di osare sempre più oltre, secondo la lezione libertina. E' una delle facce del male, per chi quel male lo aveva conosciuto: la ricerca della trasgressione per noia, per abitudine, per saggiare le resistenze del bene. E Lucia, il personaggio sacrificato secondo molti critici ad un ruolo di sfondo, senza importanza? In realtà la sposa promessa nel suo silenzio rimanda ad una immagine mariana, quella dell'icona: Manzoni avrebbe potuto descrivere una fanciulla vezzosa se pure popolana, in tutte le sue sfumature. Eppure preferisce, come molti pittori di icone, tornare all'immagine mariana, alla apparente semplicità di chi non ha bisogno di parole, e che guarda, semplicemente con la sua accettazione della Parola. La rinuncia alle sottigliezze della prospettiva, che è pur sempre sensoriale e non oggettiva, a favore di qualcosa che ci appare come nuova figura che ha cambiato il mondo attraverso un umile sì. Manzoni stesso doveva la sua conversione all'amore di Enrichetta Blondel, la sposa che aveva camminato con lui verso la luce e la speranza. Semplicemente, "I promessi sposi" rappresentano l'accettazione del bene nonostante le lusinghe del male. E non hanno un lieto fine: se mai l'inizio di una storia diversa, ma con la forza di un amore che li ha sorretti nel duro confronto con quel male.

## C'è poco di... napoletano

(Segue da pagina 1)

(...) È nella popolarità di uno sport in grado di coinvolgere e affermare lo spirito di squadra e di comunità rappresentando città, regioni e province, che il Napoli diventa paradigma di un popolo in grado di attese e delusioni e comunque di ripartenze ed entusiasmi in grado di rileggere gli eventi della vita con ottimismo. Non sembra retorica, ma è vero che il Napoli è passione prima ancora che squadra e fenomeno sportivo. Ed è in questa cornice che la vittoria dello scudetto diventa occasione di maturità civica di cui lo sport, vero e proprio "fatto sociale", è un valido e insostituibile strumento educativo, veicolo di trasmissione di comportamenti e modelli di vita. Si pensi al lavoro di oratori e associazioni dilettantistiche che attraverso le più varie discipline sportive e in particolare il calcio, anche nelle più periferiche e lontane zone della città, arginano possibili fenomeni di devianza sociale e di evasione-dispersione scolastica, creando percorsi di educazione a valori e ideali che hanno come capisaldi il benessere, la crescita, l'inclusione, il rispetto per le culture, trasformandosi talvolta anche in incubatori di talenti e vocazioni, in luoghi di dialogo con le istituzioni per il bene di bambini, adolescenti e giovani. La possibilità di potersi confrontare con i propri errori senza subirne il peso e la pressione del risultato a tutti i costi, di accrescere la propria autostima, di comprendere che si ha il diritto a sbagliare, ma anche il dovere di ripartire per se stessi e per la propria squadra rappresentano il quid che trasforma l'attività sportiva in palestra di vita. Ri-cominciare è così un'esigenza civile che dallo sport attinge una forza più popolare che mai, perché è sentire comune che elimina ogni distinzione sociale e diventa vittoria di una città che è di "mille culture" perché è "a voce de' criature". Ricominciare è saper fare buon uso di un risultato, di una vittoria che espone Napoli all'attenzione del mondo intero e che può dimostrare ancora una volta il saper far festa di una delle città più effervescenti del mondo. Il Carnevale della napoletanità lungamente pregustato e preparato rischia di coprire una nuova verità assordante ed eversiva. Un fatto storico sensazionale senza precedenti che Napoli dovrebbe essere orgogliosa di rivendicare ad alta voce, ben sopra il frastuono della retorica tra petardi, fuochi d'artificio e trombette: per la prima volta in quarant'anni di calcio moderno, infatti, vince lo scudetto una società attenta ai conti senza firmare cambiali da bancarotta ma addirittura guadagnandoci almeno una cinquantina di milioni. E senza avere le spalle coperte da un colosso industriale, una multinazionale, un fondo internazionale, un magnate o un mecenate. Altro che folklore: questo è uno scudetto in attivo, il primo scudetto "sostenibile" — frutto maturo di programmazione, organizzazione, serietà, lucidità e perseveranza, anche sul campo — in un sistema calcio ormai insostenibile, perennemente sull'orlo del crac. Ed è successo proprio a Napoli, nell'immaginario collettivo capitale dell'improvvisazione e dell'arte di arrangiarsi, alla faccia di tutti gli stereotipi e i pregiudizi sull'incapacità endemica di fare impresa da quelle parti. Dove cantano le cicale, si è imposta la strategia della formica. È uno scudetto adulto nella città bambina. Il terzo scudetto del Napoli, a 33 anni dall'ultimo, è radicalmente diverso dai precedenti, diversamente rivoluzionario. Non c'è un Masaniello che solleva il popolo, né il sangue sciolto di San Gennaro. Il miracolo stavolta è quello del bilancio. Non ha nulla di mistico, scriteriato, geniale, eccezionale come negli anni Ottanta quando il Napoli dovette arruolare il giocatore al tempo più forte del mondo. Napoli ha sempre adottato un Masaniello, e non pensiamo solo al Maradona di turno. È uno scudetto quindi poco "napoletano", (guardiamo anche tra i calciatori, i leader sono quasi tutti stranieri, con Osimhen che ancora non parla una parola in napoletano...), se intendiamo ovviamente solo l'accezione dispregiativa dell'aggettivo cara ai tanti detrattori della caricatura del partenopeo furbetto, teatrale, cialtrone, passionale, indolente, lavativo, inaffidabile. Ma tanto fantasioso. Quella fantasia che ha trasformato la città in una sorta di performance collettiva, una forma di action painting. E' diventata una vasta installazione da percorrere. I palazzi sembrano darsi la mano: lunghe fasce di plastica azzurra, sistemate sui balconi, li collegano. Facciate e muri sono invasi da murali con scudetti e ritratti. Si tratta di drammaturgie dominate da sagome imponenti. Decalcomanie iper-pop disseminate nel ventre della città. Una volta Erri De Luca ha descritto Napoli come "un abito da festa sopra un corpo lacero". Sei in un meraviglioso teatro delle contraddizioni, illuminato dai colori abbacinanti di una luce mediterranea, capace di definire con esattezza ogni dettaglio, ma anche attraversato da quelle atmosfere cupe e misteriose che si incontrano tra i fatiscanti vicoli del centro storico, simili alle Malebolge dantesche. Ma qui dall'inferno si è subito in paradiso...

Carlo Cammoranesi

# Tasse & tagli

di NICOLA SALVAGNIN

Il governo Meloni ha recentemente deciso di ridurre l'Irpef pagata dai contribuenti meno abbienti, con un beneficio che differisce appunto a seconda dei redditi dichiarati. La presidente del Consiglio l'ha presentato come "il più imponente taglio delle tasse degli ultimi 30 anni". Dichiarazione esagerata e non veritiera, ma d'altronde ogni venditore loda la merce che propone. E si tenga conto che la riduzione vale solo fino a dicembre 2023. In realtà è da un decennio che i vari governi prendono provvedimenti in questo senso. Quello guidato una decina d'anni fa da Enrico Letta sforbiciò 2,6 miliardi di euro; poi gli 80 euro al mese di Matteo Renzi, per una manovra da 9 miliardi di euro l'anno; quindi il secondo esecutivo guidato da Giuseppe

Conte estese la platea dei beneficiari, aumentando la misura fino a 100 euro mensili (5 miliardi in meno di tasse incassate). Infine il governo Draghi lavorò sulle aliquote, diminuendo la pressione fiscale di altri 10 miliardi di euro. Ora gli 8 miliardi complessivi messi sul tavolo da Giorgia Meloni. Tutto bene dunque? No. A fronte di manovre che, nel corso dell'ultimo decennio, hanno impoverito le casse dello Stato di circa 100 miliardi, i benefici reali si sono fatti sentire poco. Sono stati avvertiti poco. Alcuni lavoratori si ritrovano oggi con 100-150 euro netti in più in busta paga rispetto a 10 anni fa, eppure... Le ragioni sono due, una psicologica e un'altra economica. Piccoli aggiustamenti non hanno un grande impatto sulla nostra percezione: una busta paga che passa da 1.610 euro netti a 1.670, porta un beneficio annuo che

sfiora gli 800 euro. Ma in realtà 60 euro al mese non ci cambiano di un grammo la vita. Perché nel frattempo l'inflazione sta erodendo la nostra capacità di spesa: nello stesso decennio, abbiamo perso più del 16% di potere d'acquisto. Mentre non sono aumentate di pari misura le retribuzioni lorde: meno del 7%. Insomma le nostre retribuzioni hanno perso un decimo del loro potere reale. Quel che i governi hanno messo dentro le buste paga, compensa appena questa perdita di potere d'acquisto. Quindi, alla fine, qualcosa si muove ma sembra che nulla si muova. Manca in verità la vera leva che fa alzare stipendi e tenore di vita: l'aumento dei salari reali, cresciuti di media del 25% in Francia o Germania, contro il nostro scarso 7. Eppure l'economia in questi ultimi anni sta tirando, i profitti aziendali crescono, ma i frutti non cadono nelle tasche dei lavoratori. Una questione che interpella imprenditori, sindacati, pure il governo. Perché alla lunga l'impoverimento reale provoca malcontento sociale.

**L'AZIONE**

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Stampa  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a L'azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

di MARCO ANTONINI

I telefoni sono stati sigillati: per mezza giornata tanti giovani hanno potuto vivere la città, respirare senza l'assillo h24 del telefonino, che non suona per un'emergenza, ma perché ha talmente condizionato la vita da far diventare sottilissima la linea tra utilità e schiavitù. In poche parole l'invito è di staccare un po' la spina. Con questo input è stata organizzata sabato scorso a Fabriano la nuova edizione di "Disconnect Day d'Italia". È andata in scena una giornata in completa disconnessione dagli smartphone, organizzata dall'associazione Nazionale Di. Te. (Dipendenze Tecnologiche, GAP e Cyberbullismo) con l'apporto del Comune di Fabriano, della Regione Marche e del Consiglio regionale delle Marche. Dalle 9 del mattino



# La tecnologia in black out

*Il Disconnect Day tra timori e speranze con i giovani protagonisti*

centinaia di persone hanno attraversato la città della carta a telefono spento e sigillato dentro apposite buste consegnate negli infopoint. Poi incontri, attività e laboratori pensati per tutte le età. Il rischio di diventare dipendenti della rete, senza rendersene conto, coinvolge tutti: l'allarme lanciato dagli organizzatori che per l'evento hanno coinvolto tutte le scuole. Presente anche l'attore Paolo Ruffini, regista del film "Ragazzaccio", sceneggiato con l'associazione Di. Te. sul tema del cyberbullismo. È stato proiettato e discusso insieme al regista al Teatro Gentile. Spazio anche agli interventi: la criminologa Roberta Bruzzone sui rischi della rete e del dark web, e lo psicologo e presidente Di. Te., Giuseppe Lavenia,

sulle dipendenze tecnologiche e l'educazione alla consapevolezza digitale. In tanti hanno preso parte alle danze caraibiche in piazza del Comune o alle attività in biblioteca e ai Giardini del Poio. "Per il Disconnect Day abbiamo abbandonato il telefono e grazie ai laboratori teatrali e sull'uso del corpo, abbiamo ripreso contatto con noi stessi e con chi ci circonda", dice lo psicoterapeuta Giuseppe Lavenia. Tanti i temi affrontati nella giornata fabrianese. "Viviamo in un'epoca in cui la tecnologia ci consente di essere sempre connessi, ma questo significa anche

essere disponibili per il lavoro, a qualsiasi ora del giorno e della notte. Questo fenomeno riguarda tutti i settori. I dati recenti ci dicono che il 60% dei lavoratori riceve messaggi, email e chiamate di lavoro anche nel tempo libero, il 45% durante le vacanze e il 40% anche la domenica", ha riferito Lavenia. Ciò ci impedisce di staccare la spina e di riposare mentalmente, con conseguenze negative sulla nostra salute mentale e sul nostro benessere. "La connessione continua può portare a stress, ansia, depressione e burnout, problemi che possono avere un impatto sulla nostra

vita personale e professionale. Dobbiamo tutti sostenere il diritto alla disconnessione", ha sottolineato Lavenia: "Aziende e istituzioni devono adottare politiche che tutelino questo diritto. Solo così possiamo creare una cultura del lavoro sano e sostenibile, dove i lavoratori abbiano il tempo e lo spazio per rilassarsi, rigenerarsi e trascorrere del tempo di qualità con le persone care". Ai partecipanti è stato dato un compito a casa: durante la giornata stare senza cellulare almeno quattro ore. Radio Gold è stato tra i media partner di questo evento.

Il 6 maggio scorso si è tenuto un evento intitolato "Disconnect Day", ovvero una giornata dedicata al cosiddetto Detox da apparecchi digitali. Il programma prevedeva anche la visione del lungometraggio di Paolo Ruffini. Il film, nato durante il periodo del Covid, affronta in 100 minuti molte tematiche relative all'adolescenza e alle difficoltà che incontrano i giovani, acuitizzate dal periodo di forzato isolamento che si sono trovati a vivere. La pandemia in realtà è solo un tema di sottofondo che offre l'occasione al regista di raccontare il disagio giovanile. Mattia, protagonista del film, è quello che si può definire un "ragazzaccio", da cui appunto il titolo del film, uno di quelli che a scuola viene sbattuto fuori dalla classe, che si è sempre sentito dire "è intelligente ma non si applica". I protagonisti sono un ragazzo arrabbiato con la famiglia, un padre infermiere anaffettivo e poco empatico ed una madre nervosa e superficiale. Mattia è un bullo che

## Il Ragazzaccio... di Ruffini

se la prende con i deboli, con un compagno disabile, che risponde male ai professori e che crea problemi in casa. Quando arriva il lockdown la vita di Mattia diventa un incubo, ma anche un periodo di riflessione e di crescita. Chiuso in casa tra lezioni da remoto con professori inadeguati ed una vita pesante in famiglia, scopre finalmente l'amore per una ragazza conosciuta online e incontra un docente di italiano che, riuscendo ad aprire un dialogo franco, riesce a trasmettergli una nuova idea di

cultura (non semplicemente nozionistica). Quello di Ruffini è un film sull'inadeguatezza di tutti: dei ragazzi, degli adulti, della scuola, della famiglia e della società. Ma è anche un film di speranza, perché alla fine i protagonisti ne escono migliori. Mi sono rivisto molto nella figura di Mattia, poiché io stesso ho vissuto il Covid con estremo disagio. Esattamente come il protagonista soffro di disturbi dell'apprendimento. Paolo Ruffini ha presentato un panorama della pandemia molto diverso da ciò

che è stato in realtà (d'altronde, essendo una commedia non poteva che finire bene). Infatti molti giovani come me, dopo il Covid, sono finiti in depressione, si sono sentiti soli non riuscendo a trovare la giusta motivazione nello studio. Sono tanti i coetanei che almeno una volta hanno avuto pensieri suicidi. Tanti altri, invece, dopo il lockdown hanno perso la capacità di relazionarsi con le persone che incontrano e questo, come mostrato dallo psicologo Lavenia e dalla criminologa Bruzzone, è evidente

nella rabbia e nel rancore che vengono mostrati sui social. Alla fine della proiezione Paolo Ruffini ha aperto il dibattito con il pubblico. Interessante è stato lo scambio di battute con uno spettatore che ha raccontato la sua esperienza di malato di Covid, il suo isolamento e la lontananza dai figli. Un altro argomento interessante affrontato nel dibattito è stato il tema dell'inclusione in cui spesso sono gli adulti a sbagliare: buttare fuori dalla classe gli alunni, da parte degli insegnanti, significa emarginarli. I più grandi errori i ragazzi li fanno quando sono fuori dal mondo della scuola.

Francesco Socionovo



Accanto alle classiche dipendenze dalle droghe, negli ultimi anni sono aumentate le dipendenze da attività come il gioco d'azzardo patologico, lo shopping compulsivo, la dipendenza affettiva, la dipendenza da lavoro e la dipendenza da internet. In particolare crescono in modo esponenziale le problematiche legate al web.

### GLI EFFETTI DELLA DIPENDENZA

L'Internet Addiction Disorder (IAD) è un disturbo nel controllo degli impulsi che comporta cambiamenti drastici nello stile di vita della persona. Si registra la diminuzione complessiva dell'attività fisica; l'evitamento di attività di vita reale; il cambiamento delle abitudini di sonno per passare più tempo in rete; la diminuzione della socializzazione. Solitamente il dipendente da internet trascura la famiglia, gli amici e i doveri personali. In Italia sarebbero 128mila i giovani, dai 15 ai 25 anni, schiavi di videogiochi, internet e social, che si isolano nella loro stanza, che addirittura non vanno a scuola o a lavorare e dimenticano perfino di mangiare e di dormire per non interrompere la connessione e il gioco che li affascina. Le possibilità offerte dalla rete sono infinite e gli stessi videogiochi si presentano semplici, intuitivi ed accattivanti. Si aggiornano periodicamente e sono quasi tutti gratuiti. Non può mancare, pertanto, il giusto controllo sui minorenni impedendo l'utilizzo di giochi inopportuni, violenti e volgari.

### I RISCHI SUL WEB: IL PARERE DELL'ESPERTO

"L'utilizzo dei social network porta ad un rilascio continuo di dopamina e purtroppo questo innesca un cortocircuito che induce molto velocemente alla dipendenza, come accade per i giochi d'azzardo. I social possono essere considerati la più grande slot-machine del mondo", afferma Roberta Bruzzone, la profiler, psicologa forense e criminologa più famosa

## La manipolazione corre sul web



Roberta Bruzzone

*Roberta Bruzzone: un manuale di difesa telematica*

web per informarci e comunicare. Abbiamo imparato a utilizzare nuove app e piattaforme. Attenzione, dunque, alla dovuta consapevolezza nella rete, per evitare che si trasformi nella tela di un ragno.

Alessandro Moscè

d'Italia, che lo scorso anno ha pubblicato il libro *Nella tela del ragno. Manuale di autodifesa digitale* (DeAgostini). Un vero e proprio vademecum pratico di difesa telematica scritto in collaborazione con Emanuele Florindi,

docente universitario ed avvocato esperto in diritto dell'informatica. Non un racconto di cronaca, ma un'analisi attenta e dettagliata. Afferma Bruzzone: "Il web rappresenta una fonte di rischio sotto diversi profili. Quello maggiore riguarda l'estrema disponibilità con cui mettiamo a disposizione contenuti personali, anche intimi, sui quali poi non abbiamo più alcun controllo. Il manuale è una guida ai comportamenti dell'utente che possono tradursi in conseguenze salate dal punto di vista individuale. Purtroppo la modalità in cui i social sono strutturati è fortemente manipolatoria. Viene consentito di fare determinate azioni proprio perché sono quelle che danno una risposta dopaminergica di dipendenza". Si rischia di rimanere intrappolati nelle strutture virtuali a causa dell'architettura dei sistemi stessi: i

confini tra mondo reale e mondo virtuale non sono mai stati così permeabili. Progressivamente una fetta sempre più rilevante della nostra vita si è trasferita online e lo spazio digitale accoglie parte delle nostre relazioni. Passiamo circa un terzo delle giornate sul

## Giornata dei Musei con la Pinacoteca

Il 18 maggio la Pinacoteca civica Molajoli di Fabriano in collaborazione con l'Istituto comprensivo Romagnoli partecipa alla Giornata Internazionale dei Musei, all'interno dell'iniziativa Grand Tour Marche promosso da Regione Marche, coordinamento regionale Marche di Icom Italia e Fondazione Marche Cultura.

Dal 1977 Icom organizza a livello mondiale questa giornata per evidenziare l'importanza del ruolo dei Musei come istituzioni al servizio della società e del suo sviluppo.

In questa occasione i visitatori potranno scoprire il modellino 3D del Complesso del Buon Gesù che gli studenti dell'Istituto Comprensivo

Romagnoli hanno realizzato nell'ambito del "progetto laboratori 4.0 e career management skills". Un progetto con il quale i ragazzi hanno toccato con mano il patrimonio storico artistico culturale del territorio. Gli studenti, infatti, hanno progettato e modellato con la stampa 3D il Complesso del Buon Gesù e realizzato le tracce audio descrittive, supportati in questo dalla ditta Hi-Storia con Emanuela Amadio e Stefano Colarelli.

Un progetto realizzato grazie alla dedizione dei docenti e del dirigente Antonello Gaspari che ha curato le attività, promosso dall'attuale dirigente prof.ssa Stefania Tarini, con il coordinamento della professoressa

Giuseppina Zara ed il supporto di Cristina Moretti, Roberto Longo, Andreina Leporoni, Andrea Brusafarro, Maria Chiara Strona e Nicoletta Costarelli.

Un appuntamento imperdibile quindi **giovedì 18 maggio** dalle 15 alle 18 presso la Pinacoteca civica Molajoli dove sarà possibile scoprire il modellino 3D e ascoltare le tracce audio (utili anche per non vedenti) con la guida eccezionale degli studenti e, dopo aver scoperto lo scrigno che ospita la Pinacoteca, il personale del museo accompagnerà i visitatori nelle sorprendenti sale della Pinacoteca.

Info e prenotazioni 0732250658 [www.pinacotecafabriano.it](http://www.pinacotecafabriano.it).

## "Il Concorso", spettacolo teatrale con l'Upf

Il corso di teatro dell'Università Popolare di Fabriano prevede per la fine del laboratorio teatrale uno spettacolo, con la collaborazione della parrocchia della Misericordia e della Cooss, in programma **mercoledì 24 maggio** alle ore 21.15 presso il teatro don Bosco della Misericordia dal titolo "Il concorso". Nella cornice di una residenza per anziani, si dipanano le vicende paradossali e tragicomiche dei suoi ospiti strampalati. Un concorso di bellezza sta per tenersi tra le mura di Villa Arzilla, indetto dalla ferrea direttrice della struttura con velleità artistiche e modaiole. Tra l'ansia per la preparazione e la noia delle lunghe giornate, si alternano i racconti dei personaggi, quasi dei dipinti dei tableaux vivant che accompagnano lo spettatore in un viaggio paradossale alla scoperta dell'umanità e della bellezza. Personaggi ed interpreti: Patrizia Palazzi, Monia Piermartiri, Stefania Biondi, Naida Calpista, Miranda Biondi, Vittoria Marcella Corinaldesi, Maria Teresa Pellegrini, Bruno D'Agostino, Sandro Barocci; operatori: Laura Trappetti, David Uncini, Alessandra Lovari; coordinamento: Antonio Cuccaro; testi originali dei partecipanti; musiche: David Uncini. Ingresso gratuito.

## Lions: borsa di studio ad Amedeo Bini

Il Lions Club Fabriano ha festeggiato la sua 59° Charter Night alla presenza del Governatore del Distretto Lions, Francesca Ramicone, con la consegna della Borsa di Studio ad Amedeo Bini, studente del Liceo Artistico "Edgardo Mannucci" vincitore per questo anno sociale del Premio "Renzo Armezzani", accompagnato dalla famiglia, dal preside ed il vice preside Luca Serafini e Patrizia Rossi; con ospite d'onore il maestro Diego Trivellini, che ha ricevuto una vera e propria ovazione con tanto di richiesta bis per l'applauditissima performance con la sua "fisarmonica-orchestra". È stato il presidente Alaimo Angellelli, dopo i saluti andati al Governatore Amicone che ha scelto come motto: "la soddisfazione di essere dalla parte del giusto", a dare inizio ad un importante appuntamento, tenuto al "Ristoro Appennino", per la vita del Club. Intensa serata alla quale hanno partecipato il sindaco di Fabriano, Ghergo, l'assessore Nataloni, i presidenti del Lions di Ancona, Castelfidardo, Osimo, Matelica, quelli delle Circostrizioni e Distretto Lions 108, il presidente del Rotary Club Fabriano Doriano Tabocchini, la presidente della Fidapa, Giovanna Bolzonetti, e ai quali il presidente Angellelli ha consegnato la "Excellenze 100" al presidente dell'anno sociale 2021-2022 Paolo Patrizi, ha rimesso i

"Guidoncini" agli altri soci Stefano Lippera, Mario De Giacomo, Edoardo Del Neri, Maurizio Benvenuto, Cinzia Stella, Lorenzo Rossi e Andrea Fanesi per la loro decennale appartenenza al Lions Club, con l'altro riconoscimento ad uno dei fondatori del sodalizio, Falsini, con il quale nel 1964 nasceva il Lions Club della città della Carta, grazie anche al socio fondatore Renzo Armezzani, oggi composto da stimati professionisti, imprenditori, medici, manager che mettono le loro competenze al servizio della comunità. Proprio in memoria del prof. Armezzani, stimato docente e dirigente scolastico viene ogni anno riconosciuto un premio, ad uno studente meritevole frequentante l'ultimo anno della scuola superiore, che difficilmente senza una borsa di studio riuscirebbe ad affrontare le spese universitarie.

Il progetto vede coinvolto ogni anno un diverso Istituto scolastico di Fabriano e per il 2023 c'è il Liceo Artistico "Mannucci" con la borsa di studio consegnata ad Amedeo Bini, per le "grandi capacità e molta determinazione, per l'assiduità e volontà nel ciclo di studi ma anche nelle attività svolte interne e all'esterno della scuola, sempre con grande umiltà e impegno: quindi la storia di un ragazzo e della sua famiglia che ha saputo trasferire valori saldi e importanti al proprio figlio".

Come detto, la 59esima Charter Night si è contraddistinta, ancora una volta, per la consonanza e concertazione scelta dal presidente Alaimo Angellelli, che ha ricevuto le congratulazioni della Ramicone, anche per l'empatia e disponibilità data agli altri Club, oltre che per la ricca conduzione del suo anno sociale, ripercorso con un diorama giocato tra iniziative solidali, diverse altre con spiccato carattere sociale e di tipo sanitario, l'attenzione alla scuola e formazione ma anche allo sport e per fine mandato l'impegno del restauro dell'edicola del Nelli, altri screening tematici con la prospettiva di accogliere altri nuovi soci.

Buon'ultima, ma non certo per importanza nello svolgimento della Charter Night, la figura dell'ospite d'onore, Diego Trivellini, introdotto dal presidente Angellelli, con la lettura di un lunghissimo e prestigioso curriculum artistico.

Il prossimo impegno per questo affermato musicista è quello di giugno, per un suo concerto al quale prenderanno parte i reali del Belgio, della Olanda e forse anche dell'Inghilterra, ovviamente una grandissima soddisfazione per il musicista fabrianese che al termine della sua esibizione ha ricevuto "sonori" complimenti da tutti i presenti a questa vivacissima serata lionistica.

Daniele Gattucci



Il personaggio della SETTIMANA di Alessandro Moscè



Mario Di Salvo

Il presidente della Ristopro Fabriano Basket esterna la sua amarezza invitando gli imprenditori della città ad avere a cuore le sorti della squadra che milita in serie B. Il rischio, altrimenti, è che la grande tradizione della pallacanestro locale subisca un'altra battuta d'arresto.

## Federica Sassaroli "regina" del Talent Show

Sabato 13 maggio si è svolta, presso il centro commerciale il Gentile, la 3° edizione del Fabriano Talent Show. A condurre con grande professionalità ed efficacia la kermesse, il giornalista Maurizio Socci e la presentatrice Lara Gentilucci. Al banco della giuria, lo scrittore esperto di rock progressive Massimo Salari; il giornalista Mauro Luminari; il regista e violinista Domenico Nicoletta Puzillo; la musicista Ester Nicoletta Puzillo; l'esperta di bellezza e portamento Carmela Lauria, con la presidenza della giuria del giornalista Daniele Gattucci. Al Talent Show hanno preso parte 15 concorrenti provenienti da Marche e Umbria che si sono contesi tra esibizioni di canto, di ginnastica e danza, giochi di prestigio, satira e recitazione, un'occasione unica per far vedere il proprio talento. Federica Sassaroli si è aggiudicata la terza edizione, Silvia Chiavelli ed il duo Serena e Claudio Nardi rispettivamente seconda e terzi. Terza edizione del Talent Show che riprende dopo la pausa Covid, ed evento voluto dal direttore del centro commerciale "Il Gentile", Stefano Latini, che crede nell'aggregazione e nell'esaltazione dei talenti locali. L'evento è stato sostenuto dal Centro Commerciale "Il Gentile" da uno speciale contributo della Gioielleria Rossi, da Av Lab, Calzaturificio "Due Lune, Pizzeria "Pizza Mania". Ringraziamento speciale è stato rivolto dai due formidabili conduttori, anche a Donzelli Group di Rosora, Ferramenta "Sarti" di Castelplanio e Moie, Angela per il "Bimby", Team Herbalife, Termoidraulica Progetto Salute di "Riccardo Ceccarelli", Atelier "Sguardi". Hanno partecipato, in ordine numerico, i seguenti concorrenti:



1. Susanna Scortichini, 13 anni, Fabriano (twirling ginnastica ritmica)
2. Valentina Pierandrei, 36 anni, Jesi (cantante)
3. Marco Gioia, 55 anni, Osimo (cantante)
4. Serena e Claudio Nardi, Arcevia, (padre figlia cantanti)
5. Simone Pozza, 44 anni, Jesi (cantante)
6. Mereu Angelica, 9 anni, Fabriano (cantante)
7. Jacqueline Fox, 60 anni, Jesi (cantante inedito)
8. Federica Sassaroli, 26 anni, Castelraimondo (cantante)

9. Ennio Monachesi, 78 anni, Macerata (comico)
10. Giselda Asiliani, 12 anni, Camporotondo di Fiastrone (cantante)
11. Francesco Bujar, 52 anni, Montecerignone (cantante inedito)
12. Roberto Giglioli, 40 anni, Cerreto d'Esi
13. Maria Grazia Giampaolletti, detta Margherita, 71 anni, Fabriano (cantante)
14. Sofia Maraghelli, 15 anni, Umbertide (cantante)
15. Silvia Chiavelli, 17 anni, Serra San Quirico (cantante)



Associazione Oncologica Fabrianese ODV

**5 x MILLE**  
Un piccolo gesto per un grande impegno

**Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche**

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

**Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.**

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'**Associazione Oncologica Fabrianese Onlus** indicando, nella sezione relativa al "**Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale**", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

**9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9**

e firmando nell'apposito spazio.

## CRONACA

*I cultori del passato: l'offerta turistica tra espositori e artigiani*



Foto Cico

# Mercatini delle tradizioni

di ALESSANDRO MOSCÈ

Molti concittadini insistono per il ritorno dei mercatini delle cose vecchie e antiche lungo corso della Repubblica e ai giardini Regina Margherita. Una tradizione che è durata a lungo, fino allo spostamento delle bancarelle in altre sedi (dal 2021 cinquanta espositori sono stati selezionati sullo sfondo della Chiesa di San Vittore alle Chiuse per impreziosire l'offerta turistica e proporre un'occasione di svago per i residenti del territorio). Eppure Fabriano si era affezionata a questo appuntamento e nella redazione del nostro giornale, più volte, sono arrivate sollecitazioni affinché il mercatino con merce di antiquariato e modernariato, in particolare libri e oggetti artigianali, torni alla ribalta il secondo venerdì del mese (da giugno ad agosto), e la seconda domenica del mese (da settembre a maggio). Fino al 2018 l'iniziativa è stata organizzata dall'assessorato al Turismo e alle Attività Produttive del Comune con gli operatori Enogastronomici del Centro Storico e con il supporto della Confcommercio.

## UNA RISORSA TURISTICA

Nel tentativo di rianimare il cuore pulsante di Fabriano anche attraverso gli eventi protratti lungo i mesi dell'anno, i mercatini costituiscono un'occasione. Sono molti gli appassionati alla ricerca di pezzi ormai introvabili, fuori moda o anacronistici, che però hanno segnato un'epoca. Il fascino retrò, lo stile vintage e un sapore vagamente nostalgico rappresentano una fonte d'attrazione in molte piazze italiane. Anche nelle realtà più piccole i mercatini sono testimoni di un passato lontano che credevamo perduto

e che invece attira molti curiosi. Francobolli, cartoline, dischi su vinile, mobili in stile, piatti, quadri, sculture, vasi, terracotte, ceramiche, porcellane, gioielli, argenteria, dipinti e tessuti: il collezionista è solito girare recandosi appositamente a visionare la singolarità dei mercatini, dai più prestigiosi a quelli cosiddetti delle pulci.

## GLI ESEMPI VIRTUOSI

A Gambettola, in Provincia di Forlì-Cesena (10.000 abitanti), l'intero centro storico si trasforma in una grande mostra-scambio. Quasi mille gli espositori (con una sezione dedicata anche alle moto d'epoca), con stoviglie di ogni tipo e perfino la biancheria della nonna, secondo la logica del riciclaggio e del riuso di materiali. Inseguendo l'affare, i collezionisti si incontrano a metà strada tra Trevi e Spoleto, lungo il tracciato della strada Flaminia che costeggia le Fonti del Clitunno. Anche le Marche hanno una lunga tradizione in fatto di mostre e mercati. San Benedetto si distingue per i mobili, i dipinti di alto livello e l'oggettistica vintage. Fano ha una consuetudine che dura da decenni, così come Pesaro, Ancona, Senigallia, Recanati, Macerata e Ascoli Piceno. In Italia, tra i grandi mercati delle cose vecchie e antiche, si distinguono quelli di Milano (nel quartiere Ticinese), Mantova (nel segno dei Gonzaga), Torino (il Gran Balon), Padova, Arezzo, Chiavari, Lucca.

## LE CONNESSIONI CON L'UNESCO

Eleganza, meraviglia e scoperta, attraverso i mercatini, creano un universo di relazioni, una speciale vetrina con intenditori e addetti ai lavori. Questo ambito, specie se

spostato sul versante dell'antiquariato, apre diversi canali di comunicazione sul territorio nazionale. Fabriano Città Creativa dell'Unesco per l'Artigianato, le Arti e le Tradizioni Popolari, potrebbe diventare un punto di riferimento se nascessero le botteghe per rivalutare la carta (nella sua lavorazione) e la filigrana. Da non trascurare anche impieghi come quelli del fabbro, simbolo per eccellenza dello stemma di Fabriano. Pensiamo che a Cremona i liutai

si occupano di costruire e restaurare strumenti ad arco (come violini e violoncelli) e a pizzico (liuti, chitarre e mandolini). A Campobasso l'introduzione del traforo, che risale alla seconda metà del XVIII secolo, consente di utilizzare questa tecnica per i "ricami" d'acciaio. Ad Agnone l'arte della fusione del bronzo è una tradizione millenaria. Ancora oggi vengono prodotte campane decorate che trovano posto in ogni parte del mondo.



Foto Cico

## UN REGOLAMENTO DA REDIGERE

I mercatini, a Fabriano, sono stati sospesi per problemi legati alle autorizzazioni del suolo pubblico, da quanto ci è stato riferito. La vecchia amministrazione comunale avrebbe dovuto redigere un nuovo regolamento, che però non è mai stato né scritto, né tantomeno attuato. La responsabile dell'iniziativa, Carla Marcelli, nel frattempo si è spostata a Genga (i Mercatini di Frasassi, la seconda domenica del mese, riscuotono successo) e ha continuato ad operare in varie parti del territorio marchigiano. Tra altre città in cui ha luogo da anni l'appuntamento, ci sono Arcevia (Artisti di Strada, Vintage e Street Food), Recanati (Artigianato Artistico), Castelraimondo (Mercatino delle Festività), San Severino (Piazza di altri Tempi), Pioraco (Artigianato, Street Food e Intrattenimento), Monte Roberto (durante la Festa della Trebbiatura). Suggestivo, in particolare, il mercatino lungo il pontile di Fiuminata durante la Marcia dei Quattro Ponti e la Festa della Crescia. Resta da verificare se a Fabriano la Giunta guidata dal sindaco Daniela Ghergo avrà o meno intenzione di ripristinare il mercatino secondo le regole prestabilite.

*taccuino*

## FABRIANO

### FARMACIE

Sabato 20 e domenica 21 maggio

### COMUNALE 2

Via Dante, 270/A  
Tel. 0732 471384

### DISTRIBUTORI

Domenica 21 maggio  
Self-service aperto in tutti i distributori

### EDICOLE

Domenica 21 maggio

La Rovere Via Ramelli  
Edicola della Pisana P.le Matteotti  
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà  
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia  
Bar Nuccio via Dante

### CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121  
tel. 0732 21948 orario continuato

### CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

### GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

### GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

### BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

### Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

### Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 [www.santiniaggi.it](http://www.santiniaggi.it)

# “Le radici del futuro”

Uno dei claim di Diasen. Mingarelli: “Comfort sostenibile e benessere”

di GIGLIOLA MARINELLI

**A** tu per tu con Diego Mingarelli, Chief Executive Officer di Diasen, l'azienda con sede a Sassoferrato divenuta leader nelle soluzioni green per l'edilizia. Una storia di imprenditoria familiare che parte da lontano e che ha raccolto la sfida di un nuovo umanesimo sostenibile in cui Diasen propone una innovativa relazione tra uomo e natura.

**Sei stato appena eletto nel Consiglio direttivo di Aidaf, un'associazione che raccoglie il gotha dell'industria italiana. Come si colloca questa nuova avventura nel tuo percorso personale e aziendale?**

Aidaf rappresenta le imprese familiari, un modello imprenditoriale e di governance tipicamente italiano. Le imprese familiari sono un grande patrimonio del nostro Paese, l'espressione originale di quella manifattura diffusa che produce ricchezza, genera coesione e consente alle comunità territoriali di vivere e prosperare. L'impresa familiare è il perfetto esempio di un rapporto di prossimità tra imprenditore, famiglia e collaboratori e da ciò nasce una comunità di lavoro che esprime al meglio competitività e responsabilità sociale. La mia nomina è un riconoscimento al percorso imprenditoriale e aziendale che stiamo sviluppando in Diasen e si colloca in una linea di affinità e coerenza con la mia visione dell'esperienza associativa. Un'esperienza nuova di cui mi sento di ringraziare Francesco Casoli, past president di Aidaf, per i buoni consigli che mi ha offerto e perché mi ha fatto comprendere le grandi opportunità di questa associazione da lui presieduta con grande dinamismo e visione.

**Diasen sta ottenendo riconoscimenti internazionali a significare un forte impegno imprenditoriale ed una visione vincente. Vogliamo raccontare ai nostri lettori la storia di Diasen, che parte dai lontani anni Venti?**

Diasen rappresenta l'approdo di una vicenda secolare. Tutto nasce con il mio bisnonno Lorenzo Pierantoni che nel 1925 si innamorò del sapone e inizia a produrlo. Un autodidatta animato da una grande passione che attraversa il secolo scorso e giunge fino a mio padre Floriano che la innesta in una nuova avventura: la Italsolventi, un'azienda chimica tradizionale. Mio padre, però, era una persona curiosa che amava i contrasti e le intuizioni alchemiche. Inizia a sperimentare miscele di sughero e cemento e capisce che nel mondo della chimica per l'edilizia c'è bisogno di una svolta ecologica. Da questa intuizione poco più di 20 anni fa nasce Diasen e in questi anni abbiamo realizzato una straordinaria transizione ecologica che ci ha resi protagonisti nella ricerca di materiali a basso impatto ambientale e leader nella realizzazione di biomalte e pitture ecologiche molto apprezzate dal mondo più evoluto e innovativo dell'architettura italiana e internazionale.

**Quanto l'esperienza del passato ha influito sull'evoluzione e la fortuna dei prodotti Diasen?**

In Diasen ci piace dire che il futuro ha sempre radici antiche. Per questo quando ci poniamo di fronte al

mercato pensando al futuro, alle sue sfide e ad una innovazione che dobbiamo alimentare senza pause ci rendiamo conto di una lezione di valore che proviene dal passato inteso come deposito di sapere, di esperienze e di identità. A volte, con freddo linguaggio manageriale, si parla di curva di esperienza ma c'è molto altro da considerare: il rapporto con le persone, con il territorio, con l'identità irripetibile del genius loci. In Diasen siamo convinti che l'eredità del passato, anche quello più remoto, sia parte attiva della nostra capacità di innovare e di vivere il presente e il futuro con saggezza, equilibrio e speranza. Ogni volta che i nostri sistemi vengono usati in qualche angolo del mondo sentiamo di aver donato non solo materiali e know how ma anche storia, identità e cultura.

**Con Diego Mingarelli la Diasen, a partire dal 2010, si è proiettata in una dimensione internazionale. Quanto hai creduto in quest'azienda per arrivare a risultati così entusiasmanti?**

La nostra internazionalizzazione nasce come risposta a un contesto traumatico: il crollo del settore dell'edilizia in Italia dopo la tempesta finanziaria del 2008. Internazionalizzare significava investire per sopravvivere, uscendo dalla zona di comfort del mercato nazionale e cambiando la mentalità di tutta l'organizzazione. Oggi internazionalizzare non è più un fatto di sopravvivenza ma una scelta di crescita a sviluppo che ci ha dato libertà e autonomia. Diasen distribuisce le sue soluzioni in circa 60 paesi. A partire da quelli dell'Europa del Sud, i più importanti per affinità culturale e tradizione del costruire e dell'abitare, ma siamo presenti anche nel Nord Europa, negli Usa e in Asia perché la nostra visione mediterranea e sostenibile del comfort e benessere esercita un appeal sempre più globale.

**Quando si parla di Diasen si associano i concetti del “Costruire Mediterraneo” e di comfort sostenibile. Possiamo spiegarne il significato?**

Costruire Mediterraneo e comfort sostenibile sono concetti forti e correlati dell'identità Diasen. Costruire Mediterraneo significa attualizzare, attraverso tecnologie evolute, la tradizione millenaria degli edifici di questa area del mondo, il loro straordinario adattamento al clima e alle necessità di isolamento dal caldo; significa utilizzare materiali tradizionali e di prossimità e interpretare un'idea del costruire e dell'abitare segnata dalla bellezza e da un approccio che mette al centro l'uomo e i suoi bisogni. Attraverso i valori del Costruire Mediterraneo possiamo alimentare il circolo virtuoso del comfort, il benessere e la salubrità degli spazi in cui vivono le persone. Le nostre soluzioni danno forma a questo diritto al comfort attraverso materiali naturali come il sughero, l'argilla, la calce, la pietra pomice, le fibre di cellulosa. E questo ci consente di entrare in un perimetro di sostenibilità e di rispetto dell'ambiente che è parte integrante del diritto al comfort che ognuno di noi deve esercitare per migliorare la qualità del vivere e gli equilibri ambientali del pianeta.



Diego Mingarelli

**L'azienda ha le sue radici nell'entroterra marchigiano, a Sassoferrato, dove si trovano la sede e la produzione. Un territorio che da decenni sta soffrendo una pesante crisi economica ed occupazionale. Come sei riuscito a far crescere la tua azienda, raggiungendo importanti traguardi, partendo da un comprensorio così in difficoltà?**

Il territorio è una componente distintiva del nostro successo e del nostro business model. Siamo una storia emblematica di quella manifattura diffusa che è parte del panorama produttivo e culturale dell'Italia: migliaia di piccole e medie imprese – spesso familiari – dislocate in modo capillare in tutta la Penisola, dall'entroterra alla costa, da Nord a Sud. Diasen coltiva con passione questo rapporto speciale col territorio e la sua comunità. Una visione che, ad esempio, decliniamo nella selezione delle persone, cercando di tenere insieme competenze, radicamento territoriale e sensibilità ambientale. Di fatto proviamo a rovesciare la mentalità corrente: il territorio che diventa elemento di differenziazione e cuneo identitario. Continuare a pensarlo in negativo, come limite geografico e spazio economico e sociale in declino significa alimentare una profezia che si autoavvera.

**Diasen è una realtà che ha fatto della comunicazione aziendale un punto di forza e di crescita. Quanto conta saper comunicare bene e, soprattutto, è fondamentale avere una squadra unita a supporto dell'attività imprenditoriale?**

Spesso le Pmi fanno fatica a comunicare e a raccontare la propria eccellenza. In questo modo si rischia di confinare l'innovazione, di restringere gli spazi di espansione e di non alimentare quella rete di stakeholders che è fondamentale per creare un ecosistema di impresa, che è quello che abbiamo cercato di fare attraverso la certificazione BCorp. Comunicare significa raccontarsi, spiegare, trovare parole chiave, spiegare chi siamo ma vuol dire anche essere riconosciuti, essere cercati, facilitare la costruzione di relazioni che consentono a un'azienda di crescere e prosperare. La comunicazione non è una funzione aziendale tra le altre o un lusso dei grandi ma una condizione necessaria di competitività. Poi c'è la qualità della comunicazione e questa dipende da tanti fattori: da quanto credi in ciò che proponi, da quanto è diffusa nella comunità di lavoro la consapevolezza della tua eccellenza, dal se e dal come riesci

a costruire una squadra in cui tutti remano nella stessa direzione. È l'ecosistema d'impresa che crea la buona comunicazione. In Diasen il buon comunicatore è il bravo interprete del nostro ecosistema più che l'esperto che crea una campagna di successo.

**“Le radici profonde del futuro”, è uno dei vostri claim aziendali che mi ha particolarmente colpito. La tua vocazione imprenditoriale a quali sfide condurrà la Diasen nei prossimi anni? Hai nuovi progetti in cantiere?**

La sfida in cui siamo più impegnati è quella del comfort sostenibile, ovvero promuovere, attraverso tecnologie e materiali innovativi, il bisogno di benessere delle persone e il rispetto di esigenze planetarie di sostenibilità che interrogano nel profondo il settore del costruire. Attorno a questo perimetro di visione stiamo sviluppando una connessione sempre più stretta e profonda con il mondo dell'architettura perché siamo convinti che la progettazione del futuro sarà impegnata in una quadratura del cerchio: costruire bene e bello per dare dignità all'abitare, garantire la salubrità e il benessere delle persone negli edifici, ricorrere a materiali che rispettino l'ambiente e le esigenze del pianeta. Ne parleremo con i migliori architetti italiani e internazionali in due eventi che si svolgeranno a Milano il 31 maggio

e ad Ancona l'8 giugno.

**Sei un imprenditore che con la sua azienda rappresenta un orgoglio per il nostro territorio. Dovessi dare un consiglio ad un giovane che vuole tentare una start up o anche ad un imprenditore sfiduciato e messo alla prova da questa congiuntura negativa, cosa suggeriresti in base alla tua esperienza?**

Fabrizio De André sosteneva che la gente dà buoni consigli quando non può più dare cattivo esempio. Per questo non mi avventuro in suggerimenti ma credo che in un territorio come il nostro si possa favorire uno sviluppo imprenditoriale: innanzitutto lavorando sulla mentalità per uscire dal cono d'ombra del vittimismo e della rassegnazione che sembrano diventati un fattore strutturale e poi investire su settori che possano intercettare esigenze e bisogni evoluti: digitalizzazione, servizi avanzati alle imprese, professionalità che si muovono nei settori di punta. E poi servirebbe mettere in rete le Pmi del territorio. Nel nostro territorio ci sono eccellenze che meritano di essere conosciute e possono spiccare il volo. Diasen, nel suo piccolo, ci prova: siamo un'azienda della chimica green in un distretto metalmeccanico. Sembriamo fuori contesto ma non sapremmo pensare il nostro futuro lontano da qui. Restare e provarci per farcela: forse è questo il consiglio che mi sento di dare in una stagione di grandi cambiamenti e di opportunità che si possono cogliere anche muovendo da un entroterra che è parte di ognuno di noi.

## Quei pizzini degli operai... diventati tesi, ora nel sito

Questa segnalata è la storia delle consegne degli operai del Comune pubblicati recentemente sul sito <https://www.andallopiallo.altervista.org>. Il sito Dizionario fabrianese è nato nel 2003 dall'idea di due fabrianesi, emigrati come tanti altri diplomati cartai, residenti in Trentino dai lontani anni '60. In quel periodo erano una decina di fabrianesi tutti impiegati nello stesso stabilimento e ogni volta che si ritrovavano insieme, o per i pasti o nel tempo libero, se a qualcuno scappava o una frase pronunciata nel nostro dialetto o qualche parola decisamente caratteristica delle nostre zone, uno di loro (Pino Latini) era pronto a scrivere quanto appena sentito su un blocchetto sguaiato che teneva sempre in tasca. Una volta in pensione, all'altro amico (Mario Procaccini) venne in mente di trasferire tutte le frasi e le parole dal suddetto blocchetto su un sito web con questo indirizzo dizionario fabrianese ([pinolatini.altervista.org](http://pinolatini.altervista.org)). In seguito furono aggiunte altre sezioni: i numeri della tombola, le filastrocche e i messaggi degli operai del Comune. Questi ultimi furono pubblicati sotto forma di immagini di foglietti con il testo appreso da appunti di amici fabrianesi. Quando la giovane fabrianese Elisa Ruspini, che in precedenza aveva contattato Pino Latini per l'argomento della sua tesi, si è laureata, le ha concesso il permesso di utilizzare le fotocopie dei pizzini originali, quindi si è pensato di aggiornare la sezione del sito utilizzando questi foglietti. Però, essendo le fotocopie molto rovinare e alcune poco leggibili, hanno deciso di ripulirle con photoshop, il che è costato quasi due mesi di lavoro. Complimenti!



Da sinistra Mario Procaccini e Pino Latini

# Un pizzico di Fabriano a Madrid

di FERRUCCIO COCCO

«**L**e nostre finalità? Dar vita a progetti culturali, economici, turistici, sociali e quant'altro per collegare maggiormente le Marche alla Spagna». E' il succo della chiacchierata con **Silvia Giorgi**, presidente di Amis (Associazione Marchigiani in Spagna), fabrianese che da dodici anni vive a Madrid. L'occasione dell'incontro si è concretizzata la settimana scorsa durante il suo fugace ritorno per alcuni giorni a Fabriano, città che - dopo il diploma al Liceo Classico "Stelluti" - aveva lasciato nel 1998 per far rotta prima su Roma dove si è laureata in Sociologia alla "Sapienza" e ha svolto alcune esperienze professionali, e da qui nel 2011 il "salto" per motivi lavorativi con il marito in Spagna, paese in cui la coppia si è stabilita

allargando la famiglia con la nascita di due bambini.

**Silvia, spiegaci prima di tutto: cos'è Amis, di cui sei presidente?**

«Amis, Associazione Marchigiani in Spagna, è una organizzazione "no profit" iscritta nel registro spagnolo, è riconosciuta dalla Regione Marche ed è entrata a fa parte dell'albo delle Associazioni Marchigiani nel Mondo. E' un'associazione giovane, siamo nati appena un anno fa, composta da un Consiglio direttivo di cui sono presidente e conta per il momento ventitré iscritti che più o meno rappresentano tutto il territorio spagnolo: dalla Catalogna, all'Andalusia, alle Canarie... Vi fa parte anche un'altra fabrianese che da tempo vive a Madrid, l'astrofisica Enrica Bellocchi. La volontà è di allargarci ulteriormente come numero di associati per costruire una base di competenze e capacità propositive sempre maggiore».



Silvia Giorgi, fabrianese, da dodici anni vive con la famiglia a Madrid

*Silvia Giorgi, presidente dell'Associazione Marchigiani in Spagna, ci illustra i progetti della sua organizzazione per avvicinare il nostro territorio e il paese in cui vive da dodici anni*

**Con quali motivazioni è sorta questa associazione?**

«Lo spirito iniziale, spinto dal puro volontariato e dal desiderio di costruire qualcosa di utile, è stato quello di "legare" la comunità marchigiana in suolo spagnolo, un desiderio di aggregazione che a un certo punto nasce quando si vive per diversi anni all'estero. Abbiamo seguito l'esempio di altre associazioni di questo tipo, molto attive, come Puglia, Lazio, Sardegna, Emilia Romagna... A ciò vogliamo aggiungere la volontà di sviluppare un collegamento, un "ponte", tra le Marche e la Spagna. Riteniamo che possa essere una interessante opportunità di promozione anche per Fabriano, ad esempio la vivace Associazione Marche Onofrio del Grillo ha già dimostrato di essere un partner importante nel dicembre scorso in occasione del "XVI Premio all'Italianità" consegnato a Madrid, quando ha omaggiato i vincitori con il vino "Gasperino". A livello regionale, il mese scorso abbiamo incontrato a Madrid l'assessore Daniele Vimini (foto sopra a destra) con il quale abbiamo potuto intavolare interessanti prospettive legate a Pesaro "Capitale Italiana



della Cultura 2024».

**E in cantiere quali progetti avete?**

«Dal 9 all'11 giugno presso il Patio della Scuola Italiana a Madrid si svolgerà il sempre partecipatissimo evento "Passione Italia", organizzato dalla Camera di Commercio Italiana per la Spagna, con musica, spettacoli e circa quaranta stand: come Amis stiamo collaborando per cercare di avere uno spazio con la presenza di almeno un paio di realtà fabrianesi. Inoltre, siamo in contatto con una agenzia di Madrid che raccoglie spagnoli intenzionati ad imparare l'italiano fornendo consulenza nell'organizzazione del loro viaggio in Italia previsto a settembre. Per il biennio 2023/24 a livello gastronomico, appoggiandoci alla Camera di Commercio, abbiamo in mente di organizzare delle "Cooking class" che insegnino agli spagnoli come preparare i più tipici e prelibati piatti marchigiani. E per quanto riguarda la nostra "carta", mi piacerebbe stimolare la creazione di un laboratorio "ad hoc" presso la Scuola Italiana di Madrid».

**Insomma, ne avete di idee in testa...**

«Penso che possano essere progetti interessanti per dare vita ad una piattaforma di interscambio economico, culturale, sociale e turistico, per allargare le prospettive tra Marche e Spagna».

## Licinia Tozzi colora una storia di Topolino

*Sul numero 3520 del noto fumetto c'è il lavoro della "nostra" disegnatrice*

Parla fabrianese il numero 3520 di "Topolino", il settimanale Disney di fumetti che da sempre appassiona grandi e piccoli. La fumettista professionista **Licinia Tozzi**, fabrianese da tre anni residente a Senigallia, infatti, ha "colorato" la storia dell'uscita della settimana scorsa (scritta da Francesco Artibani, sceneggiata da Carlo Panaro e disegnata da Donald Soffritti) realizzata "ad hoc" per i 100 anni Disney. «Una storia rivisitata nello stile e che riprende il cortometraggio "Mickey's Fire Brigade" del 1935 - dice Licinia. - Uno stile nuovo e moderno che ho adorato al primo sguardo! Mi sento asso-

lutamente onorata di aver colorato questo episodio e di aver collaborato con veri "colossi" del fumetto italiano». Ripercorrendo il percorso professionale di Licinia Tozzi, dopo la Scuola Internazionale di Comics a Firenze, troviamo l'uscita del suo primo fumetto in Francia nel 2008, cui hanno fatto seguito altre collaborazioni con case editrici francesi, belghe e italiane. «Oggi - ci informa Licinia - sono fumettista per Jungle Edition di Parigi, dove abbiamo pubblicato Konghoro nel 2020, con Nathaniel Legendre alla sceneggiatura, e Miss Shaolin nel 2022 con la sceneggiatura di Isabelle Bottier e Cyril Kravtchenko. Oltre al campo

dei fumetti, mi occupo anche di illustrazioni per i libri scolastici delle scuole primarie e secondarie per il Gruppo editoriale Raffaello e per Eli Edizioni. L'anno scorso ho iniziato la collaborazione con Arancia Studio di Milano come colorista: è da lì e grazie a loro che è nata la proposta di colorare questa storia su Topolino in vista dei festeggiamenti del centenario Disney». Una opportunità che l'ha fatta emozionare. «La proposta è stata incredibile per me - confida Licinia: - lavorare su tavole Disney è stato il mio sogno di bambina che è diventato realtà. Quando ho saputo che le tavole erano disegnate

da Donald Soffritti e sceneggiate da Francesco Artibani e Carlo Panaro, nomi che ho seguito e amato fin da piccola, mi è mancato il fiato. Il mio grazie va proprio ad Arancia Studio per avermi dato questa enorme opportunità. Avere un Topolino tra le mani dove c'è qualcosa di mio... è ancora difficile da credere per me!». f.c.



Licinia Tozzi, fabrianese residente a Senigallia, nella foto a sinistra mentre mostra il numero 3520 di Topolino e, nella foto a destra, la storia su cui ha lavorato occupandosi della colorazione

**aiuta  
la tua  
città**

servizio  
ambulanze  
per trasporti  
sanitari



ASSOCIAZIONE VOLONTARI  
CROCE AZZURRA  
FABRIANO O.N.L.U.S.

Via G. Brodolini, 22  
Tel. 0732 629444  
tutti i giorni dalle 7:30 alle 19:30

e-mail: croce.azzurra.fabriano@croce-azzurra-fabriano.it

5 per mille

Il nostro codice fiscale è 90004460425

telefono  
0732 629444

Se vuoi sostenere la nostra  
Associazione, ti chiediamo  
di indicare sulla dichiara-  
zione dei redditi, il codice  
fiscale n. **90004460425**  
della nostra Associazione

CON IL TUO 5 PER MILLE

**aiuti la**

**Croce  
Azzurra  
Fabriano**



# Statua lignea in Pinacoteca

di DANIELE GATTUCCI

“Questa operazione è coerente con gli obiettivi della Fondazione, tra i quali c'è la conservazione del nostro patrimonio culturale e storico, in funzione di questo indirizzo programmatico, la Fondazione ha scelto di lasciarla in comodato d'uso gratuito al Comune di Fabriano presso la Pinacoteca “Molajoli”, per consentire ai visitatori di usufruire dello splendore di una opera che arricchisce il patrimonio museale di tutto il territorio”.

Così, Dennis Luigi Censi, presidente della Fondazione Carifac, ha aperto la conferenza stampa sulla statua lignea del Maestro dei Magi “Madonna con il Bambino” inserita nel percorso museale della Pinacoteca Civica “Molajoli”, dove è presente con un'importante collezione di sue sculture lignee (San Giuseppe, tre Re Magi e appunto la “Madonna con Bambino”) alla quale sono intervenuti Maura Nataloni, assessore alla Bellezza, Fabio Marcelli, associato dell'Università di Perugia, Francesca Mannucci, direttrice della Pinacoteca. “Ringrazio a nome dell'amministrazione – sono parole dell'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano Maura Nataloni - la Fondazione Carifac per aver voluto destinare la Pinacoteca civica a sede espositiva de la “Madonna con il Bambino” del Maestro dei Magi. La Fondazione Carifac

è sempre stata sensibile alla valorizzazione del patrimonio storico ed artistico della nostra città ed ha partecipato ad iniziative ed importanti eventi espositivi per mettere in risalto artisti ed opere della nostra città come nell'ultima recente mostra “Oro e colore nel cuore dell'Appennino” dedicata ad Allegretto. L'opera – ha sottolineato - costituisce un arricchimento del patrimonio artistico della nostra Pinacoteca, punto di aggregazione culturale, un momento insostituibile di appartenenza e coesione della comunità fabrianese del quale siamo orgogliosi, con le sue opere d'arte da difendere e da valorizzare”.

“La scultura lignea “Madonna con Bambino” del Maestro dei Magi di Fabriano – ha magistralmente relazionato il prof. Fabio Marcelli - del Maestro dei Magi è un raro esempio di scultura lignea policroma di altissima qualità che rappresenta un'eccellente testimonianza della produzione scultorea a Fabriano e dintorni nella seconda metà del '300. E' ammirevole l'abilità con cui lo scultore conduce il gioco delle pieghe dei tessuti, mossi da risvolti e aperture esaltate poi dall'apporto cromatico. Intagliata dal Maestro dei Magi di Fabriano, vicinissimo come sensibilità ad Allegretto Nuzi e Francescuccio di Cecco, che realizzano le policromie delle sue sculture, l'opera



Foto Cico

raffigura il Bambino sorridente che tira fuori due dentini da latte, mentre stringe forte la pisside donatagli da Gasparre e si torce verso la madre ridente per consegnargliela. Il Maestro dei Magi scultore fabrianese della seconda metà del XIV secolo aveva una bottega nel convento di Santa Caterina, attiva dal 1365 alla fine del secolo, in stretta contiguità con lo sviluppo della scuola pittorica locale del Nuzi e del Ghissi. Il Maestro dei Magi, ad oggi è identificabile con la figura di Fra' Giovanni di Bartolomeo, monaco olivetano e scultore fabrianese della seconda metà del XIV secolo. Egli aveva una bottega nel convento di Santa Caterina, attiva dal 1365 alla fine del secolo, in stretta contiguità con lo sviluppo della scuola pittorica locale del Nuzi e del Ghissi”.

Infine, dopo la contestualizzazione storico-artistica di Marcelli, la direttrice della Pinacoteca Francesca Mannucci ha parlato del suo inserimento e valorizzazione “in una realtà viva e in continua crescita che ad oggi ha già raggiunto il traguardo di 1.500 visitatori, seguendo un programma di valorizzazione, spalmato sull'anno e grazie anche all'impegno dei nostri preparati e qualificati operatori, che interesserà ulteriormente le scuole, ma anche altri ambiti: importante l'istituzione del biglietto unico, per intercettare tanto altro pubblico”.



Foto Cico

Il giorno 21 aprile si è svolto a Fabriano, presso l'Oratorio della Carità, il convegno “Alimentiamoci. Cibo non ti temo! Impariamo a volerli bene”, un'iniziativa dedicata ai disturbi del comportamento alimentare, alla sana alimentazione e alle reti di supporto necessarie per affrontare il problema. Il convegno è stato organizzato dall'Istituto Comprensivo Aldo Moro con la collaborazione e il patrocinio di Regione, Comune e Ambito 10, in relazione ad un progetto scolastico in corso nella Scuola Giovanni Paolo II. Presenti per i saluti istituzionali l'assessore regionale Chiara Biondi e l'assessore del Comune di Fabriano dott. ssa Dilia Spuri. “Aver messo intorno ad uno stesso tavolo Scuola, Istituzioni, esperti del settore, famiglie e cittadinanza è segno inequivocabile

## Alimentiamoci, cibo non ti temo

che c'è interesse per un argomento di cui ancora si parla troppo poco, spesso considerato un tabù e che invece, complice il periodo di pandemia e l'uso non sempre costruttivo dei social media, vede numeri in crescente aumento”, afferma la dirigente scolastica Stefania Venturi che ha coordinato gli interventi. La dott.ssa Simona Lupini ha introdotto la discussione con un intervento ai primi segnali dei disturbi del comportamento alimentare. Hanno proseguito la discussione la dott.ssa Jane Romaldoni con un focus sulla valutazione dello stato nutrizionale dei DCA; a seguire, la dott.ssa Francesca Pierotti ha illustrato

le attività della Residenza Palazzo Francisci di Todi, centro accreditato per il trattamento dei DCA. L'ultimo intervento è stato della dott.ssa Roberta Ruggeri, che ha evidenziato l'importanza della lettura delle etichette dei prodotti alimentari e ha argomentato riguardo alla preoccupante diffusione di cibi “vuoti” di nutrienti, che sono invece necessari e che devono essere modulati secondo l'età e il proprio stile di vita. La prof.ssa Valentina Minelli, docente di matematica e scienze della Scuola Secondaria di primo grado Giovanni Paolo II, ha illustrato il progetto interdisciplinare che lei ha ideato insieme ai docenti di diverse materie, in un'ottica trasversale e interdisciplinare. Il progetto terminerà a fine anno scolastico con un

concorso tra le classi per la realizzazione di un video “pubblicità progresso”, per incentivare i propri coetanei a riflettere sull'importanza delle sane abitudini alimentari. Le relatrici, insieme agli assessori Spuri e Biondi, hanno accolto la proposta di far parte della commis-

sione giudicatrice che sceglierà il migliore lavoro. “È stata una bella occasione di confronto che spero abbia contribuito a fare chiarezza sull'argomento e che auspico non resti una iniziativa isolata. Come dirigente scolastica ho la fortuna di avere docenti molto propositivi: personalmente credo molto nelle interdipendenze positive e nella collaborazione con dei diversi attori che operano nel territorio per un fine comune. Come scuola ci siamo e ci rendiamo disponibili per sviluppare questo progetto e per lavorare insieme alle istituzioni per altre iniziative che possano coinvolgere la comunità scolastica e la cittadinanza”, ha concluso la dirigente scolastica professoressa Stefania Venturi.



## Caritas diocesana contro le truffe

La Caritas diocesana, con il forte interessamento della Diocesi e del Vescovo in primis, insieme al coinvolgimento dell'Avulsus organizza un incontro per giovedì 25 maggio alle ore 16 presso la parrocchia della Sacra Famiglia sul tema “Insieme contro le truffe” con la partecipazione dei Carabinieri della Compagnia di Fabriano. Proprio due anni fa la Caritas aveva realizzato una piccola brochure, che rappresentava una sorta di vademecum contro le truffe e l'usura. “La caratteristica fondamentale della Caritas, - hanno detto il Vescovo Francesco Massara e il direttore della Caritas diocesana don Marco

Strona - come si evince dal 1° capitolo dello Statuto nazionale, è la sua funzione eminentemente pedagogica. Educare alla carità, educare nella carità. Sono questi i due elementi che ci hanno spinto a realizzare tale lavoro in stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine, Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza”. La pubblicazione, dunque, intendeva essere una piccola guida – rivolta a tutte le fasce d'età – che illustrava, in maniera sintetica, le vie per potersi tutelare dalle piccole o grandi ingiustizie che purtroppo accadono con frequenza sempre maggiore.

## Torna l'edizione di PedaloDeGusto

Domenica 21 maggio (dalle ore 9.30) torna la terza edizione di “Pedalo DeGusto”, la pedalata eno-gastronomica non competitiva in mountain bike organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con Pedale Stracco Fabriano che farà percorrere strade e sentieri immersi nel verde delle frazioni fabrianesi.

Un percorso di circa 25 km. dalla difficoltà medio-facile e adatto a tutti gli appassionati. Partenza e arrivo presso H2O Food & Drink - Ristorante Bar Piscina Fabriano in viale Beniamino Gigli, 6. Durante la pedalata si avrà modo di gustare specialità e prodotti locali e visitare il Museo della Civiltà Contadina di Fabriano. All'arrivo

un gustoso menù aspetta tutti per chiudere in bellezza la pedalata! Una giornata dedicata al gusto di pedalare all'aria aperta ed al gusto del buon mangiare...per divertirsi con tutta la famiglia degustando i prodotti tipici della zona. Info: 335 7232448 (Massimo) e 333 7256700 (Alessandro).

**Film da giovedì 18 a mercoledì 24 maggio**

<p><b>FAST X</b> Giovedì e venerdì 20.30 e 21.30; sabato 17.30, 18.30, 20.30, 21.30 e 22.30; domenica 16, 17.30, 18.45, 20.30 e 21.30; martedì 20.30 e 21.30; mercoledì 18.30, 20.30 e 21.30.</p> <p><b>LA CACCIA</b> Venerdì 21; domenica 16.15; martedì 21.</p> <p><b>BOOK CLUB</b> - IL CAPITOLO SUCCESSIVO Giovedì 21; sabato 18; domenica 20.10.</p> <p><b>MAVKA E LA FORESTA INCANTATA</b> Sabato 17.45 e 20.15; domenica 16.20 e 18.15.</p>	<p><b>GUARDIANI DELLA GALASSIA - VOL. 3</b> Proiezione 2D Giovedì e venerdì 21; sabato 19.40 e 22.30; domenica 18.10 e 21; martedì e mercoledì 21.</p> <p><b>LA SIRENETTA</b> Da mercoledì 24 maggio Mercoledì 18 e 20.45.</p> <p>MERCOLEDÌ 24 MAGGIO SIEGLETTO PROMOZIONALE PER TUTTI A 6 EURO (ESCLUSO SIRENETTA)</p>
--	---

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
www.movieandcinema.it

# Palas, il sindaco rilancia

## Già avviata la pratica per richiedere il mutuo con il Credito Sportivo

di MARCO ANTONINI

Il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, rilancia sul PalaGuerrieri. Secondo la tabella di marcia verrà riaperto entro la fine del prossimo anno, al termine dei lavori di ristrutturazione da 4 milioni di euro. A breve convocherà gli imprenditori della città. Dopo l'os lanciato, con una lettera, dal presidente della società Janus Basket, Mario Di Salvo, dove, tra le altre cose, è stato evidenziato che "non esiste città con un'imprenditoria locale che ha così poco a cuore le sorti della propria città", il primo cittadino ha preso posizione. "Stiamo dando seguito ai nostri impegni. Fabriano riavrà il suo tempio dello sport, secondo quanto annunciato nella presentazione del progetto esecutivo" annuncia Ghergo. C'è anche una novità. "Con il Credito Sportivo abbiamo



già avviata la pratica per prendere il mutuo necessario. Nelle prossime settimane avremo l'avviso pubblico per individuare l'impresa che farà i lavori". Davanti alle difficoltà, anche economiche, nel sostenere la squadra, il sindaco spiega: "Sono al lavoro per verificare la fattibilità di un progetto di aggregazione delle

forze economiche e sociali della città che consenta di dare una prospettiva. E' un percorso - dice Ghergo - che va avviato e che necessita di uno spirito di compartecipazione da parte di tutti coloro che hanno a cuore l'aggregazione sportiva e l'attaccamento a Fabriano. Senza lasciare spazio alle polemiche che creano

solo disgregazione".

Obiettivo, quindi, tracciare una rotta e andare avanti, nonostante tutto. "Leggere della difficoltà della società a continuare a sostenere gli oneri di un campionato impegnativo in serie B fa male. Ci riporta al tema di quanto sia impegnativo garantire oggi la sopravvivenza delle società sportive. L'amministrazione comunale ha finora fatto tutto quanto era possibile per consentire di riavere - prosegue - il PalaGuerrieri. Ora non analizziamo - denuncia il primo cittadino - perché siamo arrivati a questo punto, con un palazzetto chiuso dal 2021 (per mancato rinnovo autorizzazione pubblico spettacolo, ndr) e nessuna iniziativa presa prima, quando si sarebbe potuto e dovuto fare sfruttando i bandi, la sospensione covid e un costo delle materie prime dimezzato (nel 2021 costo stimato: 1 milione e 800mila

euro, ndr)". Poi l'appello finale. "Mettiamoci tutti al lavoro. Anche se il compito di un'amministrazione si ferma molto prima, noi faremo la nostra parte chiamando a raccolta e provando ad aggregare le forze della città". Il dibattito politico è solo all'inizio. Pino Pariano, gruppo di minoranza "Sorci Fabriano c'è 30001" chiede al sindaco "di impegnarsi in prima persona per trovare più soggetti possibili per garantire un serio appoggio economico". Danilo Silvi, Fratelli d'Italia: "Solidarietà al presidente Di Salvo e alla società. Sul PalaGuerrieri sono state fatte tante promesse". Paolo Paladini, capogruppo Partito Democratico, dà le responsabilità all'ex Giunta M5s. Poi attacca il presidente Di Salvo: "Se si ritiene di non poter proseguire nella sponsorizzazione del basket, a livello agonistico, lo si dica chiaramente e non si 'spari', a casaccio".

## Il progetto Fa-volando atterra a Valleremita

A 7 km da Fabriano a 453 m. slm si trova il paese di Valleremita, terra ricca di bellezze naturali e di storia, dove l'Associazione "Appennino Valleremita", gestore del Cea, Centro Educazione Ambientale della Regione Marche, (Aula Verde) denominata "una scuola senza pareti", è un'istituzione principalmente al servizio delle scuole, ed è un riferimento costante per interventi all'educazione ambientale anche come occasione di rinnovamento dell'attività didattica coinvolgendo gli alunni che diventano, insieme agli insegnanti di tutte le discipline, soggetti attivi del processo di conoscenza. L'Inner Wheel Club di Fabriano ha ideato da qualche anno il progetto, "Fa-volando", in collaborazione con l'associazione culturale Talia, rivolto ai bambini che vede coinvolte le quarte classi della scuola primaria fabrianese insieme ai loro insegnanti e che potranno condividere, insieme ai genitori, ai nonni e alla cittadinanza tutta, l'ascolto di racconti. Quest'anno si unisce al progetto "Fa-volando", l'associazione "Appennino Valleremita", rendendolo sempre più ricco con l'inserimento in un incantevole ambiente naturalistico favorevole alla creazione di immagini e far volare la fantasia. Lo scopo di "Fa-volando" è offrire alle scolaresche, in collaborazione con gli/le insegnanti, momenti di socializzazione e di condivisione dove storie e natura si fondono, regalando ai partecipanti la possibilità di scoprire l'accoglienza dell'ambiente di Valleremita e dei suoi abitanti. Pensieri ed emozioni si trasformeranno in immagini su carta Fabriano con colori acquerelli, che successivamente saranno esposti in uno spazio adibito. L'evento si svolgerà all'aperto presso il Cea, Centro Educazione Ambientale (Aula Verde) di Valleremita, **domenica 21 maggio**, dalle ore 15, e riunirà i bambini partecipanti in ampi spazi per ascoltare racconti di favole. Successivamente, i bambini in piccoli gruppi, prenderanno posto nelle vie del borgo per dedicarsi all'illustrazione delle storie che li avranno più ispirati con l'utilizzo di acquerelli su carta Fabriano, ambientandoli magari nel paese ospitante. Le piazze, le strade, i vicoli del meraviglioso paese di Valleremita, addobbati ed abbelliti, torneranno a rivivere di voci e colori, di giovani ed anziani che si troveranno a riscoprire spazi in ambienti antichi e dividerne un progetto così semplice per rivitalizzarli e farli rifiorire come un tempo. L'evento si concluderà con la consegna di attestati di partecipazione e con una merenda offerta agli "artisti" partecipanti in uno spazio all'aperto.

## Genga: un'escursione al monte Predicatore

Il 6 maggio si è svolta un'escursione al Monte Predicatore organizzata dalla parrocchia di Camponocchie in collaborazione con Claudio Marinelli e il "Gruppo promotore per lo sviluppo e la crescita di Genga" che ha visto la partecipazione di numerose persone e famiglie.

Non si è trattato solo di una bella passeggiata in compagnia tra i nostri splendidi monti, ma come era intenzione degli organizzatori, è stato lo spunto per vivere il territorio con conoscenza e consapevolezza della ricchezza delle nostre terre, sia paesaggisticamente che da un punto di vista storico-culturale.

Nella prima sosta programmata per la comitiva, l'ing. Carlo Tricoli ha introdotto il perché sia importante ritrovarsi e conoscere la storia e le radici.

Poi tra gli alti pini, grazie a Silvano Elisei dottore in Silvicultura ed autore di testi e saggi proprio sulla Pineta, sopperendo anche al mancato intervento del prof. Alvaro Standardi impossibilitato a presenziare, c'è stato il racconto della creazione della pineta, concepita precedentemente alla I° guerra mondiale e realizzata poi dai prigionieri di guerra austriaci. La narrazione è stata ricca di aneddo-



do di notte le pannocchie di granturco.

Giunti a Lago Fossi i pullman della ditta Gabrielli hanno ripreso i partecipanti che erano stati portati a case Brega, tra la generale soddisfazione. Un ringraziamento particolare a don Luigi e Marta Arpini.

**Il Comitato organizzatore**

ti e molto coinvolgente.

Quindi si è passati in successive soste, alle spiegazioni delle tipologie silvestri, del loro habitat e del loro comportamento. L'ing. Fabio Lametti ha raccontato la ricchezza storica del territorio, con gli eventi salienti della grande storia: dalla battaglia di Sentinum, alla caduta dell'Impero con l'arrivo dei Goti, alle lotte con i Bizantini e la discesa e l'insediamento dei Longobardi che tanto ha influenzato la futura storia dei luoghi.

Il tutto con richiami ad antiche leggende che caratterizzavano i racconti dei nonni nelle sere d'inverno intorno al camino e nelle aie a fine estate, sgranando



## CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore  
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,  
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



# Un intervento da record

*Il dottor Messi ha potenziato una rete assistenziale: è una sinergia unica*

di MARCO ANTONINI

Un intervento da record, per una struttura come Fabriano, quello avvenuto recentemente all'ospedale Profili. In sala operatoria è finita una 29enne della provincia di Ancona, con una malformazione scheletrica facciale con grave compromissione della funzionalità ed estetica. La donna non riusciva a masticare e a parlare correttamente. Oltre a questo c'era anche un problema estetico non secondario che andava risolto. E' intervenuto il primario di Odontostomatologia e Chirurgia Orale di Ast Ancona, con sede a Fabriano e che comprende anche le strutture di Jesi, Osimo e Senigallia. Il dottor Marco Messi (nella foto), infatti, ha perfettamente eseguito un intervento di chirurgia ortognatica. Il primario è andato a correggere il rapporto tra i denti e le ossa facciali: è il primo caso in un ospedale di primo livello come Fabriano, in quanto questo genere

di interventi vengono effettuati negli ospedali di secondo livello come Torrette di Ancona e generalmente in pochi centri in Italia. "E' stato un lavoro lungo che ha dato i suoi frutti - dichiara il primario, Marco Messi - in quanto prima è stata fatta una programmazione virtuale tridimensionale che ha permesso di andare a valutare i vari spostamenti delle ossa. Poi questo cosiddetto 'dimorfismo facciale' è stato eliminato con l'intervento in anestesia generale. La paziente sta bene e ha iniziato la riabilitazione funzionale. Una volta finito questo percorso potrà avere una vita funzionale e di relazione normale". Un successo, quindi, non solo dell'equipe del primario Marco Messi, ma anche del reparto di Anestesia e Rianimazione guidato dal dottor Piangatelli. Tutto è iniziato con una prima visita, poi gli accertamenti, lo studio in 3D e la ricostruzione della bocca e della mandibola, prima attraverso particolari strumentazioni digitali, al computer, poi in sala operatoria.

Il dottor Messi, specialista in odontostomatologia e chirurgia maxillo-facciale, dopo quasi 20 anni in servizio a Torrette di Ancona, è diventato, a dicembre 2020, il nuovo primario di Odontostomatologia dell'attuale Ast Ancona, con sede a Fabriano.

Messi, in accordo con la direzione, ha creato e potenziato una rete assistenziale unica nella regione che prevede sinergia ed integrazione tra ospedale e distretti sanitari del territorio. I numeri forniti confermano che la strada intrapresa è quella giusta. Tra Fabriano, Jesi, Osimo e Senigallia, l'attività è passata dalle 17mila prestazioni del 2021, alle 18.500 dell'anno scorso, con un trend di crescita che porterà a chiudere il 2023 a ben 24mila prestazioni tra ospedali e ambulatori territoriali. "Un modello vincente - dichiara, commentando i dati - che ha portato a una riduzione della spesa. Siamo riusciti a contingentare in maniera migliore gli approvvigionamenti mettendo



in rete tutte le strutture". In questo caso, quindi, sono aumentate le prestazioni ed è diminuita e ottimizzata la spesa. A Fabriano in particolare "la Direzione Ast ha premiato l'attività rafforzando l'organico con un odontoiatra in più" conclude Messi. In una settimana, oltre i casi più complicati, l'Unità Opera-

tiva complessa effettua anche una ventina di day-hospital. Messi, 60 anni, da anni collabora anche con l'ospedale pediatrico Salesi per interventi cranio-facciale. E' uno dei pochi italiani ad avere il riconoscimento europeo "Fellow of the European Board of Oro-Maxillo-Facial Surgery".

## Troppi tir salgono fino a Castelletta... ora il Comune si muova

Da Fabriano ad Ancona? Niente quattro corsie. Il navigatore, quando da Albacina vuoi metterti sulla SS 76 per andare a Jesi, ti manda sul monte e devi stare attento: girarsi, lassù, diventa un problema. Spesso servono i pompieri a liberare quei grossi mezzi pesanti e tanta, tanta pazienza, anche se i residenti l'hanno finita. Siamo a Castelletta, piccola frazione che d'estate si riempie per le vacanze con tanti nativi del posto che ritornano, mentre d'inverno non si arriva nemmeno a quota cinquanta. La natura regna incontrastata, a due passi da Monte San Vicino: a quasi 700 metri di altitudine, però, arrivano i problemi delle infrastrutture fabrianesi. Con qualche aggiornamento digitale dei navigatori e due segnali di divieto si risolverebbe la situazione. Quattro camion, in una settimana, hanno percorso quasi 10 chilometri di strade di montagna prima di bloccarsi a Castelletta. Gli abitanti, esasperati, per un pericolo che va avanti da anni, chiedono più attenzione. Ci sono, infatti, mezzi pesanti, prevalentemente stranieri, che percorrono la strada comunale che da Trocchetti di Fabriano conduce al paese. "In meno di 7 giorni ci sono stati 4 tir che hanno imboccato la strada, tre di loro sono stati rimandati indietro da alcuni automobilisti di passaggio, mentre uno ha raggiunto Castelletta rendendo necessario l'intervento di una gru dei pompieri" raccontano i residenti. Sono anni che, con costanza, si verificano questi episodi, ma ora stanno aumentando. Il motivo? Chi da Albacina deve prendere la SS



76 direzione Jesi procede verso il nuovo svincolo di Borgo Tufico. Qui il navigatore ti manda lungo la vecchia strada di Trocchetti, dove una volta ci si fermava per bere qualcosa nella storica fontanella sita lungo la carreggiata. Poi arriva il problema: con la nuova configurazione, a seguito dei lavori di raddoppio del tratto tra Fabriano e Serra San Quirico, dopo

Trocchetti, non c'è più, a sinistra, la possibilità di immettersi nella SS 76, come accadeva in passato. Si può solo proseguire verso Valtreara, passando a fianco al famoso viadotto Mariani che sta bloccando la conclusione dell'opera Quadrilatero per via dei 10 fusti di cromo esavalente trovati dal 2018. Il navigatore appena trova stranamente un segnale si aggiorna e per proseguire non ti fa tornare indietro, ma ti invita ad andare a Castelletta. Un errore che i camionisti pagano a caro prezzo perché si bloccano in stradine di montagne non adatte a loro con tutte le conseguenze che conosciamo. Restano alcuni dubbi: perché nessuno mette un divieto (magari non solo in italiano) ai mezzi pesanti, a valle, per evitare di farli salire? I conducenti di questi tir non si accorgono che quella strada non è adatta a loro in quanto stretta, priva di protezioni laterali e ricca di curve cieche/a gomito? Gli abitanti si aspettano un intervento del Comune di Fabriano in tempi rapidissimi. Segnalano, infine, che l'illuminazione pubblica è assente in molti tratti. La prima segnalazione è datata maggio 2022. Ad oggi, però, molti lampioni sono spenti: considerando la lontananza dalla città e la presenza di anziani soli, i residenti chiedono il ripristino veloci di una problematica presente da un anno. La frazione punta molto sul turismo e auspica l'intervento dell'amministrazione comunale quanto prima per non sentirsi completamente abbandonati.

m.a.

### BREVI DI FABRIANO

#### ~ ARRESTO PER ORDINE DI CARCERAZIONE

Cerreto d'Esi 6-7 maggio. Un 25enne albanese qui residente è arrestato dai Carabinieri, per ordine di carcerazione, e trasferito al carcere di Montacuto. Il giovane, che anni fa operava atti persecutori nei confronti della sua fidanzata, dovrà scontare un anno di galera.

#### ~ UBRIACO E MOLESTATORE

Sassoferrato 5-6 maggio. I Carabinieri arrestano un 30enne albanese qui residente per ubriachezza molesta. Varie segnalazioni lo avevano incolpato di ubriachezza e molestie nei confronti di persone in luoghi pubblici della città.

#### ~ CONTROLLI CON TARGA SYSTEM

S.P. Fabriano-Sassoferrato, zona Marischio, 6 maggio. La Polizia locale ed i Carabinieri di Sassoferrato controllano la regolarità di assicurazione revisione dei veicoli circolanti, dal mattino fino al primo pomeriggio. Fermata una conducente, abitante di altra regione, non in regola con la revisione. La signora è stata multata di 176 euro (pagamento entro 5 giorni), ed è stata sospesa la carta di circolazione fino a nuova revisione.

#### ~ UDITE GRIDA DI AIUTO, MA NESSUNO SI È TROVATO

Ca' Maiano-Torrececchina, 9 maggio ore 16,30. Un passante ode grida di aiuto e telefona al numero di emergenza 112. Partono quindi i soccorritori: VdF di Fabriano e Arcevia, Carabinieri, Soccorso Alpino, Protezione Civile, Polizia Locale, volontari, con anche droni e cani, ma nemmeno nei giorni successivi è stata trovata la persona che chiedeva aiuto. E anche qualcuno dei soccorritori aveva udito le grida

di aiuto. Chissà se c'era stato un litigio, il colpito era finito a terra e l'altro si era allontanato; poi il colpite nel sentire le ripetute richieste di aiuto ci aveva ripensato, era tornato indietro, aveva aiutato il ferito e lo aveva riportato a casa?

#### ~ AVEVANO TIRAPUGNI E SPRAY URTICANTE

via Dante, 9 maggio, ore 3,30. Presso un negozio, due 24enni del posto circolavano a piedi e al controllo dei Carabinieri avevano un tirapugni di acciaio e spray urticante al peperoncino. I due, che erano incensurati, sono stati denunciati per porto abusivo di oggetti atti a offendere. Il tirapugni e lo spray sono stati sequestrati.

#### ~ NON AVEVA BEVUTO, MA AVEVA DROGA

Fabriano 9 maggio. Un 20enne fabrianese circolava di notte guidando un'autovettura e al controllo dei Carabinieri l'etilometro dava esito negativo, ma alla perquisizione il giovane veniva trovato in possesso di meno di 1 grammo di hashish, quindi veniva segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti e gli veniva ritirata la patente per 30 giorni.

#### ~ LITIGIO TRA CONDOMINI

Fabriano, 11 maggio, pomeriggio. La Polizia di Stato denuncia un 58enne che aveva minacciato con un seghetto un condomino. Nel cortile, il 58enne potava e segava gli alberi nella siepe del proprio appezzamento e l'altro - nell'appezzamento di sua proprietà - tagliava l'erba con tosaerba privo di parasassi. E quando il 58enne veniva colpito da sassetti e sfalcio di erba, si lamentava e poi minacciava con seghetto l'altro. Allora il signore del tosaerba entrava a casa e chiamava la Polizia. Gli agenti sentivano i due e prendeva provvedimenti.

### I 20 anni del Coro Città Gentile

Domenica 21 maggio alle ore 17 presso l'Oratorio della Carità ci sarà il concerto del Coro "Città Gentile", "La musica tra le generazioni" diretto ed accompagnato al pianoforte da Mirella Dirminti ed il coro di voci bianche Akademia, diretto ed accompagnato al pianoforte da Paola Taticchi. L'evento è un incontro intergenerazionale in occasione del 20° anno di fondazione del Coro "Città Gentile". Alle ore 19 in compagnia degli Scout Fabriano 1 ci si ritroverà al Centro sociale "Città Gentile" in piazza del Podestà per degustare prodotti tipici del nostro territorio.

### Biologia e studi molecolari dei funghi alla sala Avis

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese organizza per lunedì 22 maggio alle ore 21, presso la sala Avis di via Mamiani 43, un incontro con l'esperto micologo David Monno per parlare di "Biologia e studi molecolari dei funghi". Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a detto incontro che rappresenta un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e, non ultimo, prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

# Scatta il progetto 'Silva'

di DANIELE GATTUCCI

La nuova sala consiliare dell'Unione Montana Esino Frasassi ha ospitato la conferenza stampa durante la quale sono state presentate le novità del progetto Sistemi Innovativi, Laboratori, Valorizzazione Ambientale (Silva): "investimento che sta dando valore alle parole biodiversità, turismo, didattica" che include iniziative e novità, tra cui lo sportello della Fondazione Itinera, che ha aperto le porte al pubblico qualche settimana fa".

Biodiversità, turismo e didattica: tre parole chiave del Progetto Silva (Sistemi Innovativi Laboratori Valorizzazione Ambientale), uno dei 14 progetti finanziati dal bando Habitat 2020 della Fondazione Cariverona, e che movimentano quasi 550mila euro con l'obiettivo di favorire il ritorno ad una visione coesa delle risorse del bosco e a far riemergere la foresta come un sistema.

Il progetto Silva prevede una ricaduta in termini di biodiversità e opportunità di sviluppo, in particolare nel bosco di Valleremita a Fabriano e nel Bosco di Valle Scappuccia a Genga. La strada per fare questo è iniziata nel dicembre del 2021 attraverso azioni e attività integrate, sinergiche ed innovative promosse dall'ampia rete di partenariato, composta da Unione Montana dell'Esino-Frasassi (ente capofila), Comune di Fabriano, cooperativa Natura in Movimento, Associazione Appennino Valleremita, Università del Camminare, Fondazione Itinera e cooperativa REG.

Obiettivo comune è la generazione di un cambiamento ambientale, socio-culturale ed economico. Il progetto, infatti, mira ad attivare comportamenti, buone pratiche ed innovazioni nell'approccio al bosco e al patrimonio forestale con delle linee strategiche che tutelano l'habitat e ne fa un elemento qualificante del paesaggio e un fattore determinante per un turismo eco sostenibile. Altrettanto importante è l'azione strategica che mira alla sensibilizzazione delle nuove generazioni sulla fragilità dell'ecosistema e corsi formativi per fare crescere la consapevolezza e far maturare nuove competenze nel settore del green. Un aspetto non meno secondario è l'integrazione socio-economica con inclusione di soggetti più svantaggiati con pratiche di agricoltura sociale. Infine, lo sviluppo di buone pratiche di ecoturismo sostenibile mettendo in risalto la tradizione la storia del monachesimo che ha segnato questo territorio alle radici della nostra identità.

**ECCO GLI INTERVENTI DELLA CONFERENZA STAMPA**

«**ELENA CAPODAGLIO, MARCHINGEGNO**

"Sono qui a nome di Marchingegno, azienda che si sta occupando del coordinamento tecnico e del monitoraggio delle azioni progettuali in corso e che si era già occupata della fase di progettazione per la candidatura al bando Habitat 2020 della Fondazione Cariverona. Come è noto, "Silva" è infatti risultato tra i vincitori del bando - finalizzato a sostenere progetti di rigenerazione e valorizzazione del patrimonio naturale, capaci di creare occasioni di sviluppo per le comunità e di costruire reti virtuose; iniziato nel dicembre 2021, il progetto si trova

ora a circa metà del suo percorso di realizzazione.

"Silva" si configura come un insieme di attività innovative, eterogenee e fortemente integrate in una strategia operativa sistemica. Una strategia che è in corso di implementazione da parte dell'ampia rete di partenariato - composta da Unione Montana dell'Esino-Frasassi (ente capofila), Comune di Fabriano, Cooperativa Natura in Movimento, Associazione Appennino Valleremita, Università del Camminare, Fondazione Itinera e Cooperativa REG -, con l'obiettivo di generare un cambiamento a tre

«**GABRIELE COMODI, VICE SINDACO DEL COMUNE DI FABRIANO**

"La montagna al centro. Non è solo una frase, ma è nella vita che ci circonda. Perché la montagna è al centro della vita, e lo è anche a cascata, nei nostri Comuni, in quello che succede nella quotidianità e negli eventi straordinari. La montagna sana crea valli sicure. La montagna, il bosco, sono il centro del nostro territorio, da valorizzare per dare opportunità ai giovani, per farli restare, per generare azioni di cui l'intera comunità possa beneficiare. Il progetto Silva risponde a

9 maggio. Insieme ad un gruppo di pellegrini e amici abbiamo percorso un settore del cammino per verificarlo e testarlo, sia per quanto riguarda il livello di difficoltà dell'itinerario che per la presenza di servizi e strutture ricettive in linea con le necessità di un programma itinerante come un cammino. Partendo dal Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi, attraversiamo la Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfaiato fino a raggiungere Cupramontana attraversando la Valle di San Cle-

mentale: tavola rotonda sulle vie dei pellegrini nel cuore delle Marche". L'incontro si pone lo scopo di promuovere e favorire lo scambio di buone pratiche tra i gestori dei cammini del nostro entroterra umbro-marchigiano, per migliorare l'esperienza dei pellegrini che attraversano queste aree e rendere i cammini una risorsa per il territorio. Il territorio dell'Unione Montana Esino Frasassi ne sta diventando un importante crocevia grazie agli itinerari dei numerosi cammini che lo attraversano. Alcuni già consolidati, altri nuovi, altri in fase di progettazione e lancio: Il Cammino nelle Terre Mutate, Il Cammino dei Cappuccini, La Via di Francesco per Gerusalemme, Il Sentiero dei Fioretti, Il Cammino delle Abbazie lo Spirito e la Terra, Il Cammino Camaldolese dei San Benedetto, Il Cammino dei Forti che si sommano ad itinerari escursionistici nuovi e vecchi come L'Anello di Giano, L'Anello dei Monaci, Cammini Sacri tra Marche e Umbria (giusto per citare quelli per i quali sono già state pubblicate le guide).

«**CATERINA FANTONI, ASSOCIAZIONE NATURA IN MOVIMENTO**

"Abbiamo attivato molte attività legate al 'mondo bosco' lo scorso anno, e altre ne faremo nel corso del 2023. Cito il prossimo appuntamento: due giorni di corso sul tema "All'origine dell'ecologia: diffusione di buone pratiche e di un sistema innovativo per cambiare l'agricoltura" che si svolgerà sabato 20 maggio presso la Tenuta San Settimio di Arcevia. Si entrerà nel micro cosmo dei microrganismi effettivi per cambiare il modo di fare agricoltura".

«**GABRIELE ROSSINI, REG. SOCIETÀ COOPERATIVA**

"Attiveremo i tirocini con Umef che saranno finalizzati ad acquisire competenze specifiche per attività silvo-colturali con l'obiettivo di inserirli direttamente nel contesto lavorativo affine all'associazione".

«**GIANCARLO SAGRAMOLA, PRESIDENTE UNIONE MONTANA ESINO FRASASSI**

Abbiamo dato un segno, una svolta, con tutte le iniziative che si stanno concretizzando. Mi piace l'idea del fare insieme su un unico obiettivo, che dà senso all'idea dell'Unione Montana. Essere insieme, essere unione, per poter concretizzare azioni e atti di cambiamento. Dare alla montagna il valore e lo spazio che merita e dare motivazioni per dare occasioni a chi resta e vuole restare.

Come, ad esempio, la formazione data ai ragazzi con Fondazione Itinera, che devono individuare e progettare bandi per creare una ricaduta sul territorio. Un processo che innesca altri processi: questo è il senso dello stare insieme. Creare condizioni per far restare qui i nostri giovani, generare impresa e benessere condiviso".



## Tre parole chiave: sistemi innovativi, laboratori e valorizzazione ambientale

questa visione, e siamo orgogliosi di farne parte anche con un'azione fattiva come i lavori e la riapertura, prossimamente, dell'Abbazia di San Biagio in Caprile".

«**VALENTINA SECONDINI, FONDAZIONE ITINERA**

"Da qualche settimana, è aperto lo sportello Impresa. Ogni giovedì, dalle 9 alle 12.30, riceviamo imprenditori già collaudati o che stanno per avviare un'impresa. Siamo disposti per captare i bandi che favoriscono l'avvio d'impresa o il potenziamento di società in essere. Il focus è sul green, ovviamente, e su tutto ciò che può favorire un cambiamento positivo nel territorio con impatto positivo nell'ambiente".

«**ERMINIO PIERMARTINI, CEA AULA VERDE VALLEREMITA**

"Il nostro compito nel progetto è quello dell'educazione ambientale, ambito che ci vede coinvolti da molti anni, sia con le scuole che con i cittadini. Far conoscere l'ambiente in cui viviamo toccando con mano l'ambiente, il suo sviluppo nelle stagioni. Tra le tante iniziative che svolgiamo in particolare nel periodo primavera-estate sono 'Gli occhi della notte', in cui portiamo i ragazzi ad ascoltare i suoni dei rapaci e degli animali".

«**MAURIZIO SERAFINI, UNIVERSITÀ DEL CAMMINARE**

"Con la primavera, e con l'avvio del progetto, entriamo nel vivo di una serie di appuntamenti unici e imperdibili. Abbiamo iniziato con l'edizione inaugurale del settore Nord/Est del cammino, dal 4 al

del percorso nell'esteso territorio del Comune di Fabriano. Un'area fruibile agevolmente grazie alla presenza di una fitta rete di antichi sentieri, sterrate e strade secondarie poco frequentate che ci porteranno a scoprire il Borgo Medievale fortificato di Serra S. Quirico, il Borgo storico di Cupramontana capitale del Verdicchio, i suggestivi borghi di Castelletta, Precicchie, Domo, Elcito, Poggio S. Romualdo e Pian dell'Elmo ma soprattutto le importanti Abbazie Benedettine di S. Vittore alle Chiuse, Sant'Elena, Sant'Urbano, Valdicastro, S. Maria di Valfucina, l'Eremo dei Frati Bianchi e l'Eremo di Grottafucile. Una singolare densità che abita da tempo memorabile queste terre come "sentinelle" di spiritualità e radice culturale e che costituiscono un'unicità in termini numerici e di importanza storica. E' dunque intorno all'antico percorso che legava le Abbazie, che si snoda il cammino, che vuole essere di valore aggiunto per la valorizzazione naturalistica del territorio montano e boschivo e la fruizione turistica ambientalistica dei luoghi. Altro importante appuntamento, quello del 20 maggio: un convegno, che si terrà presso la sede dell'Unione Montana sul tema "In cammino verso l'arte, la natura e la spiri-

**SI MIRA AD ATTIVARE COMPORTAMENTI, BUONE PRATICHE ED INNOVAZIONI NELL'APPROCCIO AL BOSCO E AL PATRIMONIO FORESTALE**

# Tre fisici in manicomio

Collaborazione di Talia e Inner Wheel: in scena un testo teatrale di Dürrenmatt

di TOMMASO MELACOTTE

Una finestra, attraverso il velo di una commedia teatrale fra tragicomico e paradossale, sulle conseguenze del divario fra progresso scientifico e progresso sociale, raccontate nella migliore tradizione del teatro dell'assurdo. **Sabato 20 maggio**, alle ore 21.15, al Teatro Gentile l'associazione culturale Talia in collaborazione con Inner Wheel, torna in scena con "I Fisici", un testo riadattato di Friedrich Dürrenmatt, frutto di un laboratorio teatrale condotto e diretto da Mauro Allegrini, con l'aiuto regia di Rossella Passeri. Dai due atti originali di Dürrenmatt insidiati da tematiche con spessore dichiaratamente etico sulle responsabilità della scienza quando oggetto di contesa ed arma "politica" dalle drammatiche conseguenze, nasce una rielaborazione artistica dal grande lavoro di adattamento dei personaggi - interpretati dagli attori Oreste Aniello, Massimo Arteconi, Lucio Cavaliere e dalle attrici Sandra Girolametti, Cinzia Manna e Paola Martini - ed attenzione al registro stilistico. Il pretesto della trama è quello di un'inchiesta giudiziaria, come artificio retorico per affrontare le responsabilità di quelle istanze di progresso distanti dalla società, dalle prospettive preoccupanti e contemporanee, all'interno di una scenografia emblematica: «Tre fisici in un manicomio: ultimo spazio di libertà per scienziati costretti dalla società moderna a produrre nuove



teorie contro l'umanità stessa - commenta Allegrini - "Il contenuto della fisica riguarda i fisici, ma i suoi effetti riguardano tutti. E allora, da che parte devono schierarsi gli scienziati?". Non solo scelte di stile, in un teatro ispirato alle opere di Eugène Ionesco, dalla storia improbabile ed un finale a sorpresa: «L'idea era quella di portare una comicità differente, senza dar fondo alle facili storie del teatro varietà per rincorrere unicamente il riso del pubblico. I sette personaggi sono delle macchiette che, facendoci sorridere, ci portano ad un epilogo del tutto attuale. Il testo originale risulta abbastanza difficile ed avere degli

attori bravi con i quali lavorare ha certamente reso ogni cosa più semplice, con l'obiettivo di presentare un prodotto del quale possano godere tutti». L'associazione culturale Talia, nata nel 2004 dopo la frequentazione di alcune socie fondatrici del laboratorio teatrale organizzato dal Teatro Stabile delle Marche, si è già resa nel corso degli anni protagonista di numerosi spettacoli collaborando con volontari, professionisti ed esperti in opere come "Miele e veleno", per la prima volta scritto e diretto in autogestione, affrontando uno spaccato di vita di Gabriele D'Annunzio e "Camminare e non temere gli incontri", performance

tratta da una rielaborazione del testo del 1470 di Antoine De la Sale" sul mistero delle Sibille.

«Questo genere di progetti nasce da compagnie amatoriali autonome, spesso largamente autofinanziate, indipendenti e siamo grati a tutti coloro che hanno reso possibile questo spettacolo».

I proventi della serata dall'ingresso a offerta libera, con il patrocinio del Comune di Fabriano e della Regione Marche, verranno inoltre devoluti all'Inner Wheel Club di Fabriano per il restauro della tela di San Antonio Abate, proveniente dalla chiesa di San Fortunato di Vallemontagnana, dove «il teatro nelle sue varie forme - conclude Allegrini

- diventa elemento basilare per il raggiungimento di finalità culturali, turistiche e ricreative».

**Hanno sostenuto l'iniziativa le seguenti associazioni: Avis Fabriano, Unire (Università delle Tre Età di Fabriano), Rotary Club di Fabriano, Noi come prima, Fidapa bpw Italy, Lions, FaberArtis, Palio San Giovanni Battista, Gruppo giovani guide, Forme di voce.**

**Si ringraziano coloro che hanno contribuito alla realizzazione dello spettacolo: Avis di Fabriano, Corrieri Arredamenti, Pixel Multimedia Studio s.r.l., Patrizia Sghiatto, Laura Donini e Tonino Solinas.**



## Auser Fabriano LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

L'Auser è un ente nazionale di assistenza riconosciuto dal Ministero dell'Interno con decreto n. 559/C 1 1933 - 12000A (118) del 28/01/1995. L'associazione, fondata nel 1989 oggi conta circa 300.000 soci sostenitori, più di 50.000 volontari e oltre 1.550 sedi sul territorio.

Sul nostro territorio, dal 2015, è presente l'"Auser Fabriano Odv associazione per l'invecchiamento attivo - ETS": una struttura relativamente giovane che al momento conta circa 15 volontari attivi cui si aggiungono i circa 20 soci sostenitori.

Il Consiglio direttivo è così costituito: presidente Valentino Tinti, vice presidente Roberta Raggi, consiglieri Paolo Fugiani, Giacomina Fortunati, Vincenzo Castelli, Ferdinando Clementi, Gabriele Baldi. Dopo una momentanea sospensione dei servizi a causa delle restrizioni anti Covid adottate dal governo, già dall'inizio dell'estate 2020 abbiamo ripreso lentamente le nostre attività coadiuvati, a volte, anche dalla Protezione Civile. Inoltre i processi demografici, con l'invecchiamento progressivo della nazione che vede purtroppo la nostra regione ai primi posti, ci hanno imposto una profonda innovazione degli obiettivi del welfare. Visto l'esiguo quantità di volontari attivi, di cui un buon numero è composto da pensionati



ultra-settantenni, e considerate le crescenti difficoltà che incontra la popolazione residente sul territorio fabrianese, abbiamo deciso di accantonare momentaneamente le attività di promozione sociale (APS) per dedicarci completamente alle opere di volontariato e dare un contributo materiale nell'erogazione di quei servizi che reputiamo essenziali e dove il nostro Comune si dimostra più carente. Si è cercato così, per quanto nelle possibilità dell'associazione, di venire incontro ai bisogni reali delle persone, con un'attenzione particolare verso gli individui che vivono emarginati, in solitudine, affetti da varie forme di disabilità e spesso esclusi non soltanto da un minimo di vita sociale ma anche dall'accesso ai servizi necessari. Ad oggi il nostro impegno è

concentrato sulle esigenze irrinunciabili quali i trasporti sociali, la consegna di farmaci e quella dei generi alimentari. Per i trasporti sociali utilizziamo oltre a due mezzi di terze parti anche due mezzi di proprietà della nostra associazione: solo nel 2022 abbiamo effettuato oltre 1.000 trasporti, sia come autisti che come assistenti, di cui circa la metà in sinergia con altre associazioni e gli altri affidatici nell'ambito del progetto Janus, ora in scadenza, a cui abbiamo aderito fin dall'inizio. La quasi totalità di questi trasporti è rivolta a giovani e anziani con qualche forma di disabilità. La consegna domiciliare gratuita di alimenti e medicinali è invece l'iniziativa che



più ci caratterizza: un progetto di Auser autonomo e autofinanziato dove protagonisti sono i nostri volontari. All'inizio del 2020, a causa della pandemia, il vecchio servizio di spesa domiciliare istituito da parte del supermercato Coop con il supporto dei volontari Auser aveva cessato di esistere definitivamente. Dopo un momentaneo periodo di incertezza, dovuto soprattutto alle indecisioni e alle restrizioni governative unite alla carenza di volontari, abbiamo constatato che la pandemia aveva ulteriormente aggravato la situazione di disagio e dunque c'era la necessità non soltanto di rilanciare un servizio analogo ma, visto il particolare momento, estenderlo anche a quelle persone temporaneamente positive o in regime di quarantena.

Dalle fine del 2020 abbiamo operato in sinergia dapprima con la Croce Rossa ed in seguito con la Protezione Civile poi dall'inizio del 2022 abbiamo iniziato a gestire il servizio in maniera completamente autonoma. Nel solo primo anno di attività autogestita siamo riusciti a superare le 600 consegne destinate a disabili e anziani che non potevano raggiungere in autonomia negozi, farmacie e supermercati. Inoltre durante il periodo di maggior diffusione del Covid-19, ci siamo anche attivati nell'aiutare quanti, senza distinzione di età e condizione sociale, fossero temporaneamente sottoposti a regime di quarantena. Per questa iniziativa, oggi, possiamo contare anche sulla collaborazione di Farmacom Fabriano. Il funzionamento è relativa-

mente semplice ma allo stesso tempo efficace: due volte alla settimana contattiamo telefonicamente i nostri utenti che ci informano dei loro bisogni sia alimentari che di medicinali dopodiché il mattino seguente dalle 8 in poi prepariamo le spese e, a partire dalle 9.30 circa, iniziamo i nostri giri di consegne.

Non è un mistero che guerre, caro bollette, emergenza ambientale, inflazione, stiano inevitabilmente aumentando il numero dei soggetti bisognosi di una qualsiasi forma di aiuto senza dimenticare che l'ormai cronica mancanza di lavoro sta spingendo molti giovani a cercare un impiego lontano da casa e tutto ciò concorre ad acuire i disagi dovuti al già menzionato invecchiamento della popolazione. Purtroppo gli oneri finanziari, cioè quei costi fissi derivanti dal funzionamento della struttura e dal mantenimento in opera dei mezzi, sono in costante crescita mentre i proventi che ci vengono dalla generosità dei nostri tesserati, dalle donazioni di qualche ente e da una piccola quota del 5x1000 non sono sufficienti a coprire le spese. Inoltre questo aumento vertiginoso di individui bisognosi di servizi ci sta mettendo in seria difficoltà anche a causa dell'esiguo numero dei nostri volontari e del tempo libero che possono mettere a disposizione. "Diventa volontario anche tu e scoprirai quanto sia gratificante ricevere un sorriso da una persona meno fortunata di te". Contattaci a questo indirizzo: auserdifabriano@gmail.com o al n. 3756675515 e sarai sempre il benvenuto. Sceglieremo insieme l'attività più adatta ai tuoi desideri ed in base al tempo che liberamente vorrai dedicarci.

# Cartiere, accordo cassa fino al mese di luglio

di MARCO ANTONINI

**N**uova ondata di cassa integrazione per i dipendenti delle Cartiere Fedrigoni di Fabriano. Dopo la pausa tra Natale e l'Epifania, i lavoratori degli stabilimenti di via XIII Luglio, (nella foto) in città, e di Rocchetta Bassa, resteranno a casa per almeno due settimane. Non si escludono, dopo la fermata di agosto, nuove interruzioni se il mercato non riprenderà. Interessati 208 unità. Nei giorni scorsi la Rsu di Fabriano e Rocchetta ha incontrato i vertici marchigiani dell'azienda per fare il punto esatto della situazione a seguito dell'incontro con l'amministratore delegato Marco Nespolo in cui era stata

annunciata di prorogare il periodo di cassa integrazione fino a tutto il mese di luglio. «L'azienda ha annunciato che la linea F3 di Fabriano si è fermata dal 26 aprile al 10 maggio compreso, con il 26 lavorativo per la messa in sicurezza ed il 10 lavorativo per l'avviamento. Per lo stabilimento di Rocchetta Bassa la fermata è stata dal 28 aprile al 10 maggio compreso» riferisce la Rsu. Da segnalare che l'amministratore delegato del Gruppo ha annunciato alle parti sociali che «la procedura di vendita del ramo d'azienda delle carte di sicurezza (banconote e passaporti) con l'azienda inglese Portals è stata conclusa con la vendita dello stabilimento di Bollate ma i macchinari presenti



nello stabilimento di Fabriano che erano stato oggetto delle richieste inglesi non verranno più spostati». Adesso, quindi, visti i magazzini pieni e le poche richieste sul mercato due settimane di cassa. Sono le segreterie nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Ugl Chimici Carta e Stampa a fare il punto. «L'amministratore delegato Marco Nespolo ha rappresentato dettagliatamente le attuali condizioni di mercato e, benché la politica

commerciale puntuale ed efficace del management del gruppo, risulta innegabile una criticità rappresentata da un generalizzato calo delle richieste, oltre al cosiddetto "effetto magazzino"» si legge in una nota. Da qui la necessità dell'estensione dell'accordo di tutela della cassa per il trimestre maggio - luglio. Non è escluso un'ulteriore estensione «laddove il mercato non dovesse riprendersi dopo il periodo estivo».

Giorgio Poeta, il "re" degli apicoltori di Fabriano non nasconde i momenti di difficoltà per quel che riguarda l'allarme lanciato dai consorzi apistici delle Marche circa la produzione di miele di acacia a rischio causa maltempo.

**Il maltempo di queste settimane che effetti ha avuto nel suo settore?**

«Il momento è molto critico soprattutto per le aziende che vivono di sola apicoltura. Un clima sempre meno interpretabile, per noi apicoltori, che al momento stiamo costantemente con il cellulare in mano per visionare le previsioni del tempo. Un lavoro sempre più complesso, legato a doppia mandata a territorio e cielo. Quest'anno sarà un altro anno di 'passione', che vivremo con il cuore in gola fino alla fine dell'estate, per capire se riusciremo a sostenerci nonostante già una finestra produttiva di due mesi importantissimi (aprile e maggio) quasi persa o comunque non all'altezza delle medie produttive. Il vero

## La filiera del miele con Poeta: prospettive del 2023

miracolo oggi, penso, per le aziende che di apicoltura fanno la loro unica missione, è quella di arrivare all'anno successivo», le parole di Giorgio Poeta.

**Questo 2023, nato sotto le migliori aspettative dopo un febbraio e marzo mite, non si sta dimostrando all'altezza di queste.**

«Questi continui cambiamenti climatici, di difficile interpretazione per noi apicoltori, stanno mettendo a dura prova territorio, ambiente e natura. Due mesi produttivi fondamentali per ogni azienda apistica, ovvero aprile e maggio, sono pressoché compromessi almeno nelle aspettative di raccolto», prosegue.

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ STAFF DI SALA PER HOTEL - FABRIANO

Servipan è alla ricerca di personale di sala (maitre, capo bar, camerieri e commis di sala) da assumere per hotel a Fabriano. Preferibilmente residenti o con possibilità di raggiungere agevolmente il luogo di lavoro. Informazioni e candidature alla pagina: [www.servipan.it/hotel-fabriano-lavoro](http://www.servipan.it/hotel-fabriano-lavoro).

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: CUCITRICI A MACCHINA - FABRIANO

Azienda di Fabriano ricerca n. 2 cucitrici a macchina. Si offre iniziale contratto a tempo determinato, rinnovabile e trasformabile. Orario di lavoro: tempo pieno. Richiesta esperienza nella mansione. Per candidarsi inviare il cv, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo [mail.centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it](mailto:mail.centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it), specificando nell'oggetto: "candidatura CUCITRICI".

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: MANUTENTORI IMPIANTI INDUSTRIALI - FABRIANO, FOSSATO DI VICO

Azienda di Perugia operante nel settore metalmeccanico ricerca n. 4 manutentori di impianti industriali. Si offre iniziale contratto a tempo determinato, rinnovabile e trasformabile. Orario di lavoro: tempo pieno. Si richiede di essere automuniti. Sede svolgimento: Fabriano e Fossato di Vico. Per candidarsi inviare il cv, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo [mail.centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it](mailto:mail.centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it), specificando nell'oggetto: "candidatura MANUTENTORI".

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

La variabilità è una parte fondamentale dell'apicoltura, legata a doppia mandata a territorio e clima. «E chi fa questo lavoro lo sa, che il suo tetto è un cielo pieno di stelle, e che i conti si fanno sempre alla fine. Nonostante tutto, possiamo però sperare in una tarda primavera che sia migliore a quella degli anni scorsi, perché tutte le piogge che ci sono stati in questi mesi e quelle dei prossimi giorni sicuramente rinverdiranno ancora di più i pascoli montani e le colture di interesse apistico.

Ovviamente, determinate fioriture per chi è un apicoltore stanziale, saranno perse, come per chi come noi, apicoltori nomadi, spostando alveari, potremmo non raccogliere niente nonostante l'impegno e lo sforzo profuso.

Confidiamo però in un colpo di coda di una primavera mai iniziata, e in una politica volta a salvaguardare l'apicoltura non sono come attività da reddito, ma attività sociale», ha concluso.



UNIVERSITÀ  
POLITECNICA  
DELLE MARCHE

## La lezione di Economia Marche "PNRR e coesione territoriale: qualche riflessione"



Alessandra Faggian  
Direttrice Area Scienze Sociali e  
Professoressa di Economia Applicata (GSSI)

25 maggio 2023 | ore 16.00  
Sala del Consiglio  
Facoltà di Economia Giorgio Fuà  
Ancona

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

L'associazione "Odv Germina", nata recentemente a Matelica, ha lo scopo di favorire la promozione, il mantenimento e lo sviluppo dei gemellaggi già attivi e quelli futuri tra Matelica e le altre città straniere, nelle scorse settimane ha inviato nella città di Maarkedal (Belgio), una delegazione composta dal vice presidente Luca di Dio, un consigliere dell'associazione e l'assessore al Turismo Maria Boccaccini, per iniziare a operare su un futuro protocollo di scambio culturale, turistico ed enogastronomico tra le due città europee: Matelica e Maarkedal, un percorso iniziato più di due anni fa grazie all'interessamento di Ives del B&B di Casa Grimaldi che ne curò l'organizzazione.

Un buon accordo di gemellaggio può rivelarsi un'operazione assai virtuosa e portare molti benefici a una comunità e alla sua amministrazione comunale: integrazione, unione tra persone, condivisione dei problemi, scambio di opinioni. L'Europa incoraggia i gemellaggi sin dagli anni '50, ed esistono vari tipi di gemellaggio, fra istituzioni, enti e scuole, le cui unioni vengono costituite per favorire relazioni umane e culturali tra i due soggetti o enti che effettuano il gemellaggio. Tra



le varie iniziative, viaggi-scambio fra componenti delle due realtà o iniziative comuni come concerti, convegni o mostre, con questi presupposti, che l'associazione Germina ha ritenuto opportuno inviare la delegazione affinché si iniziasse un reale percorso. La prima giornata è stata dedicata alla visita a Maalzaak, un interessante centro polifunzionale che accoglie tutte le associazioni sportive, giovanili

e culturali della città di Maarkedal, dove le varie sale sono state chiamate in base ai toponimi delle strade e dei quartieri di Maarkedal, la struttura ha un riscaldamento proveniente al 100% dalle energie rinnovabili, fotovoltaico e mini eolico. Nel pomeriggio si è svolta la visita nell'area di controllo alluvionale e parco urbano, una stupenda zona verde accessibile esclusivamente a piedi o in bicicletta attraverso percorsi pedonabili o ciclabili. L'area è stata bonificata, dopo un serio problema idrogeologico che ne causò l'allagamento dell'intera zona, rendendola efficiente e sicura per la popolazione che vive in quel territorio. Il gruppo ha continuato la visita nel bellissimo laboratorio OHMR di stampa su piastrelle e oggetti tridimensionali comple-

mentati con grafica computerizzata, a seguire in un negozio specializzato nella vendita di prodotti biologici. Nella seconda giornata la delegazione è stata impegnata nella visita al Parco di Riciclaggio riservato ai residenti della città, ma anche alle associazioni o alle aziende presenti nel territorio. Si accede con la carta d'identità elettronica, dove i custodi del parco registrano le diverse fazioni per essere depositate nei vari contenitori, che ne sono circa 25, tutto diviso in maniera certossina: vetro piano, scarti di potatura,

scarti di legno, ceppi di alberi, plastiche dure, film plastici, vasi di fiori, eternit (coperto con involucri speciali) neon e lampadine, batterie, ecc. La mattinata è proseguita con la visita in una fattoria di bestiame delle Ardenne, specializzata nella produzione della razza bovina Blu Belga, è una razza di bovini da carne tipica del Belgio, perché ha il mantello che può essere bianco con macchie bluastre o completamente

# Gemellaggio Matelica e Maarkedal



*In Belgio la delegazione di un'associazione per favorire nuove ed importanti iniziative*

blu. Come da programma nel tardo pomeriggio, la delegazione è stata ricevuta in Municipio, dal sindaco Joris Nachtergaele e dalla Giunta municipale. Nel corso dell'incontro, il sindaco di Maarkedal ha ribadito il desiderio di stringere un gemellaggio con la nostra città, desiderio contraccambiato dall'assessore Maria Boccaccini. Ovviamente, sarà un lavoro corposo in quanto prevede dei passaggi istituzionali fino all'autorizzazione finale dal Ministero per gli Affari Esteri. Non poteva mancare una breve escursione nella Riserva Naturale "Het Burreken", ricca di biodiversità una combinazione di percorsi che attraversano foreste, praterie e zone umide. Situata nella zona delle Ardenne fiamminghe, con tantissime specie floristiche, arboree e faunistiche, dove è presente la salamandra pezzata che esce quasi sempre di notte. La particolarità, una bellissima faggeta ad altissimo fusto, che



crece a 60 metri sopra il livello del mare, mentre le faggete del nostro territorio le troviamo oltre gli 800 metri. Sicuramente avranno trovato condizioni idonee, grazie al terreno o al clima molto particolare e umido. Potrebbe essere interessante un'unione con la nostra Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e del Canfaieto.

Nei giorni successivi, la delegazione è stata molto impegnata nel lavorare sullo scambio culturale nella città di Oudenaarde, attraversata dal fiume Schelda, famosa per la sua storia e architettura tardo gotica, esempio straordinario il palazzo municipale, soprattutto conosciuta, per l'attività ciclistica. Accompagnati da un guida locale hanno potuto apprezzare le bellezze architettoniche e paesaggistiche di questa caratteristica città, visitando dapprima la chiesa di San Bernardo, poi la residenza delle "Beghine", un ordine religioso particolare dove le pie donne (che non sono suore) fanno voto di castità e di devozione.

La visita alla città è proseguita fino a raggiungere il college di San Bernardo, ove ad attendere i nostri c'era una guida in lingua francese che li ha accompagnati negli ambienti della scuola spiegandone le sue particolarità.

Le classi ampie e spaziose, dove non sono i professori a spostarsi ma sono gli stessi alunni, in questa occasione il vice presidente Luca Di Dio ha approfittato per esporre delle idee di collaborazione con l'insegnante di riferimento.

L'ultimo giorno, il 25 aprile, prima della partenza è stato dedicato alla visita di una scuola di lingua italiana, dove si è svolto l'incontro particolarmente emozionante, con il professor Vincenzo Tarantino, poiché stava spiegando agli studenti belgi la Resistenza Italiana, iniziando a cantare "Bella Ciao". Uno degli studenti, ha mostrato, con orgoglio, una rivista locale che parlava di alcune città delle Marche, come Cingoli, Corinaldo e altre città del nostro territorio.

Alla fine di luglio una delegazione dell'associazione Gemellaggio di Maarkedal sarà ospite a Matelica per definire i dettagli e opportunità di cooperazione nell'ambito dei progetti comuni europei.

## Castellino, un'eccellenza agroalimentare a Tuttofood

Per i non addetti ai lavori, forse non è troppo nota, ma Tuttofood è la fiera B2B per l'intero ecosistema agro-alimentare, un punto di riferimento nel mondo per i produttori e distributori dei prodotti di qualità dell'intera filiera del food and beverage che incontrano nuovi interlocutori, imprenditori, clienti e collaboratori. E a questa importante manifestazione, che quest'anno si è svolta tra lunedì 8 e giovedì 11 maggio alla Fiera di Milano a Rho, ha preso parte un'importante rappresentanza del settore agro-alimentare matelicese nell'ambito del settore di verdure ed olive: lo stand della Castellino, il



Francesco Lombardo

cui nuovo insediamento produttivo matelicese in località Felceto è ormai in funzione dal 2021, suscitando l'interesse delle altre imprese dell'area. Molto soddisfatto dei risultati aziendali ottenuti anche in questo importante evento è apparso in merito il titolare Francesco Lombardo, amministratore unico della Ralò srl, società titolare del marchio Castellino. «Matelica in questi consessi di rilevanza internazionale - ha dichiarato Lombardo - non è più solo vino, ma con Castellino allarga i suoi orizzonti e riesce a farsi strada portando con sé anche il nome della nostra

regione Marche, attraverso distributori, importatori e catene di supermercati su numerosi mercati internazionali. Credo che la nostra sia una chiara e ferma di-

mostrazione della volontà di crescita, a riprova di come il made in Italy sia indice al tempo stesso di qualità, estro e fantasia». L'azienda Castellino, che festeggia quest'anno i 60 anni di vita, vanta l'occupazione per l'80 per cento di donne e la presenza dei propri prodotti in oltre 50 paesi nel mondo, con forte sviluppo in Europa e negli Stati Uniti. «La nostra costante crescita - ha dichiarato Lombardo - è legata alla qualità dei prodotti, tra

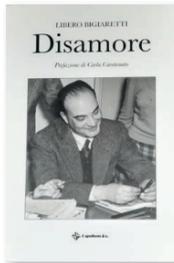
i più apprezzati in Italia, ma non solo». Insomma quest'anno a Milano c'è stata un'altra eccellenza imprenditoriale che ha messo in luce il nostro territorio.

Matteo Parrini



# Matelicesi protagonisti al Salone del Libro di Torino

Matelica sarà ampiamente presente al Salone del Libro di Torino, che si terrà da giovedì 18 a lunedì 22 maggio con tantissimi appuntamenti. In primis alla manifestazione sarà presente il Comune di Matelica, che, nell'ambito del progetto delle "Giornate Bigiarettiane", partecipa, con la riedizione di "Disamore" di Libero Bigiaretti. Il testo era stato ristampato nel 2022 proprio per diffondere la figura del poeta matelicese grazie alla collaborazione con l'Università di Macerata e la casa editrice dell'Halley Informatica. A Torino il libro sarà presentato dalla professoressa Carla Carotenuto, coordinatrice scientifica del progetto e una tra i maggiori studiosi delle opere bigiarettiane. «Come da prefazione – spiega l'assessore alla Cultura del Comune di Matelica Giovanni Ciccardini – "La riedizione di un libro di autore dopo molti anni dalla sua prima pubblicazione costituisce sempre una preziosa occasione per riscoprire e rileggere l'opera di scrittori che hanno segnato un'epoca, come è il caso di Libero Bigiaretti". Essere a



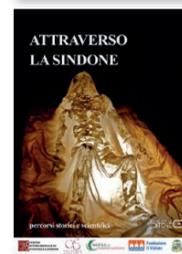
Torino con Disamore, nel trentesimo anniversario della scomparsa del poeta, è un omaggio del Comune di Matelica a Libero Bigiaretti. Omaggio che si è potuto concretizzare grazie alla professoressa Carla Carotenuto che ha curato la riedizione e all'Halley Informatica che ha offerto la stampa». Per chi fosse interessato se ne parlerà nel dettaglio sabato 20 maggio alle ore 17.30 presso lo stand della Regione Marche. L'evento sarà trasmesso in diretta su YouTube e potrà essere seguito al link: <https://www.youtube.com/watch?v=7epilGm-5M8>.

Subito a seguire, nello stesso stand della Regione Marche, alle ore 18 sarà la volta della Fondazione Il Vallato, che presenterà i volumi, editi dall'editore fabianese Clau-

dio Ciabochi, "Leggende e misteri dell'alta valle dell'Esino" (una serie di tradizioni orali dei vari paesi e villaggi dell'area con foto e video collegato) e "Attraverso la Sindone. Percorsi storici e scientifici" (un volume nato dalle dispense dai relatori fornito dal Ciss di Torino, il Centro internazionale di studi sulla Sindone, per il primo corso nazionale sulla Sindone organizzato a Matelica, tra il 14 gennaio ed il 1° aprile scorso). L'occasione sarà sfruttata per annunciare la II edizione di Matelica 1473, la

ricostruzione storica dedicata ai 550 anni della stampa a caratteri mobili a Matelica e nelle Marche, alla riforma dell'arte sacra e con il suo lavoro salvò da censure la santa reliquia di Torino ai tempi del cardinale di Bologna Gabriele Paleotti. Altri matelicesi intanto saranno protagonisti dell'edizione 2023: il recente libro di poesie di Antonio Trecciola, edito da Albatros, sarà presentato in un orario che al momento non è ancora stato fissato, mentre la casa editrice Hacca Edizioni sarà presente con un proprio stand al padiglione 3 e sabato 16 presenterà presso la Sala Rosa del Padiglione 1 il libro "Melusina" di Laura Pugno e Elisa Seitzinger. Insomma, anche quest'anno ci saranno per Matelica tante straordinarie produzioni e attività, che sono un orgoglio per il territorio.

ricostruzione storica dedicata ai 550 anni della stampa a caratteri mobili a Matelica e nelle Marche, in programma con un convegno a carattere nazionale il 1 luglio e di nuovo con due giornate di attività immersive nel centro storico tra sabato 8 e domenica 9 luglio. Sempre la Sindone invece sarà al centro di un altro appuntamento sabato 20 mattina alle ore 10.30 presso lo stand delle Edizioni Nisroch, nel padiglione Oval, con il libro "La Sacra Immagine. Il monaco che salvò la Sindone" di Matteo Parrini, dedicato alla vicenda storica dell'abate benedettino matelicese Egidio Sernicoli (1525-1580), che lavorò



## Sull'ala del picchio... seguendo i Piceni

Un volo, un popolo, una regione; tracce di un'antica civiltà. Un salto lungo, nel passato dell'età antica, quando l'Italia era un mosaico di popoli, forme di vita differenti e straordinariamente ricche di usi e costumi, di cui ancora oggi restano tracce significative. L'occasione è stata la presentazione di una recente pubblicazione, "Sull'ala del picchio", romanzo storico dell'autore Antonio Ciarabala, Edizioni Nisroch, avvenuta sabato 6 maggio alle ore 17, presso la civica scuola di musica "Ivan Graziani" della Città di Matelica, con il patrocinio dei Gruppi Archeologici d'Italia: Gauum, Comitato Regionale Marche – Umbria, Gruppo Archeologico Alta Valle Esina. Un incontro fra discipline differenti, la ricerca storica, la narrazione scritta, la musica... Quando la scuola apre il suo campo d'azione in una trasversalità di saperi e conoscenze, permette una sorta di formazione continua, così ha sottolineato il m° Luca Migliorelli, direttore della scuola stessa e promotore dell'evento, nel suo saluto iniziale. Una dettagliata relazione da



parte della prof.ssa Lina Menichelli ha tracciato la cornice storica nella quale si svolge il romanzo; con una presentazione multimediale, ricca di immagini, ha reso più tangibili ed esplicative le argomentazioni trattate. L'origine del popolo dei Piceni, le sue fasi di migrazione, le particolarità geografiche dei luoghi di insediamento, usi e costumi di una civiltà molto variegata che ha seguito l'evoluzione delle epoche, tracciando in esse la sua identità, di cui ancora oggi permangono forti influenze nel nostro territorio. Interessante la via dell'ambra, un percorso lunghissimo ma fattibile su vie fluviali e fra catene montuose, fino alla nostra regione, dove i Piceni ne fecero raffinati monili e, dai porti, poi, verso i popoli oltre il mare. Una continua migrazione, sancita

dal Ver Sacrum, antico rito religioso, in onore della dea Cupra, seguendo le ali di un picchio, animale totem, sacro ai piceni, ecco che dall'Umbria fino alla Sabina e da lì fino alle Marche e Abruzzo. Sul quadro storico illustrato, l'autore del libro Antonio Ciarabala ha spiegato come sia nata l'idea di un romanzo; un intreccio di fatti, personaggi, eventi che testimoniano la civiltà di un popolo nei suoi aspetti di vita quotidiana, in un'evoluzione narrativa che fa la storia narrata

seguito la storia cronologica. Sulla base di minuziose ricostruzioni, frutto di studi, ha immaginato come sarebbe stata la vita delle persone in un'epoca così lontana, ma così vicina a noi, nei luoghi di appartenenza. Uno sviluppo narrativo con eventi anche tragici, dove i personaggi hanno nomi che riflettono l'idioma umbro-piceno, così come alcuni discorsi testualmente riportati, da ricostruzioni linguistiche tratte dalle Tavole Eugubine; gli eventi si muovono in una tensione evolutiva fino ad un finale sorprendente. La presentazione del romanzo ha visto anche la recensione del suo editore, Mauro Garbuglia, titolare di Edizioni Nisroch e presidente di Edi. Marca, associazione Editori Marchigiani; egli ha sottolineato l'importanza della divulgazione storica che può avvenire attraverso forme di scrittura differenti, oltre alla saggistica, la narrazione offre uno spaccato di vita verosimilmente reale. Il libro verrà presentato anche al Salone del Libro di Torino tra il 19 ed il 21 maggio e successivamente alla Fiera del Libro di Francoforte.

I vari interventi dei relatori sono stati alternati all'esecuzione di brani musicali, in un piacevolissimo intreccio fra parole, immagini e note. Al pianoforte allievi della Scuola Civica di Musica: Diego Martella in Toccata e scherzo di Kabalevsky; Ludovico Maria Tronchi in Sonatina prima di Kuhlau; il loro Maestro Luca Migliorelli, ha chiuso l'evento con la Sonata Terza di Clementi. Numerosi gli ascoltatori, venuti anche da città vicine, appassionati della storia e delle storie in un ascolto allietato anche dalla musica.

Gli organizzatori

## Un bel corso di teatro all'Oratorio di S. Maria



Si è concluso il percorso teatrale organizzato dall'associazione "Ruvido Teatro" in collaborazione con l'Oratorio della Cattedrale di Santa Maria. I numerosi incontri hanno dato la possibilità ai bambini e ai ragazzi che hanno partecipato di avvicinarsi all'arte del teatro inteso in primo luogo come fonte di ispirazione per accrescere la propria creatività, la propria stima e fiducia in se stessi. La messa in scena di un piccolo spettacolo ha infine concluso questo meraviglioso percorso. Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione e l'organizzazione del corso. Un ringraziamento particolare va alla Fondazione Il Vallato. «Il Teatro è la parabola del mondo» (Giorgio Strehler).

Spesso dobbiamo più alla cortesia privata la possibilità di conoscere cose appassionanti di Matelica, più di quanto si potrebbe sperare. Sapere, conoscere, sono beni tali che si dovrebbe fare a gara per poterli sollecitare, favorire e non limitare, racchiudere perché se non c'è aria, spazio, si soffoca. In ogni senso. Devo alla cortesia del signor Giasone Pettinelli se ho potuto conoscere una pubblicazione, graziosa e minuta, ricca di notizie e spunti preziosi. Si tratta di una lettera, come si dice in una annotazione fuori testo, compilata «dall'abate Francesco Briganti» che venne «stampata a cura del medesimo nel 1773»; indi la fece inserire nel 1796 in pubblicazioni di una nuova collana di opuscoli scientifici, diretta dall'eruditissimo P. Mandelli, monaco camaldolese. Si aggiunge che «una ristampa venne eseguita a Pesaro nel 1778». Ma di che lettera si tratta? Lo dice lo stesso titolo del testo: è la «Lettera agli Illustrissimi Signori Consiglieri di Matelica in difesa dell'iscrizione esistente nella Sala della loro Residenza, e della nota antichità dei loro Municipi». Questo è l'intero titolo, a cui si aggiungono altre indicazioni sul contenuto dell'opera. Non è agevole riassumerla. In questo articolo riporterò alcune curiosità ed annotazioni, successiva ad una prima veloce lettura, lasciando alla riflessione ed allo studio successivi interventi. Il contenuto del testo si sofferma principalmente sulle più antiche testimonianze e fonti che parlano delle nostre glorie passate. Vi si dice, ad esempio, che il «nobile signore Filippo De Luca dopo aver con lungo studio

## Briganti... ma non troppo!

ricavato numerosissime notizie dai più antichi codici manoscritti e dai Libri dei Consigli del 1200», ha proceduto ad «un esatissimo transunto» di sopra 2000 pergamene e le ha distribuite in quattro cassette: I

Privilegi, II Confederazioni, III Castellani, IV Lettere. Molte pagine sono occupate dall'esame delle più antiche iscrizioni, alcune delle quali ancora oggi possiamo ammirare nella sede municipale, ma meritano un discorso a parte.

Interessante è la parte in cui si ricorda che «Matelica, fin dalla metà del secolo decimosecondo (cioè dal 1150) risorse ben ampia, divisa in quattro quartieri (che anche oggi si nominano – e siamo nel 1700 – Santa Maria, Campamante, Città e Civitella) popolata da molti Signori Proprietari di più Castelli; che si governano dai propri Consoli col suo particolare Statuto, esercitando il dominio sopra diversi luoghi e ville; e che venne ricercata in aiuto da più sovrani e considerata sempre uguale alle città nelle cariche, nei maritaggi e nelle confederazioni». Leggendo queste righe mi sono affiorate due domande: come non trovare la forza, anche in tempi così duri, per riprendere il lavoro, l'impegno presente e costante nel passato? Come non appassionarsi alle vicende della nostra città? Come non curare gelosamente tutto quello che le appartiene? Non per uno sciocco senso di conservazione, ma per non assecondare la mania di distruzione di quello che è più autentico e vitale.



Fiorella Conti

# Il Globo protagonista alle Terme di Diocleziano

Importante "vetrina" per uno dei simboli di Matelica. Dallo scorso 4 maggio, fino al prossimo 30 luglio, il Globo di Matelica sarà protagonista della mostra "L'istante e l'eternità. Tra noi e gli antichi" che è in corso a Roma presso il Museo Nazionale Romano situato alle Terme di Diocleziano. Si tratta di uno dei circa 300 pezzi eccezionali tra opere greche, romane, etrusche e italiche, medievali, moderne e contemporanee con i quali i curatori vogliono esplorare in modi inaspettati e spettacolari il rapporto complesso e variegato che noi intrattiamo con gli antichi. L'evento



espositivo è ideato e curato da Massimo Osanna, Stéphane Verger, Maria Luisa Catoni e Demetrios Athanasoulis e promosso dal Ministero della Cultura italiano e dal

Ministero della Cultura e dello Sport della Grecia. Per l'occasione sono state anche riaperte al pubblico, dopo decenni, alcune delle Grandi Aule delle Terme di Dio-

cleziano, che ospitarono nel 1911 la Mostra Archeologica nell'ambito delle celebrazioni per il primo cinquantenario dell'Unità d'Italia. Il Globo di Matelica è una sfera quasi perfetta di circa 29 cm di diametro in marmo greco, rinvenuta nel 1985 durante i lavori di consolidamento del duecentesco Palazzo Pretorio di Matelica. Questo eccezionale reperto del I-II sec. d. C. rappresenta attualmente un unicum nel panorama archeologico; esiste solo un esemplare, apparentemente simile, rinvenuto nel 1939 da Carl W. Blegen al Museo di Napflion in Grecia. Il Globo rappresenta una sorta

di orologio solare realizzato in un marmo particolare cristallino e proveniente dalla cava di Afrodiasis in località Efeso, nell'attuale Turchia. È diviso perfettamente a metà da una linea centrale mentre sulla sua sommità sono tre cerchi concentrici di vario diametro, intersecati da un arco di cerchio e sui quali sono ancora visibili parole in antico alfabeto greco e 13 fori, contrassegnati ciascuno da una lettera greca, nei quali probabilmente venivano inseriti degli strumenti che avrebbero dovuto proiettare la loro ombra in corrispondenza di linee orarie. «Sempre più spesso ci viene chiesto dove

è possibile vedere il Globo di Matelica – spiega l'assessore alla Cultura del Comune di Matelica Giovanni Ciccardini -. Causa inagibilità dei locali che potrebbero ospitarlo nella nostra città, attualmente il Globo fa parte delle opere esposte al Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Con orgoglio possiamo dire che "il nostro" Globo è molto richiesto. Dal 20 giugno al 2 ottobre è stato esposto a Gubbio alla mostra "La gloria e l'eredità di Federico da Montefeltro". Ora un importante salto di qualità, in quanto il Globo è in esposizione presso il Museo Nazionale Romano in occasione di una mostra molto importante e che certifica ancora una volta l'eccezionale interesse intorno a questo reperto storico. La grandissima visibilità derivante da questa "trasferta" in uno dei luoghi più suggestivi e prestigiosi di Roma, rafforza la nostra volontà di far tornare il Globo a Matelica il più presto possibile».

## Mattia Bongiovanni, dal mini basket al tennis

Mattia Bongiovanni non ha ancora compiuto 10 anni e fino a 3 anni fa giocava a basket, ma a quell'età ci si allena 1-2 volte a settimana, e gli altri giorni?

I genitori non volevano che trascorresse troppo tempo con i videogiochi, così stimolato anche da un suo compagno di classe, è stato portato al Circolo Tennis Matelica per una prova. La sera stessa colui che oggi è il suo Maestro, Simone Galloppa disse che quel bambino doveva giocare a tennis. Lui innamorato del basket. Così per un periodo ha praticato entrambi gli sport, poi nel marzo 2020 anche a causa della pandemia che impediva la pratica degli sport di squadra, al ritorno da scuola decise di dedicarsi solo al tennis.

Da quel giorno una continua crescita malgrado si alleni la metà delle ore dei suoi coetanei, ma dai primi tornei si evidenziava un agnismo innato.

Molti i tornei vinti e non solo in regione, ma è nel dicembre 2022 che partecipando al Lemon Bowl (Torneo internazionale a partecipazione straniera) che prende davvero coscienza delle sue qualità; sconosciuto a tutti e partendo dalle qualificazioni supera ben quattro turni, accedendo così al tabellone principale, arrivando stremato alla semifinale perdendo contro il vincitore del torneo. Da quel giorno vari tornei e partite con la rappresentativa di Macerata: 36 match giocati e 1 sola sconfitta.

Ancora prima della vittoria più prestigiosa al Next Gen di Lanciano, la notizia della convocazione in Nazionale Under 10!

Mattia con il maestro Simone Galloppa



## Addio alla grande quercia di via Piersanti

Nei giorni scorsi è stato purtroppo perduto un altro pezzo di quanto rimaneva dell'ex paesaggio rurale nel quartiere Regina Pacis. Si trattava della secolare e grande quercia del genere roverella che faceva ombra tra via Piersanti e via De Gasperi, nel bel mezzo dello stop. Una pianta a cui in molti erano legati, perché era sopravvissuta all'espansione edilizia e d'estate faceva la sua bella ombra. Come spiegato dai tecnici che hanno dovuto provvedere al taglio della pianta, già da cinque anni si stava cercando di provvedere a salvare l'albero di un'ottantina di quintali di peso che si era ammalato a causa della mala rimozione di una grossa

branca sul lato sinistro del tronco, provocando una carie interna che si è diffusa e ne ha minato la sopravvivenza. In merito ha scritto sui social anche l'esperto incaricato del taglio, Federico Panniccia: «Cinque anni fa avevamo provato ad alleggerire la chioma con una potatura di contenimento e già la grossa carie della roverella era preoccupante. Il Comune poi, con lungimiranza, ha chiamato un agronomo valutatore di stabilità che con una tomografia al colletto dell'albero ha scoperto che all'interno ormai non c'era più legno buono a sufficienza per tenerla in piedi. Noi siamo i più dispiaciuti, ma la rimozione era inevitabile. Già sono state rimosse 10 roverelle ma certo è che dover abbattere esemplari del genere fa davvero male». L'albero, ultima traccia di una serie di querce che erano ai margini di un fosso, è stato quindi tagliato in base alla necessità di mettere in sicurezza l'area stradale ed evitare pericoli maggiori per l'incolumità di cose e persone.



## Santoporo XC, un indubbio successo proiettato sul futuro

Esanatoglia – Giudizio unanime degli addetti ai lavori, piacevolmente stupiti dall'accoglienza e dalle capacità organizzative dimostrate. Buona la prima, dunque, anche per i numerosi appassionati che non hanno voluto mancare ad un appuntamento così importante. Foto e immagini immortalano lo spettacolo delle due giornate, preparate negli anni scorsi da una crescita costante e da un duro e preciso lavoro di preparazione al grande salto che ora ha

dato i suoi frutti. 450 atleti al via, arrivi da Inghilterra, Polonia, Danimarca, Olanda, Slovenia e addirittura Nuova Zelanda, oltre 1.000 posti letti bloccati in tutta la zona, visibilità a livello internazionale che ripaga la fiducia di istituzioni e sponsor. Esanatoglia è entrata dalla porta principale e con molti consensi nell'olimpo della MTB. «Siamo veramente felici, sapevamo di aver studiato ogni dettaglio ma poi è la prova dei fatti che fa la differenza - ha commentato il sindaco di Esanatoglia Luigi Nazzareno Bartocci - Abbiamo vissuto giornate memorabili, anche il tempo ci ha graziato ri-

spetto alle previsioni e alla fine la pioggia che è arrivata mentre correvano i bambini è stata accolta come una festa nella festa perché i piccoli si sono esaltati nel fango. Ringrazio di cuore tutti coloro che si sono impegnati a vario titolo per questo eccezionale evento, a partire dalla Regione Marche e dal commissario Guido Castelli». «Ho partecipato alla SantoporoXC, è stata un'incredibile due giorni di gare, un percorso tecnico e divertente che ha esaltato i protagonisti. Per il nostro territorio un'occasione di attrarre tanti appassionati. Un mix di sport e turismo che fa bene alla promozione», questo il commento dell'assessore allo Sport della Regione Marche Chiara Biondi. A rappresentare il Coni il presidente Fabio Luna, affiancato dal responsabile provinciale di Macerata Fabio Romagnoli. «Questa di Esanatoglia si candida a diventare una delle manifestazioni sportive più importanti della regione - ha detto Fabio Luna -. Il ciclismo ha sempre dato

molto al movimento sportivo marchigiano». Feder ciclismo rappresentata da Lino Secchi, presidente regionale, dal vice Massimo Romanelli e dal presidente provinciale Pasqualini. Importante la collaborazione con i Comuni limitrofi, a partire da Matelica, rappresentata dall'assessore Graziano Falzetti.



## Manutenzione straordinaria Enel tra Matelica ed Esanatoglia

Al via la manutenzione straordinaria della linea elettrica di media tensione 20 kV in cavo aereo denominata Linea Esanatoglia che, per la lunghezza di 3 chilometri e 600 metri, collega i centri di Matelica e di Esanatoglia, attraversando proprietà private e demaniali, in parte in parallelo alla strada provinciale. A comunicarlo è stata l'Enel Distribuzione, che ha pure spiegato che si andrà a posare un cavo 3x150 Xlpe, che attraverserà il fosso Sant'Angelo fino a raggiungere la centrale di Matelica, sostituendo i vecchi pali di distribuzione elettrica, nel pieno rispetto dei vincoli paesaggistici ed idrogeologici. Così pure è stato chiarito nel progetto che «la distanza verticale minima fra il conduttore ed il terreno, nelle condizioni più sfavorevoli di carico e di temperatura, non sarà inferiore a quella stabilita dalle norme».



MENSA CARITAS • Brindisi

Se cucinare  
per qualcuno  
ti fa sentire bene,  
immagina farlo per  
*migliaia*  
di persone.

**Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.**

La tua firma diventerà pasti caldi, accoglienza e conforto per migliaia di persone in difficoltà in tutta Italia, ogni giorno.

Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)



# Avis, scommessa giovani

di VERONIQUE ANGELETTI

L'Avis sentinate investe sul futuro. Questi giorni ha organizzato un appuntamento il 9 maggio con i ragazzi della III Media della scuola di Sassoferrato presso il centro di raccolta. Quello con i ragazzi di Genga, il 16 maggio, è stato annullato per maltempo. L'obiettivo è quello di avvicinare i giovani al mondo del volontariato ed in particolare a quello della donazione di sangue con un Cicerone davvero eccezionale, ovvero il dott. Giuseppe Furlò, attuale direttore Uoc Medicina Trasfusionale Senigallia-Jesi-Fabiano, supportato dai collaboratori d.ssa Simonetta Mulattieri e dall'infermiere Roberto Caruli. Per l'Avis, erano presenti il vice presidente Daniele Baldassari, in rappresentanza del presidente, Sonia Artegiani, ed i referenti del progetto Scuola, Biagio Marini e

*Incontri con le scuole medie per favorire donazioni e volontariato*

Daniele Azzarello. Per il dott. Furlò, fondamentale è l'ottima sinergia tra l'Avis ed il centro di raccolta che parte anche di una rilevante riorganizzazione del sodalizio sentinate. Spiega il direttore «dopo la paventata chiusura dell'estate 2022, si è avuta una inversione di rotta con una gestione oculata degli appun-

tamenti che avviene per chiamata diretta dei donatori, con il supporto dei messaggi Sms e WhatsApp durante le 4 attuali sedute mensili». Ha anche sottolineato quanto sia importante la donazione del plasma, per il quale si ha un calo nella raccolta, ma che - insieme all'Avis - si sta cercando di risolvere.

«Si tratta - ha ricordato - di una ri-

sorsa strategica ed insostituibile, da cui si ottengono importanti farmaci emoderivati».

I ragazzi - molti dei quali nipoti o figli di donatori - si sono dimostrati particolarmente interessati alla esposizione ed attivi con interessanti richieste.

«Tra sangue e plasma, oggi i donatori di Sassoferrato - ha sottolineato

Daniele Baldassari - sono 462 e garantiscono circa 650 donazioni all'anno mentre nel periodo pre pandemia, i donatori erano circa 560 e garantivano circa 1.050 donazioni all'anno nelle 8 sedute che si svolgevano mensilmente.

Pertanto, possiamo dire che, grazie alla determinazione organizzativa del dr. Furlò, è possibile raggiungere di nuovi questi numeri». L'Avis ringrazia in particolare il dirigente dell'Istituto Comprensivo prof. Andrea Boldrini ed i professori e le professoresse che hanno materialmente reso possibile l'incontro, accompagnando i ragazzi. Per iscriversi all'Avis, si può mandare una richiesta all'indirizzo [info@avissassoferrato.it](mailto:info@avissassoferrato.it) oppure comunicare telefonicamente (anche con WhatsApp) al numero 331 848 46 85.



Una stagione di prosa da incorniciare! Al Teatro del Sentino il sipario si è chiuso lo scorso 6 maggio tra gli applausi, destinati da un pubblico caloroso ai diciotto giovanissimi allievi della Scuola comunale di teatro, protagonisti dello spettacolo "Un racconto...al buio". È stato il degno coronamento di una stagione da record, caratterizzata da ben quindici appuntamenti, di cui cinque in abbonamento, di un cartellone estremamente variegato e di qualità: sei spettacoli di prosa, quattro musicali (tra lirica, operetta, musica classica e canzone d'autore) e cinque rivolti a bambini e ragazzi. Straordinario il successo di pubblico, con un'affluenza media di spettatori - relativamente agli spettacoli in abbonamento - del 96,33%. Per restare ai dati numerici, gli abbonati hanno occupato il 74,90% dei posti disponibili in teatro, mentre altrettanto significativa è stata la presenza del pubblico proveniente da altri comuni (18,27%). Una stagione apprezzata sotto il profilo artistico per la presenza di interpreti di primo piano del panorama teatrale italiano: da Cesare Bocci a

## Il successo della stagione di prosa



Teatro Pirata", l'evento artistico sentinate ha ormai acquisito, dopo quattordici anni d'attività, una sua precisa identità e una visibilità che va ben oltre i confini locali. «L'impegno e le risorse che abbiamo messo in campo sia sul piano economico, sia su quello delle professionalità impiegate - spiega con soddisfazione il sindaco Maurizio Greci - sono stati ampiamente ripagati dal gradimento del numerosissimo pubblico accorso ad ogni appuntamento e che, anno dopo anno, si dimostra sempre più competente, appassionato e affezionato al "suo" teatro. La partecipazione attiva della cittadinanza, espressa talvolta anche con spirito critico, ma sempre costruttivo, ci spinge a portare avanti con convinzione questo progetto,

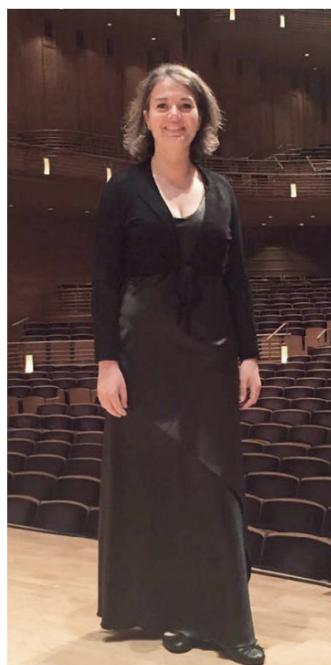
che è sicuramente un valore culturale aggiunto per la nostra comunità. E la veridicità di ciò che affermo è confermata dal recente finanziamento ottenuto con i fondi europei del Pnrr, destinati all'efficientamento energetico del teatro, i cui lavori inizieranno a giorni e renderanno certamente la struttura più funzionale ed accogliente». Sulla stessa lunghezza d'onda del primo cittadino, l'assessore alla Cultura Lorena Varani. «I risultati positivi conseguiti - osserva l'assessore - sono frutto del lavoro svolto in sinergia tra giunta comunale e staff tecnico-artistico-amministrativo, e dai frequenti contatti tenuti lungo l'arco dell'anno con produzioni artistiche nazionali, società di distribuzione di spettacoli e varie realtà teatrali con le quali si è instaurato un rapporto di stima e di collaborazione reciproca che ci consente di restare aggiornati sulle novità del momento e sulla qualità dei prodotti artistici offerti. La nostra attenzione - conclude la Varani - non è però rivolta soltanto alla programmazione di spettacoli teatrali di compagnie professionistiche, ma anche alle giovanissime generazioni per sensibilizzarle e avvicinarle a questa importante attività artistica. E proprio dalla Scuola comunale di teatro, che quest'anno ha registrato una numerosa adesione di ragazzi, abbiamo ricevuto una risposta oltremodo positiva sia dal punto di vista della formazione artistico-culturale degli allievi, sia da quello del coinvolgimento attivo e propositivo delle loro famiglie, consapevoli che tale iniziativa sia utile per la crescita dei propri ragazzi».

## Andreina Zatti, come corre la musica...

Se è difficile dare nuova vita a testi occultati nelle pagine di manoscritti dimenticati, lo è ancora di più restituire note a suoni spariti nelle pieghe dei secoli. Come è successo a quelli di musica antica, composizioni create in Europa tra il Medioevo ed il Rinascimento di cui si era interrotta la tradizione esecutiva. In questo caso, ancora più arduo il compito del ricercatore che deve restituire la narrativa di una volta «con i mezzi e gli stili musicali moderni» ma ha la responsabilità di «preservare l'essenza sonora e gli intenti creativi e compositivi di base». Un lavoro che richiede ai musicisti e cantanti le competenze della scienza acustica e talento per resuscitare i suoni. Ed è questa squadra che pone a paradigma il Cd "ModernAntico" dell'organista e compositore imolese Carlo Forlivesi pubblicato da Stradivarius e disponibile da alcune settimane sulle mag-

giori piattaforme digitali. Un lavoro prezioso e complicato che ha coinvolto il Maestro di musica e contralto Andreina Zatti (nella foto), direttrice del Coro di Pergola e del Coro Città di Sassoferrato. «Ho conosciuto il Maestro ad Assisi tre anni fa - spiega la cantante sentinate - quando era organista alla Basilica di Santa Chiara e, insieme, abbiamo trascritto per la prima volta ed eseguito la musica custodita dagli antichi e preziosi Corali di Bettona. Come insieme abbiamo tenuto dei concerti nella chiesa di Santa Maria Maggiore - Santuario della Spogliazione di San Francesco ad Assisi dove è sepolto il beato Carlo Acutis a cui il compositore ha voluto dedicare un inno». Il che spiega l'accostamento in questo Cd di musiche antiche e moderne. «Siamo partiti dalle movenze, caratteristiche dello stile gregoriano - aggiunge - per poi proiettarsi chiaramente nel nostro

vissuto quotidiano, quindi della contemporaneità». L'album, pensato per più di un pubblico, propone



musiche di Forvilesi e di compositori quali Georg Friedrich Haendel, Giraut de Bornelh, Adriano Banchieri, Hildegard von Bingen, Girolamo Frescobaldi, Claudio Monteverdi, Vladimir Vavilov, o estratte da raccolte come il Libre Vermell de Montserrat e il Codex Montecassino 871N.

Un momento particolarmente felice per Andreina Zatti che è tra le voci cantanti della colonna sonora del film "Chiara" di Susanna Nicchiarelli con Margherita Mazzucco e Andrea Carpenzano. Esegue intensi brani di musica medievale - tra cui quelli del manoscritto canturino di Assisi - decisamente protagonisti in questa storia che racconta la ragazza ribelle fondatrice dell'ordine monastico.

Ve. An.

## Giochi matematici: vince Alessio

Domenica 14 maggio si è svolta a Palermo la Finale Nazionale dei "Giochi Matematici del Mediterraneo 2023": in lizza 900 studenti provenienti da tutti Italia. Per dare un'idea dei numeri: tutte e 20 le regioni iscritte, oltre 850 scuole per un totale di 260 mila concorrenti iniziali. Per la prima volta il vincitore per le Marche giunto alla finale nazionale è un sassoferrate, lo studente Alessio Sabbatini classe 2012 frequentante la 5ª A primaria presso l'Istituto Comprensivo "Brillarelli". Accompagnato dalla famiglia e dalla referente del progetto l'insegnante Laura Franciolini, ha affrontato con entusiasmo e determinazione la prova svoltasi presso l'Università di Palermo. Il dirigente scolastico Andrea Boldrini dell'Istituto già si era complimentato con l'alunno del risultato ottenuto alla selezione regionale ed il sindaco Maurizio Greci, costantemente aggiornato, faceva il tifo per il suo piccolo concittadino. Sostegno anche dalla maestra di matematica Valentina Grilli.



# Ci sono gli amici del Caffè

*Inaugurato il servizio sociale rivolto alla terza età nel Centro Mazzolini*

**L**il 9 maggio Cerreto d'Esì ha inaugurato il servizio sociale rivolto alla terza età denominato "gli amici del Caffè di Cerreto".

L'iniziativa è promossa dall'associazione Alzheimer Marche, in collaborazione con l'Ambito 10 ed il Comune di Cerreto d'Esì.

L'amministrazione comunale ha individuato il centro di aggregazione "Luigina Mazzolini" quale spazio da mettere a disposizione e dedicare a questo nuovo servizio. L'assessorato ai servizi sociali ha lavorato alacremente ed in stretta collaborazione con l'associazione per rispondere al meglio alle esigenze dei cittadini, attraverso un progetto stimolante.

Tanti cittadini, rappresentanti delle associazioni, familiari ed utenti hanno partecipato al rituale taglio del nastro eseguito dal sindaco Grillini, alla presenza del vice sindaco ed assessore ai Servizi Sociali Michela Bellomaria e all'assessore alla Cultura Daniela Carnevali.

Il sindaco Grillini ed il vice sindaco Bellomaria, nei loro interventi, hanno ringraziato tutti gli enti ed i vo-



lontari che si sono impegnati per la realizzazione del progetto ed hanno espresso grande soddisfazione per la partenza de "gli amici del Caffè", iniziativa sociale con cui il Comune di Cerreto d'Esì, Ambito ed associazione Alzheimer Marche, hanno voluto dare una risposta condivisa alla grande richiesta di sostegno e sollievo familiare, attraverso una co - progettazione strategica.

In occasione dell'inaugurazione, gli utenti hanno preparato delle belle fioretti per colorare ed abbellire l'ingresso del centro di aggregazione "Luigina Mazzolini".

Gli incontri sono programmati tutti i martedì mattina e sono rivolti alle persone con iniziali disturbi di memoria o con un lieve deterioramento

cognitivo, ai loro caregiver (parenti, amici o assistenti familiari), nella necessaria e positiva ottica di sostegno familiare.

I partecipanti sono stimolati attraverso attività di socializzazione, ludiche ed espressive, alternate ad uscite sul territorio e attività di stimolazione della memoria. A seconda degli interessi e dei bisogni del gruppo e grazie all'esperienza e alla grande professionalità dell'educatrice volontaria Teresa Cioffi, i partecipanti potranno beneficiare di attività mirate e praticare ad ogni incontro ginnastica dolce per mantenere il più possibile le abilità residue.

Il Comune di Cerreto d'Esì intende



ringraziare l'Ambito Territoriale 10 e l'associazione Alzheimer Marche per la straordinaria e fattiva collaborazione.

Se sei un familiare o un caregiver di una persona con lievi disturbi della memoria, potrai assistere alle attività proposte dagli "amici del Caffè di Cerreto" insieme al tuo caro, partecipare agli incontri di confronto e aiuto reciproco insieme ad altri caregiver.

L'inaugurazione è stata anche l'occasione per illustrare il ricco calendario di attività laboratoriali (gratuite) per il mese di maggio e giugno, che prevede un corso di fotografia, una visita ad un'azienda vitivinicola del territorio, l'infiorata, un pranzo solidale. Il caffè sospenderà nel periodo estivo per riprendere a settembre.

## Thè Letterario gradevole con la "Duchessa del Lago"

È stata una piacevole intima riunione, il primo incontro di "Thè Letterario", evento organizzato dall'amministrazione comunale di Cerreto d'Esì, in collaborazione con il centro culturale "Piazza Lippera n.9", che ci ha ospitati nella loro sede.

Il romanzo di Luciano Gambucci "La Duchessa del lago" è ispirato ad un fatto realmente accaduto 40 anni fa, cioè la sparizione della duchessa De Rothschild e della sua governante, che non ha avuto risoluzione. Anche se il racconto è naturalmente molto romanzato, i lettori hanno apprezzato la pista ipotizzata dallo scrittore, ed il confronto ha dato spunto anche ad altri argomenti di conversazione, dalla scuola all'educazione delle nuove generazioni, dai traffici malavitosi, alla cucina e ai prodotti tipici.

Ringraziamo i partecipanti, con i quali abbiamo rinnovato l'invito per un altro appuntamento, sempre con la letteratura davanti ad una tazza di tè.

Daniela Carnevali, assessore



## Daniela Carnevali, il Verdicchio a Torino

È con piacevole sorpresa che giovedì 18 maggio, al Salone del libro di Torino, si potrà incontrare Daniela Carnevali, assessore alla Cultura e al Turismo di Cerreto d'Esì che, alla prima esperienza come scrittrice e prendendo spunto dal territorio in cui svolge funzione amministrativa, presenterà la sua fiaba per bambini (e non solo), "Mago Verdicchio e i folletti della vigna" per la casa editrice "Quid Edizioni" di Maria Emery. Sarà ospite nello stand di Re-

gione Marche e in quello di "Il Viandante Chiaredizioni", con la quale la "Quid Edizioni" collabora da diversi anni. Ad impreziosire questa piccola opera, sono le illustrazioni che ne hanno colorato le pagine, prodotte per mano dei ragazzi che frequentano il secondo anno del Liceo Artistico "E. Mannucci" Fabriano, sotto la guida attenta e competente del professor Luca Carnevali, anch'esso presente al salone con alcuni studenti e la vice preside Patrizia Rossi, ad illustrare il lavoro svolto.



## LOTTERIA ASSOCIAZIONE "4 MAGGIO 2008" ESTRAZIONE DEL 13 MAGGIO

Questi i biglietti vincenti della lotteria dell'associazione 4 Maggio 2008:

- 1° 1119 Buono spesa valore euro 500 da spendere presso il Maxi Coal di Cimarossa Antonella
- 2° 1661 Buono spesa valore euro 150 da spendere presso Forotti Orzano di Forotti Luciano & C.
- 3° 1062 Friggitrice ad aria Melchion
- 4° 209 Confezione vini off. Cantina Belisario
- 5° 412 Buono spesa 50 euro offerto da Sapori del grano
- 6° 1057 Grattugia Grati Ariete
- 7° 1686 Confezione vini off. Cantina Gatti
- 8° 823 Taglio capelli u/d off. Salone Simone & Serena
- 9° 838 Massaggio Viso off. Estetica Ilaria
- 10° 789 N. 4 pizze da asporto off. Pizzeria Belisario



## Il Comune solidale con la Cri

*L'esposizione della bandiera davanti alla sede*

In occasione della Giornata Mondiale della Croce Rossa, il Comune di Cerreto d'Esì ha aderito alle iniziative organizzate dalla Croce Rossa Italiana e dall'Anci.

Nei giorni scorsi la presidente Cri di Fabriano Alessia Gentili ha consegnato la bandiera dell'associazione al sindaco, David Grillini che ha esposto il vessillo sul balcone del palazzo comunale. Il Comune di Cerreto d'Esì ringrazia la Croce Rossa per la costante collaborazione e la straordinaria opera verso la comunità, portata avanti in maniera instancabile durante la pandemia, negli scenari internazionali di calamità naturali, nel conflitto in Ucraina.

Con l'esposizione della bandiera fino a domenica 14 maggio, l'amministrazione comunale ha voluto porgere un segnale tangibile di ringraziamento a tutte le volontarie e i volontari che quotidianamente si impegnano con passione e abnegazione per aiutare i cittadini in difficoltà.



CHIESA

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

# La persona è il punto di riferimento

Parla il direttore dell'Ufficio Nazionale  
Vincenzo Corrado

di RICCARDO BENOTTI

“**I**l punto di riferimento deve essere sempre la persona che, nella comunicazione, è coinvolta in modo profondo. Per questo, la sorgente non può che essere il cuore”. Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei e autore, tra gli altri, del volume “Social media: uso o ab-uso. Una comunicazione dal cuore cristiano” (Lev), commenta il Messaggio per la 57ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che quest'anno si celebra, in molti Paesi, **domenica 21 maggio** sul tema “Parlare col cuore. ‘Secondo verità nella carità’ (Ef 4,15)”.

**Dopo aver riflettuto, nei messaggi precedenti, sui verbi “andare e vedere” e “ascoltare” il Papa si sofferma quest'anno sul “parlare con il cuore”...**

Non si può cogliere il significato pieno del Messaggio di Papa Francesco per la 57ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali prescindendo dai testi che lo hanno preceduto nelle ultime due edizioni. Ciò viene chiarito, sin dalle prime battute, dallo stesso Francesco, quando ricorda i verbi che hanno accompagnato la riflessione nel 2021 (“andare e vedere”) e nel 2022 (“ascoltare”) per arrivare adesso al “parlare”. È il culmine del processo

comunicativo in cui ogni singola azione rappresenta una spinta e una motivazione nella circolarità che ne è alla radice. Non basta mettersi in movimento, se non si ha la disponibilità ad ascoltare veramente prima di esprimersi con la parola.

**Qual è la sfida principale in questo “cambiamento d'epoca” favorito anche dai media?**

Dobbiamo ripartire dalle fondamenta. Ogni azione comunicativa ha in sé una dinamicità propria che si esprime nello spazio e nel tempo, connettendo storie, tessendo trame di comprensione, aumentando conoscenze, rafforzando legami... Il punto di riferimento è sempre la persona che, nella comunicazione, è coinvolta in modo profondo. Per questo, la sorgente non può che essere il cuore. Si comunica in modo pieno solo quando si realizza fino in fondo la donazione di sé nell'amore.

**Come deve cambiare la comunicazione?**

Si deve passare da una comunicazione statica e formale a una comunicazione dinamica e di contenuto, intesa cioè come rapporto di comunione e di dono reciproco. Ben consci che ogni forma di manipolazione agisce subdolamente in contraddizione a questi principi. In concreto, la comunicazione può essere strumentalizzata ed essere antitetica alla comunione, tendendo alla chiusura, alla divisione, alla contrapposizione, alla conflittua-

lità. Insomma, una contraddizione in termini. Questa, ricorda il Papa nel messaggio, “è responsabilità di ciascuno”, quasi a sottolineare che nell'ambiente digitale tutti possono e devono essere protagonisti di “una comunicazione aperta e accogliente”.

**Il Papa invita a non fomentare un “livore che esaspera” ma aiutare “le persone a riflettere pacatamente, a decifrare, con spirito critico e sempre rispettoso, la realtà in cui vivono”. È un compito affidato ai comunicatori cristiani?**

È un compito che riguarda tutti e, in modo particolare, i cristiani. E questo per vocazione e coerenza di vita. Non si può accogliere, infatti, il dono della fede e disgiungerlo dall'impegno comunicativo. Sarebbe una negazione. Nel “cambiamento di epoca” che stiamo vivendo, dobbiamo creare ponti di comprensione abbattendo i muri dell'intolleranza e dell'odio.

**La comunicazione può giocare un ruolo decisivo anche nel conflitto globale che stiamo vivendo?**

Certamente, così come in ogni vissuto quotidiano. Non bisogna considerare la comunicazione come un qualcosa d'altro, relegato solo alla sfera tecnica o tecnologica. “Si rimane atterriti – scrive il Papa nel messaggio – nell'ascoltare con quanta facilità vengono pronunciate parole che invocano la distruzione di popoli e territori. Parole che

pur troppo si tramutano spesso in azioni belliche di efferata violenza”.

Quella del linguaggio è una questione capitale. Le parole, quando sono appesantite dalle conflittualità, rendono difficile la comprensione del messaggio, non consentono il formarsi di una corretta opinione pubblica e, nel peggiore dei casi, sfociano in odio. Da questa deriva si consolida e si diffonde un “analfabetismo assoluto”. Non è solo una questione tecnica, ma soprattutto un impegno etico.

**Anche all'interno della Chiesa c'è bisogno di una comunicazione che “accenda i cuori”?**

Afferma il Papa nel testo: “Sogno una comunicazione ecclesiale che sappia lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, gentile e al contempo profetica, che sappia trovare nuove forme e modalità per il meraviglioso annuncio che è chiamata a portare nel terzo millennio”. Molto bello il richiamo alla gentilezza e alla



profezia: non si tratta di suscitare consenso, ma di dare calore e anima alla comunicazione. Quest'anno ricorderemo il 60° del decreto conciliare Inter mirifica, promulgato da Paolo VI il 4 dicembre 1963. L'espressione “Inter Mirifica”, che deriva dalle parole iniziali del documento, esprime anche una collocazione ben precisa: noi con il nostro impegno ci poniamo “tra le meravigliose innovazioni tecniche”. Ma perché esse siano tali, cioè meravigliose, servono il nostro contributo specifico e la nostra testimonianza. Ritornare alle sorgenti, alla gioia del Vangelo, può aiutare a progettare il domani.

## Le iniziative del Collegio Gentile

L'esperienza di incontrare i gruppi associativi del Collegio Gentile è stata ben riuscita. Hanno risposto, in ordine, la Fortitudo calcio nata nel 1950 con tanti traguardi e vicissitudini; ha risposto la Fortitudo pattinaggio, società sportiva sorta in Collegio nel 1975 e attualmente vive in pista per gli incontri agonistici nel centro Italia e fuori. Infine ha chiuso gli incontri spirituali Gruppo scout Fabriano 1, nato nel Collegio addirittura nel 1947 e attualmente nella diaspora in seguito al terremoto del 1997. In tutti gli avvenimenti abbiamo ricordato gli atleti defunti nel mezzo della Santa Messa. Fratel Luigi ha ringraziato per la presenza fino a commuoversi e ha offerto per tutti un piccolo rinfresco. Ogni incontro è sempre positivo e migliora la convivenza, come pure ricordare le persone defunte è un atto religioso di pietà cristiana. Nel Collegio Gentile è nato un gruppo di cooperatrici che si prefigge di conoscere e praticare lo spirito di Misericordia della Congregazione dei religiosi del Collegio che hanno come fondatore Mons. Vittore Scheppers, sacerdote della Diocesi di Malines in Belgio. Le cooperatrici collaborano per l'adozione a distanza di una vocazione e aiutano le missioni attualmente in India (Kerala). Le cooperatrici sono un bel gruppo e sono in attività da più di venticinque anni nella nostra provincia italiana. Attualmente nel Collegio Gentile si svolgono attività di apostolato di gruppi di pellegrini. Un gruppo già è stato in pellegrinaggio a Roma per conoscere meglio la Basilica di San Pietro e le sue ricostruzioni nel tempo della storia e la visita in Santo Spirito in Sassia per la devozione a Gesù Misericordioso apparso a Santa Faustina Kowalska. Il prossimo giovedì 25 maggio si visiterà in pellegrinaggio il Santuario mariano di Loreto. Le richieste vengono accolte nel Collegio al numero 102 di via Cavour.

Fratel Lodovico Albanesi

## Macerata-Loreto: iscrizioni aperte

Quest'anno il Pellegrinaggio Macerata-Loreto, giunto alla 45ª edizione, tornerà in presenza senza restrizioni. L'appuntamento è per **sabato 10 giugno** alle ore 20.30 con la S. Messa presso lo stadio Helvia Recina di Macerata, celebrata dal Card. Angelo De Donatis, vicario generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma. Dopo la celebrazione i pellegrini s'incammineranno durante la notte, percorrendo una trentina di chilometri, per raggiungere la mattina verso le 6 la Santa Casa di Loreto. Il tema di quest'anno: “Chi cerchi?”. Cominciano ad essere molte le adesioni provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Info: iscrizioni presso la redazione de L'Azione. Ci sarà anche un pullman che partirà da Fabriano per partecipare solo alla S. Messa della sera di sabato 10 giugno e tornerà in città finita la celebrazione. E' previsto un incontro organizzativo fissato per **mercoledì 7 giugno** alle ore 21 presso la chiesa di S. Filippo in Corso della Repubblica per iscrizioni e più precise informazioni tecniche.



**VIVERE IL VANGELO**  
di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 21 maggio**  
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,16-20)

**Una parola per tutti**

Nel Vangelo di questa domenica si ricorda l'Ascensione del Signore. Gesù risorto, che fino a quel momento era apparso più volte alle donne e ai discepoli, ascende ossia sale in cielo ritornando al Padre per sedersi alla sua destra e governare tutte le Nazioni dal suo seggio regale.

La Pasqua non è ancora finita: con l'Ascensione la Chiesa celebra il Cristo che vince definitivamente la battaglia nei confronti della morte.

Oggi termina il tempo in cui Dio è presenza visibile sulla Terra mediante il mistero del Figlio incarnato. Egli guida l'umanità per mezzo dello Spirito Santo ricevuto nel battesimo e donato al mondo attraverso il sacrificio della croce.

L'opera di salvezza verrà portata avanti dagli apostoli, incaricati di ammaestrare tutte le genti, e da tutti i credenti che, giorno dopo giorno, costituiscono la comunità ecclesiale.

**Come la possiamo vivere**

- L'egoismo di un uomo incapace di relazionarsi nel modo giusto con il prossimo e desideroso solo di volerlo usare per il proprio tornaconto è tra i peggiori drammi presenti nella società. Nel regno di Dio, invece, vige la comunione, nella quale tutto viene condiviso, sia i beni materiali che quelli spirituali.

- L'evangelizzazione avviene attraverso l'annuncio della Parola e prima ancora con l'esempio. La vita, quando è completamente compenetrata da Cristo, permette il rinnovamento del mondo e la creazione di una nuova umanità.

- Costruiamo passo dopo passo la civiltà dell'amore nella quale nessuno pensa solo a sé stesso, né agisce individualisticamente, ma considera sempre le conseguenze dei propri atti sugli altri.

- Lo Spirito Santo viene in aiuto alle mancanze dell'uomo trasformando i nostri cuori e le nostre menti perché soccorriamo “il povero, l'orfano e la vedova”. Apriamo le porte a Gesù! Diventeremo così parte del suo corpo mistico che è la Chiesa, la comunione dei fratelli.

# Don Umberto alla guida

*Il nuovo direttore del Museo Diocesano: creare eventi a tema durante l'anno*

di MARCO ANTONINI

**D**on Umberto Rotili alle responsabilità attuali come vicario foraneo, parroco, scrittore e regista aggiunge quello di direttore. Il Vescovo Francesco Massara lo ha messo a capo del Museo Diocesano di Fabriano che diventerà luogo di eventi. È l'ennesimo incarico del 46enne sacerdote che avrà una nuova missione, quella di far conoscere ai turisti questa piccola struttura sita in piazza San Giovanni Paolo II e magari riuscire a creare una rete per far ammirare a più persone possibile le bellissime chiese del centro. Arte e turismo, quindi, incontrano la storia. Sabato scorso il debutto in occasione della Notte ai musei (insieme alla Pinacoteca) che ha visto ben 287 visitatori provenienti non solo da Fabriano, ma anche da Jesi, Ancona e dall'Umbria arrivati appositamente per il Museo Diocesano. Ad accoglierli il sacerdote, i volontari e l'arpa della maestra Maria Chiara Fiorucci. «Sono un appassionato d'arte e non un esperto – esordisce – e con trepidazione ho accettato questo ruolo. Il

Museo Diocesano deve diventare un punto di riferimento. Abbiamo tante opere che devono essere valorizzate: è un luogo che dovrà accogliere eventi fabrianesi e turisti». Don Rotili ha le idee chiare. «Vorrei creare una decina di eventi l'anno, concerti, vernissage, mostre ed esposizioni a tema. Arriveranno anche occasioni per dare lustro ad artisti del comprensorio che qui potranno esporre le loro opere». Forse non tutti conoscono questa chicca. Il Museo della Diocesi di Fabriano-Matelica, inaugurato l'8 settembre 2015, ha sede al piano terra del Palazzo Vescovile di Fabriano. Vuole essere la testimonianza della storia della Chiesa locale. L'itinerario storico del museo parte dai secoli X-XI, in cui il territorio fabrianese inizia ad avere una sua identità culturale e sociale grazie ai numerosi insediamenti benedettini, fino ad arrivare al 1785, anno in cui Fabriano venne elevata a Città e Diocesi. Di particolare rilievo è nella storia artistica della città il periodo che abbraccia il '300 e il '400, durante il quale la Scuola pittorica Fabianese, nutrita dall'esperienza giottesca di Assisi e poi dalla personalità di Gentile da Fabriano, ha prodotto una straordinaria fioritura di artisti e

di opere d'arte. «Abbiamo tanti capolavori da far conoscere. Ripartiamo da qui – è il suo appello – per diffondere le peculiarità di questa terra ricca di santi, di abbazie e di belle chiese da ammirare in tutto il loro splendore». Per adesso la struttura è aperta sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Si stanno cercando volontari che possano prolungare l'apertura. Da sottolineare la collaborazione con l'associazione FaberArtis che attualmente si occupa delle aperture e della manutenzione ordinaria. «Il mio intento è quello di coinvolgere persone del territorio sensibili al mondo dell'arte che possono in qualche modo aiutarmi a gestire, programmare e inventare eventi. Ringrazio il Vescovo Massara per la stima e la fiducia che mi ha accordato. La mia agenda pastorale è pienissima – conclude – ma il tempo per far crescere il Museo Diocesano, con un pensiero a don Alfredo Zuccatosta, ci sarà sempre».



## Pellegrinaggio a Loreto con la testimonianza di Federica dell'Unitalsi

Dal 5 al 7 maggio si è tenuto a Loreto il primo pellegrinaggio annuale a cura delle sottosezioni marchigiane di Ancona/Osimo, Ascoli Piceno, Camerino, Fabriano, Macerata, Matelica, Recanati, San Benedetto del Tronto e Tolentino.

Un pellegrinaggio che ci ha permesso di vivere, liberi dalle restrizioni per la pandemia, tre giorni intensi e pieni di gioia nel rincontrarci e riabbracciarci.

Il pellegrinaggio si è aperto sotto la sapiente guida di Mons. Angelo Spina, Arcivescovo di Ancona-Osimo, che dopo la Santa Messa ha tenuto una catechesi incentrata sulla "Carità come puro amore al bene dell'altro che commuove".

La giornata di sabato è stata impreziosita dalla testimonianza della nostra Federica Stroppa, una vita passata in carrozzina, la quale nel condividere la sua esperienza personale, ha espresso chiaramente come la forza di volontà sia in grado di superare qualsiasi ostacolo fino ad essere un dono per gli altri. Forza di volontà che ha trovato terreno fertile nella famiglia che fin da subito

ha saputo accoglierla nella sua diversità e valorizzarla fino al punto da portare a considerare la carrozzina come una marcia in più nella realizzazione di una vita ricca di soddisfazioni.

Nel pomeriggio di sabato, tra i due appuntamenti tradizionali ma sempre emotivamente coinvolgenti della processione eucaristica e della fiaccolata, è stata inserita nel programma del pellegrinaggio un'esperienza nuova: la Salita al Monte. Molti dei pellegrini hanno percorso il tragitto che separa la chiesa della Banderuola dalla Santa Casa di Loreto. Dal luogo cioè del primo approdo delle mura della casa di Nazareth al Santuario che la ospita. Nove tappe nelle quali si è rivissuta l'esperienza dell'Unitalsi inquadrata nel messaggio evangelico.

Il pellegrinaggio è terminato la domenica con la Santa Messa in



nostra associazione e di altri appuntamenti sempre camminando al fianco delle nostre sorelle e fratelli che altrimenti non potrebbero vivere questi momenti di devozione e di fede.

Unitalsi Fabriano

Due scatti del gruppo Unitalsi presente a Loreto; sotto Federica Stroppa



Santuario celebrata da Mons. Dal Cin, Arcivescovo prelado di Loreto e successivamente con il pranzo dove abbiamo potuto esprimere nella convivialità la gioia di esserci ritrovati e dello stare insieme, dandoci appuntamento al prossimo anno. Ora l'Unitalsi sposta la sua attenzione all'organizzazione dei pellegrinaggi a Lourdes, che sono il cuore della esperienza carismatica della

## La Pastorale Giovanile si ritrova con coperte e lanterne

L'Équipe diocesana di Pastorale Giovanile e Scolastica ricorda a tutti i giovani dai 14 ai 30 anni l'appuntamento di sabato 20 maggio con l'iniziativa da titolo: "Tutti abbiamo una storia da raccontare - se c'è qualcuno che sa ascoltare". Un evento, semplice e informale, dedicato all'ascolto dei vostri pensieri e delle vostre storie, all'ascolto di se stessi, degli altri, della Parola. Vi aspettiamo con coperte da pic-nic, lanterne, musica e snack dalle 18 alle 20 nel prato grande dei Giardini Regina Margherita a Fabriano (in caso di maltempo nella chiesa di San Benedetto).



## Festa di Santa Rita a S. Biagio con le rose

Per la festività di S. Rita lunedì 22 maggio nella chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo avranno luogo le Ss. Messe alle ore 8.30, 10, 11.30, 16.30 e 18.15. Dopo ogni Messa ci sarà la benedizione delle rose. La chiesa apre alle ore 8 e chiude alle ore 20. Prima e dopo ogni Messa il gruppo Caritas parrocchiale distribuirà le rose ad offerta libera.

## Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 8.00: - Mon. S. Margherita
- ore 8.30: - Collegio Gentile
- ore 9.00: - S. Luca
- ore 16.00: - Cripta di S. Romualdo
- ore 18.00: - Mad. del Buon Gesù
- ore 18.15: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 18.30: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.30: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 18.30: - San Nicolò
- ore 18.30: - Sacra Famiglia
- ore 18.30: - Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Collegio Gentile
- ore 18.15: - S. Maria in Campo
- ore 18.30: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 18.30: - San Nicolò
- ore 18.30: - Sacra Famiglia
- ore 18.30: - Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- ore 9.00: - S. Margherita
- ore 9.00: - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 9.30: - S. Maria in Campo
- ore 9.30: - San Nicolò
- ore 9.30: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 9.30: - Collegio Gentile
- ore 9.30: - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- ore 9.30: - Collepaganello
- ore 9.30: - Cupo
- ore 9.30: - Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- ore 10.00: - Nebbiano
- ore 10.00: - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- ore 10.15: - Moscano
- ore 10.15: - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- ore 11.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.00: - S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio
- ore 11.15: - Sacra Famiglia
- ore 11.15: - Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- ore 11.30: - Collamato
- ore 11.30: - S. Maria in Campo
- ore 11.30: - Argignano
- ore 11.30: - Melano
- ore 11.30: - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

## Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 10.30: - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN BIAGIO  
Sabato 27 maggio  
ricorre il 5° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**VERA SPINELLI**  
ved. **BOLDRINI**

I figli Nicola e Laura ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa venerdì 26 maggio alle ore 18.15. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito **CLAUDIO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



Venerdì 19 maggio  
ricorre il 4° anniversario  
della scomparsa dell'amata

**MARIA POETA**  
in **ALTAROCCA**

Il marito Pierino, i figli Mara e Mauro, i nipoti Alberto, Riccardo e Giacomo la ricordano con immutato affetto. S.Messa nella chiesa di Marischio alle ore 18.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di ALBACINA  
Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa degli amati

**RENATO LUPETTI e DANILLO NINNO**

sarà celebrata una S.Messa lunedì 22 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA SACRA FAMIGLIA  
Mercoledì 24 maggio  
ricorre l'8° anniversario  
della scomparsa del caro  
**FABIO ROSATI**

La moglie, i figli, i parenti e gli amici nel ricordarlo a quanti lo conobbero, faranno celebrare una S. Messa di suffragio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle Preghiere. "Il tempo che trascorre inesorabile non cancella il tuo ricordo, sei sempre nei nostri cuori, nei nostri pensieri che ci aiutano a sentire meno la tua mancanza." **I tuoi cari Marchigiano**

## ANNIVERSARIO



Lunedì 22 maggio  
ricorre il 1° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**MARIA GIUSEPPINA TERZONI**  
ved. **PERSIGILLI**

Le figlie Barbara e Marta e il nipotino Alessandro la ricordano con affetto. S. Messa domenica 21 maggio alle ore 10 nella chiesa della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



Non vedremo il tuo viso per un tempo, ma il tuo cuore vivrà nel nostro e talora ve lo sentiremo trasalire, come lo sentivamo qui e meglio ancora. Siamo uniti ora come lo eravamo nella vita...

24 maggio 1995 - 24 maggio 2023  
**VINCENZA FIANCHINI**

Ricorre il tuo anniversario: con immutato affetto e profondo rimpianto, desideriamo ricordarti a tutti coloro che, insieme a noi, ti vollero bene, ti stimarono ed amarono. Faremo celebrare una S. Messa di suffragio mercoledì 24 maggio alle ore 8 al Collegio Gentile.

**I tuoi cari**

## ANNIVERSARIO



Nel 18° anniversario  
della scomparsa del nostro amato

**PRIMO PELLICCIARI**

lo ricorderemo insieme domenica 21 maggio con una S. Messa alle 17.30 presso il Convento La Pace di Sassoferrato.

## ANNUNCIO



Giovedì 11 maggio, a 96 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**RINA PATRIZI**  
"Nonna Rina"  
ved. **CUCCHI**

Lo comunicano le figlie Claudia e Maria, i nipoti Elisabetta, Fabio, Loredana, Fabiana e Patrizia, le pronipote Alessia e Sara, le sorelle Agnese e Anna, la cognata ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNUNCIO



Mercoledì 10 maggio, a 83 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**FELICINA GALLINA**  
in **DI RONZA**

Lo comunicano il marito Umberto, i figli Pino, Vincenzo, Bartolo, Nunzio e Rosa, il genero Nivio, la nuora Nadia, i nipoti Roberto, Simone, Marco, Vanessa e Giorgia, il fratello Giuseppe, la cognata Nunzia, i cognati ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## RINGRAZIAMENTO



Le famiglie **Ruggeri e Bongiovanni** commosse per la grande partecipazione di stima ed affetto ricevuta per la scomparsa della cara

**SESTILIA**

ringraziano di cuore quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto.

**Marchigiano**

## ANNUNCIO



Domenica 14 maggio, a 83 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**MARIA BOLLETTINI**

Lo comunicano la sorella Zelia, il fratello Silvano ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNUNCIO

Martedì 16 maggio, a 81 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**EZIO LUPACCHINI**  
Lo comunicano i figli Gabriele e Lorenzo, le nuore Monja e Alice, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## ANNUNCIO

Martedì 16 maggio, a 88 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**LEANDRINA MAZZANTI**  
in **PELEGRINI**

Lo comunicano il marito Amorino, la figlia Luciana, l'adorata nipote Michela, gli amici ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNUNCIO



**GEMMA DI CICCIO**  
(**SUOR AUGUSTA**)  
Lo comunicano le Consorelle, la sorella ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

## ANNUNCIO



Sabato 13 maggio, a 92 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**PIETRO CAMPIONI**

Lo comunicano i figli Gianni con Maria, Maria Grazia con Lamberto, la nipote Federica con Daniele, i fratelli Costantino e Luciano, la sorella Emilia, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## ANNUNCIO



Sabato 13 maggio, a 92 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**MARIO PANDOLFI**

Lo comunicano le figlie Marina e Paola, i generi Vittorio e Bruno, i nipoti Francesco con Elisabetta, Simone con Marina, Valentina con Fabio, Andrea, il pronipote Lorenzo, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## ANNIVERSARIO



Martedì 23 maggio  
ricorre il 3° anniversario  
della morte di  
**MARISA CORVI in FRATINI**

Il marito Franco, la figlia Nadia con Giuseppe, Luigi e Tommaso la ricordano con immenso amore.

## ANNUNCIO



Venerdì 12 maggio, a 63 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ANNA MARIA FARNETI**  
in **PRIORETTI**

Lo comunicano il marito Silvano, il figlio Luis Pablo, i genitori, i fratelli, le cognate, i nipoti, i parenti, gli amici tutti.

**Bondoni**

## ANNUNCIO



Mercoledì 10 maggio, a 75 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**SILVANA ARCANGELETTI**  
in **SANTARELLI**

Lo comunicano il marito Ezio, le figlie Cristina e Stefania, il genero Paolo, il nipote Lorenzo, il fratello Paolo, la cognata ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

Gli annunci vanno portati in redazione,  
Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

## CHIESA

## Scuola: card. Zuppi agli studenti del liceo di Roma, "la spiritualità è quello che ci rende liberi"

"Come dialogare con la Chiesa? Ci sono alcune interlocuzioni istituzionali, come l'insegnamento della religione cattolica nella scuola e poi le nostre esperienze. Cioè, se incontro un malcapitato che viene da Bologna, ex alunno del Virgilio, è un incontro che permette di interloquire. Penso che la Chiesa come tutto è fatta di persone. Non parli con l'istituzione ma è fatta delle storie di ciascuno. Dovremmo moltiplicare le occasioni di incontro". Sono queste le parole del card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, rispondendo alla domanda di Gioele durante l'incontro "I giovani e la sfida educativa", con gli

studenti del liceo Virgilio di Roma, dove lui stesso ha studiato diplomandosi 50 anni fa. Un appuntamento organizzato dalla dirigente scolastica, Isabella Palagi, per porre ulteriore attenzione all'ascolto dei giovani, che cercano negli adulti un esempio per la loro crescita. Il card. Zuppi ha ricordato ai presenti il suo incontro con il mondo della Comunità di Sant'Egidio, che lo ha portato a conoscere le periferie di Roma, facendogli incontrare realtà diverse che sono state poi illuminanti per la sua vita. "La dimensione spirituale è davvero importante per capire la nostra vita", ha aggiunto il porporato, portando come esempio l'educazione nell'uso dell'intelligenza artificiale, per la

quale la differenza tra usarla ed essere usati è proprio la spiritualità, "se andiamo dentro di noi, troviamo qualcosa di molto profondo che ci unisce, aldilà della propria fede. La spiritualità è quello che ci rende liberi". Il presidente della Cei ha posto l'accento anche sull'importanza dell'i-

dentità e del dialogo, l'una indispensabile per l'altra in una persona che altrimenti potrebbe ritenersi pericolosa pensando di essere realizzata per se stessa, dato che serve capire quanto tutti siamo in relazione gli uni con gli altri. Nel suo racconto ha ripercorso gli anni della sua gioventù nel liceo romano, in un periodo caldo per la scuola, quello del 1968, di contestazione e cambiamento, ma anche di "botte" e violenza, che sarebbe un seme purtroppo rimasto pericolosissimo.



SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

AMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CULTURA

di DANIELE GATTUCCI

Inaugurazione il 25 maggio, mostre, laboratori, convegni, incontri: Fiabola è tutto questo e tanto altro ancora. Il Festival del Fantastico, che andrà in scena a Fabriano dal 25 al 28 maggio prossimi, sarà un momento per parlare di favole, fiabe e mondo fantasy attraverso le arti, attraverso le parole e attraverso le persone. Sarà anche un momento per allenare l'immaginazione, per coltivare il sogno di un futuro migliore, di una comunità migliore.

La scelta di Fabriano per un evento del genere non è casuale. La città della carta è il foglio immacolato sul quale disegnare un nuovo modo di pensare gli spazi urbani, l'arte e le relazioni sociali. E' la base per il disegno di una comunità che, sebbene viva in un'area periferica, si sta votando al bello, il tutto con un respiro internazionale.

Per questo motivo il Festival abbraccerà tutte le arti, dalla pittura alla ceramica, passando per la fotografia e, ovviamente, per la letteratura. La città, la sua storia, la sua bellezza saranno protagonisti del festival tanto quanto le parole, abbracciando i laboratori per le scuole e le conferenze per fare il punto su temi di attualità quali la condizione della donna.

Ad accompagnare gli eventi, lo stretto sodalizio con il territorio: hanno aderito le associazioni del posto, le istituzioni, le scuole e le singole persone appassionate

di cultura.

"La città di Fabriano con grande soddisfazione accoglie questa prima edizione di Fiabola organizzata, ideata e promossa da Clelia Conti e Mirella Morelli - sottolinea il sindaco Daniela Ghergo.

E' un'esperienza nuova per la nostra città e proprio per questo è molto entusiasmante e coinvolgente. Tre giorni, dal 25 al 28 maggio, in cui si potrà dare spazio all'immaginazione, alla fantasia e alla creatività con un programma molto ricco e interessante che ci permetterà di immergerci in un mondo fantastico, non solo riservato ai bambini come siamo abituati a pensare, ma anche per noi adulti. Le tantissime iniziative in programma ci permetteranno

questo ci consentirà anche di pensare e di realizzare un mondo migliore.

Ringrazio le organizzatrici per questa iniziativa meritevole, siamo molto orgogliosi di poterla tenere a battesimo".

"Il Festival può rappresentare un momento di ripresa sociale e di incontro tra culture, generazioni ed arti diverse - sottolinea l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni - non solo quindi un evento letterario e artistico, ma anche di accoglienza sociale e di trasversalità tra le generazioni unendo le fiabe e le favole pensate per gli adulti a quelle per bambini, presentando i nuovi autori emergenti senza tralasciare la riscoperta dei testi tradizionali.



# Di scena in città Fiabola, il Festival del Fantastico

di avere stimoli per poter incentivare la creatività e l'immaginazione, due elementi che spesso nel mondo in cui viviamo sono messi da parte ma sono essenziali per una crescita culturale anche per quanto riguarda l'innovazione e le prospettive future; dobbiamo aprire le nostre menti al mondo del fantastico e dell'immaginazione perché

Un genere di letteratura che lascia spazio alla fantasia oggi è ancor più necessario sia per l'infanzia, fase in cui si forma la personalità, ma anche per la categoria adulta perché può contrastare il vuoto che l'eccesso di tecnologia induce". "Questo festival ci permette di immaginare. L'immaginazione come l'utopia - ha dichiarato

l'assessore all'Attrattività Andrea Giombi - è una linea all'orizzonte che avvicinandosi si allontana e ci permette di crescere inseguendo questa linea immaginaria. Così scriveva Galeano e credo sia il senso bellissimo di questo evento". "Abbiamo deciso di usare il mondo del fantastico come una grande lente per leggere meglio il mondo in

cui viviamo. E' uno strumento così versatile che permette sia ai bambini che agli adulti di capire ciò che ci avviene intorno, di rinsaldare il senso di comunità attraverso la promozione del bello, dell'arte. Abbiamo anche scelto di non essere settoriali, ma di unire tutto quello che compone la vita di una persona, anche ciò che sembra inizialmente

staccato. Così è nato un festival che va dalla cucina alle scuole, dalla pittura alla fotografia, dalle strade della città a dentro le case, che mette fuori quello che normalmente è dentro. In una frase: è un festival che mette in comunicazione tutto un territorio", hanno spiegato le due coordinatrici Clelia Conti e Mirella Morelli.

Un elenco di nomi femminili antichissimi, trovati in un opuscolo del prof. R. Sassi, lo spunto per riportarli alla luce e fantasticare corto su di essi. Sono scolpiti su lastre di pietra, cippi funerari e monumenti. Duemila anni or sono abitavano Civita Ameria, Attidium, Tuficum. Nobildonne con ben quattro nomi: Mamilia Urbana Tifana Amoena, per esempio, era di Tuficum. Mimimia viveva a Civita. È inciso su una lastra sepolcrale, (oggi usata come gradino d'ingresso di una casa), segno di un'epoca passata per sempre. Gli abitanti di Attidium vivevano in una famosa città,

## Donne dell'era romana tra storia e leggenda

quasi tutta ancora sotto terra. Ai tempi di Roma imperiale, grande come Fabriano. Fu dimora dei veterani d'Augusto, svilupparono il culto al dio Mitra. Le loro signore avevano nomi classici come Veneia Aeliana, Tidia, Iuliana, graziosi come Sabinilla, e Villia, pomposi come Stertina Coccea Bassula, aristocratici: Numisia Severa. Gli attidiati amavano la poesia e l'arte; molte famiglie, note in tutta la colonia picena. Per rompere la monotonia di provincia, si recavano

nella vicina Tuficum sorta sull'incrocio di due importanti arterie stradali. «Fu più importante di Attidium per estensione, sontuosità di edifici pubblici, magistratura e floridezza economica - scriveva il prof. Sassi - Il suo territorio si estendeva, da un lato fino al confine con Matelica, comprendendo l'agro cerretese, dall'altro fino alla Gola della Rossa, con uno stabilimento termale dove oggi è San Vittore.» Municipio della Sesta Regione d'Italia composta dall'Umbria

e dall'agro gallico, durante il 3° secolo d.C., Tuficum aumentò la popolazione e si abbellì di monumenti, essero pure un tempio, fuori porta, alla dea Venere. Abili artigiani lavoravano il ferro e particolarmente sviluppata l'arte della ceramica. Anche qui gli scavi saltuari e ritrovamenti casuali nel corso dei secoli, portarono alla luce numerose testimonianze. Dunque ricchezza, vita brillante nelle vicine terme di acqua sulfurea. Particolarmente libere saranno state le riccone della città, le quali avevano i nomi di Volteia Saturnina Alfiana, Aurelia, Aura Vera, Cesidia Eutyche, Porsidia Galatia, Hertoria Maximilla, Plautilla, Titia.

Come saranno state d'aspetto queste protagoniste del bel mondo tuficano? Quando la storia è fatta con i "forse" e con i "se", la fantasia ha libero il campo e nessuno ti potrà dire che hai sbagliato. Sui giornali a fumetti vediamo agili amazzoni, belle in volto, capelli intrecciati sul capo, capaci di guidare la biga, usare l'arco e la daga, cacciare nei boschi. Visitando i musei d'arte antica, ammiriamo l'aspetto fiero e florido delle loro statue. Con gli occhi di oggi, notiamo che sono tutte di taglie forti, compresa la Venere dea della bellezza. Forse mangiavano troppo, oppure agli uomini le donne

robuste e in carne. Il teatro prima e il cinema poi si sono impadroniti di queste femmine robuste le quali tengono in riga tutta la famiglia e, come succede, anche quelle dei figli. E' giusto il detto: "I pantaloni li porto io, ma chi comanda è mia moglie." Niente di nuovo sotto il sole! Allora, che siano state proprio le mogli, le madri con i loro imperiosi incitamenti, ad infondere tanto coraggio ai soldati romani, protesi alla conquista del mondo? Ipotesi affascinante per il movimento femminista il quale, rivendica a tutti i costi, la supremazia su noi, pochi uomini rimasti.

B. Beltrame

## La pittura di Paolo Medici in Zona Conce

Inaugurata in "Zona Conce" la personale, curata da Giorgio Pellegrini, di Paolo Medici "Signum": "Il frottage come la filigrana segni indelebili su carta". La mostra resterà aperta fino al 31 maggio e osserverà i seguenti orari: lunedì-venerdì ore 16-19, sabato ore 10-13/16-19, domenica ore 10-13.

"La pittura di Paolo Medici - uno degli interventi di salute, tra cui quella del presidente Paolo Santi - racconta il vissuto delle persone e invita a riflettere, facendo attraversare loro la soglia della mera realtà per condurli oltre lo sguardo di ciò che appare, come fosse un 'taglio' che, invece di avvenire sulla tela, si lacera nell'io impalpabile ma profondo delle domestiche certezze. Nella messa in scena del 'grande teatro' della vita, componenti della melancolia, fragilità, sentimento e paura, che sottintendono

il mistero degli enigmi, e che l'artista definisce l'oggettivazione del 'Motus Animi', concorrono al sottile gioco delle parti, nella ricerca di una condivisione tra autore e spettatore". "Nelle opere in mostra si coglie l'intento di far comprendere che "niente" è come appare e, al di là del tempo e dello spazio, ogni nuova opera d'arte può mettere in luce qualcosa che fino a ieri era oscuro, incuteva paure, forse semplicemente per il fatto che non si conosceva o appariva qualcos'altro. Questo, insieme a tanto altro, potrà cogliere il visitatore di fronte alle opere di Paolo Medici, vivendo un'esperienza che spinge ad andare oltre, ad attraversare con coscienza, cercando di superare i propri limiti mentali, per attingere ad una visione altra".

d.g.



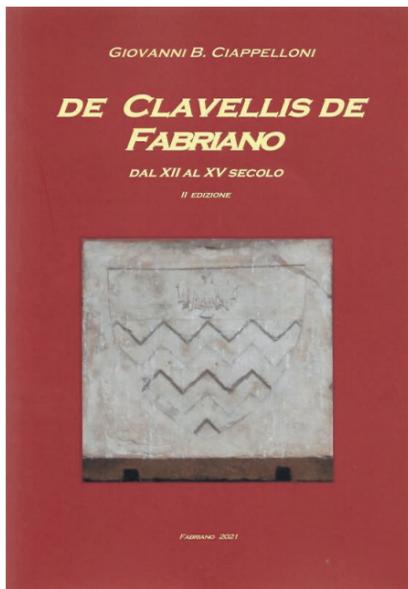
# Carteggio Sforzesco Visconteo

## Importanti inediti su Fabriano e Camerino

di GIOVANNI B. CIAPPELLONI

La consolidata abitudine di accettare e fare proprie conclusioni precedenti a volte induce alcuni storici di vaglia a minimizzare la ricerca favorendo l'oblio su carte di grande importanza. Una accurata indagine documentale condotta presso l'Archivio di Stato di Milano dedicata al periodo sforzesco nella Marca Anconetana ha consentito di rinvenire atti del XV secolo riguardanti Fabriano e Camerino, mai portati alla luce, che chiariscono l'agire di Francesco Sforza, le motivazioni che determinarono la fine delle locali Signorie e che inducono a riconsiderare la storia, non solo fabrianese, del periodo. La Marca Anconetana nella prima metà del XV secolo fu spettatrice

una situazione sempre più critica mise a disposizione di Francesco Sforza le nomine a Marchese di Fermo e Gonfaloniere della Chiesa. Il condottiero non ebbe dubbi, abbandonò il Visconti e si alleò con il Papa al che Filippo Maria ritenne opportuno sostituirlo nella sua azione con il capitano di ventura Niccolò Piccinino. Nella Marca lo Sforza oltre a gravose richieste di denaro impose un governo di stampo militare basato su violenze, razzie e saccheggi e si servì della regione come serbatoio di uomini armati utilizzando le risorse agricole per il vettovagliamento delle proprie truppe. A Fabriano Battista Chiavello il maggiore dei 5 figli di Tomaso affiancava il padre nella gestione del potere mentre Nolfo risiedeva abitualmente nel



Questo articolo integra quanto già esposto in "de Clavellis de Fabriano dal XII al XV secolo" 2ª edizione

intese intercorse tra i de Clavellis e lo Sforza. Nonostante ciò nell'Archivio di Stato di Milano è possibile consultare la copia sforzesca di un documento datato 20 gennaio 1434 riguardante patti sottoscritti personalmente da Tomaso de Clavellis per conto del figlio Battista Chiavello signore in pectore di Fabriano. È un documento di grande importanza anche perché codesti capitula che venivano sempre siglati da funzionari incaricati mostrano invece Francesco Sforza e Tomaso de Clavellis insolitamente seduti allo stesso tavolo in un accordo tra pari. In queste righe viene mostrata una speciale considerazione verso i Signori di Fabriano ai quali vengono evidentemente riconosciuti i presenti rapporti con Venezia, e quindi con la Chiesa. I patti con i de Clavellis stabiliscono alcune importanti reciprocità e chiariscono che lo Sforza intende agevolare la famiglia signorile gravando il minimo indispensabile sulla vita comunale sia nelle richieste in denaro, sia sui commerci della comunità fabrianese. Il testo inizia con

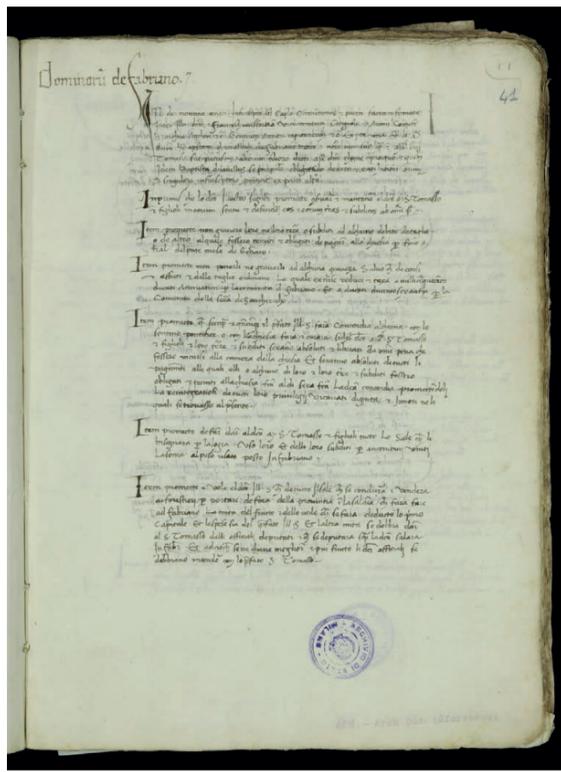
con Francesco Sforza e Lorenzo Attendolo, capitano sforzesco, sottoscrivendo "capitula" rimasti ignoti agli studiosi del periodo in quanto nessuno storico camerte li riporta. La serie dei 12 punti di questo documento firmato a Montolmo, oggi Corridonia, e conservato in copia presso l'Archivio di Stato di Milano attesta la capitolazione dei da Varano e la regolamentazione certificando tra le altre cose il passaggio delle roccaforti camerte sotto l'autorità sforzesca e l'imposizione di una taglia di 18.000 ducati da pagarsi entro il 1434 in più rate. Il documento termina con un ammonimento: "ciaschuno della sopradicti capituli et conventione se intendano pur simpliciter et bona fide, omne fraude cavillatione et exceptione remotis" rivolto alla parte soccombente all'azione militare intrapresa con la scusa delle disposizioni testamentarie a favore di Filippo Maria Visconti di Piergentile da Varano fatto eliminare dai fratelli a Recanati. Anche sul versante fabrianese nessuno degli storici che si interessarono a questo periodo sembra aver rinvenuto, anche se il Feliciangeli ed il Gianandrea ne sospettarono l'esistenza, alcuna carta contenente un testo di



Cristofano dell'Altissimo  
Papa Eugenio IV,  
Galleria degli Uffizi

dopo una prima del 1428 si arrivò ad una seconda pace di Ferrara del 26 aprile 1433 negli accordi della quale figurano anche i Signori di Fabriano alleati dei Montefeltro e di Venezia. Questo trattato come il precedente non venne rispettato e lo stesso anno Filippo Maria invierà in Italia centrale Francesco Sforza e Niccolò Fortebraccio per combattere lo Stato della Chiesa. Lo Sforza in tre settimane si impadronì di quasi tutta la Marca Anconetana e molte comunità locali per non essere coinvolte militarmente si precipitarono a Montolmo, suo quartiere generale, a stipulare accordi. Il Papa veneziano Eugenio IV in un estremo tentativo di gestire

castello di S. Donato, Guido "da Fabriano" risultava essere un capitano di ventura al soldo dello Sforza e Bulgaro e Galasso non ricoprivano ruoli particolari. Prima della fine del 1433 Osimo, Fermo, Staffolo, Sanseverino presero accordi con lo Sforza mentre non ritennero opportuno farlo Urbino, Sassoferrato e Matelica. Il 19 dicembre 1433 Berardo e Gentilpandolfo da Varano dopo essere stati battuti militarmente dalle truppe sforzesche, giunsero tramite i buoni uffici di Corrado Trinci ad un primo accordo



: In Dei nomine amen. Infrascripta sunt capitula conventiones et pacta facta et firmata inter Illu. dominum Franciscum Sfortiam Vicecomitem Cotignole et Ariani comitem Marchie Anchon. etc. gentium armorum capitaneum etc. ex parte una, et Ma. cum dominum Bapstam Chiavellum de Fabriano vice et nomine tam suo quam etiam Ma. ci domini Tomasi sui patris et aliorum filiorum dicti Ma. ci domini Thome pro quo et quibus idem Baptista Chiavellus se principaliter obligando de rato et rati habitatione omnium et singulorum infrascriptorum promixit ex parte altera. Continua con una promessa solenne di tutela da parte di Francesco Sforza: "In primis che lo dicto Illustro signore promecte conservare et mantenere el dicto M. S. Tomasso et figlioli in eorum statu et defendere eos et eorum terras et subditos ab omni pericula". Prosegue dichiarando che la sua imposizione fiscale sostituisce quella pontificia e che tiene i Signori esenti da ogni pena o impegno economico nei quali possano essere incorsi o fossero obbligati verso la Chiesa promettendo anche il mantenimento di tutte le dignità ed i privilegi ecclesiastici fino ad ora goduti, facendo così intendere di aver abbandonato il campo visconteo e di essersi alleato con papa Eugenio IV. Inoltre assicura che la fiscalità annua su Fabriano verrà ridotta rispetto a quella in essere e fissata in 1500 ducati più 260 per la Serra San Quirico. Rispetto al commercio del sale si fa garante della continuità delle forniture, promette che l'utile finale verrà condiviso e che in caso di maggiori profitti questi vadano ai de Clavellis. Riguardo all'approvvigionamento di derrate necessarie al sostentamento cittadino garantisce di non gravarle di tasse e di non utilizzare i prodotti agricoli del territorio per l'uso delle sue truppe. Da parte loro i de Clavellis: Ex altera parte el dicto M. S. Baptista Chiavello quo supra nomin. promecte al prefato Illu. S. non dare recepto adiutorio subsidio o favore a alchuno inimico o a chi facesse guerra al prefato Illu. S. Conte". Ed oltre alla massima lealtà i Signori di Fabriano garantiscono a loro volta il proprio supporto al condottiero ed alle sue truppe tranne in caso di guerra con Urbino, Sassoferrato o Matelica nel qual caso viene riconosciuto lecito l'astenersi dalla contesa. L'estensore della copia nelle formalità finali del documento precisa: In terra Montisulmi sub annis domini M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>XXXIII<sup>o</sup> die XX Ian. ind. XII. Thomas de Chiavelli manu propria.

(1 - continua)

Archivio Stato Milano  
Capitoli dei Signori  
di Fabriano

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

## Il nuovo Consiglio Direttivo del Partito Popolare

L'Azione, 26 maggio 1923

La sezione fabrianese del Partito Popolare (movimento politico fondato nel 1919 da don Luigi Surzo ispirato alla dottrina sociale della Chiesa cattolica)

si riunì quasi al completo per procedere alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo locale. Risultarono eletti il ragionier Carmentati, il professor Castelli, il cavalier Corsi, l'avvocato De Luca, i dottori Furbetta e Giannantoni, il ragionier Saudella.

Lamberto Corsi, per conto del nuovo Consiglio fabrianese, inviò il seguente telegramma al segretario politico nazionale don Luigi Sturzo: «Assemblea popolare fabrianese udita relazione Congresso inviando vibrante saluto di solidarietà devozione, plaude unità reclama disciplina per segnare trionfo democrazia cristiana».

Don Luigi Sturzo rispose così a Corsi: «Ti prego farti interprete presso i tessarati di Fabriano, che a tuo mezzo mi hanno inviato il gradito saluto, dei miei sentiti ringraziamenti. Auguro che da una nuova e più intensa attività possa accrescersi lo sviluppo di codesta Sezione, coi più cordiali saluti».

Questo fu il commento de "L'Azione": «Aggiungiamo i nostri auguri agli amici popolari: tempo, questo, di raccoglimento, di formazione di coscienza, d'irradiazione di bontà, e quindi di più aspro lavoro. Lo compiano essi per dovere di cittadini, per il bene della Patria e per la salute del Popolo».

Ferruccio Cocco

110  
anni fa.  
oggi

# Perché lascio Metelis...

di PAOLO NOTARI

**C**arissimo direttore, tramite la sua testata dopo due anni e due edizioni di grande successo, grande interesse e grande affetto del pubblico intervenuto, voglio comunicare la mia scelta di abbandonare la direzione artistica del Festival Metelis.

Ho aderito due anni fa alla richiesta di creare per la Fondazione Il Vallato voluta dal prezioso imprenditore matelicese Giovanni Ciccolini, (a cui vanno la mia stima e la mia gratitudine per l'opportunità offertami) un Festival che potesse divenire nel tempo vetrina di eccellenze locali, dall'enogastronomia all'arte, dal



*Paolo Notari ed una scelta difficile ma necessaria*

paesaggio alla capacità imprenditoriale, dallo sport alla spiritualità. Ho costruito da zero con l'entusiasmo che mi contraddistingue una tre giorni articolata tra tanti temi tutti mirati a tale obiettivo. In due anni sono saliti sui palchi divulgatori, artisti, personaggi del mondo imprenditoriale e scientifico noti a livello nazionale per portare le loro testimonianze e mettersi a disposizione per far crescere il nostro territorio. Sono state giornate intense di scambio di idee costruttive. Non sono mancati momenti ludici, anche con apprezzati laboratori a tema per giovani.

Non ha fermato il Festival neanche la calamità atmosferica che lo scorso anno si è abbattuta proprio in quei giorni sulla città.

Tanta intensità era nel programma e qualità degli ospiti che si è voluto rispettare il calendario degli incontri. Un'iniziativa, Metelis, che in virtù della fortissima partenza sono certo che negli anni avrebbe potuto svilupparsi come fulcro di un pantheon di ospiti e iniziative valide a far crescere Matelica ed il territorio. La richiesta dei componenti il Consiglio della Fondazione di cambiare direzione trasformando un evento culturale, di incontri, di

confronti, di promozione in un solo momento ricreativo per la città con soli momenti leggeri di musica ed intrattenimento leggero, alternativo ad una festa paesana o parrocchiale, crea una profonda divergenza fra le loro esigenze espresse e la mia direzione artistica visionaria nel lungo termine.

Pertanto con dispiacere, sia per veder vanificato un grandissimo lavoro fatto dal sottoscritto e dal mio staff sulla città di Matelica, che per l'affetto che ho per la città di Matelica a partire dal bravo sindaco e Giunta, ho deciso di abbandonare il progetto.

## Maestri Cattolici nel segno del prete di Barbiana

Partendo dal presupposto che "formarsi è un dovere per chi forma", l'Associazione Italiana Maestri Cattolici (Aimc) di Fabriano, ha promosso una Conferenza il 4 maggio scorso per ricordare la pedagogia di don Milani, a cento anni dalla sua nascita, con un Relatore di eccezione: Edoardo Martinelli, ex allievo del Priore. La proposta è stata ben accolta da diversi docenti di ogni ordine di scuola, da studenti e da persone che hanno memoria dell'eccezionalità di questo grande uomo, intervenuti presso l'Aula Magna dell'I.I.S. "Morea" di Fabriano, cortesemente concessa. Hanno aperto l'incontro la dott.ssa Dilia Spuri, assessore al Welfare di Fabriano, con parole di stima e di conoscenza della figura ricordata e, a seguire, don Antonio Ivan Esposito, parroco della Cattedrale e assistente spirituale dell'Aimc, il quale, riprendendo dal titolo dell'evento ("...la Parola è la chiave fatata che apre ogni porta"), ci ha introdotti al grande valore del "Logos" citando san Giovanni, e portando i saluti del nostro Vescovo. Edoardo Martinelli anche attraverso la sua storia personale ci ha illustrato

il metodo utilizzato con grande successo nella scuola di Barbiana, a partire dai bisogni e dal vissuto di ogni ragazzo per raggiungere motivazione alla conoscenza. Si trattava, in sostanza, di un insegnamento mosso da una sorta di improvvisazione, per poi spaziare in altri campi che l'argomento trattato andava a toccare. Ciò aveva comunque il pregio di partire sempre da questioni che i ragazzi avevano a cuore; quindi suscitavano grande interesse e facilitavano il coinvolgimento operativo, a livello di approfondimento culturale dei contenuti, ma anche a livello pratico e manipolativo per conoscere costruendo cose. Da qui è stato poi facile passare direttamente alla formazione professionale, che era quella più richiesta negli anni 60-70, per aiutare i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro. Tuttavia il successo maggiore che la proposta educativa della scuola di Barbiana ha riscosso e continua ad avere, si basa sul fatto che l'obiettivo principale che lui si poneva era la formazione integrale della personalità di ciascun allievo, affinché potesse diventare un cittadino consapevole dei propri diritti



e doveri. L'aspetto educativo su cui puntava maggiormente don Milani, era la chiarezza e l'arricchimento del linguaggio per consentire ai giovani di capire e conoscere sempre meglio la realtà e poter interagire e comunicare bene con gli altri: non più la lezione frontale dalla cattedra inseguendo le pagine del libro di testo ma partendo dalla cultura informale dei ragazzi procedeva liberamente su percorsi di ricerca-azione fino a raggiungere gli obiettivi curricolari: è emerso tutto lo spessore culturale e spirituale di don Lorenzo! "La cosa più interessante, lo fu anche per me a Barbiana - dice Martinelli - è l'apprendimento cooperativo: pro-

prio perché dai e ricevi nel gruppo l'identità e lentamente ti conduce ad essere sempre più protagonista e ad avere una forte autostima". Molto significativa l'affermazione di don Milani, citata dal relatore, che chiarisce bene l'attaccamento del Priore al paese che l'aveva accolto, quando dice: "Devo il miracolo di Barbiana alla cultura contadina sobria e inclusiva". La scuola di Barbiana, quindi, non poteva nascere che lì e in quel preciso momento storico, così lontana dal boom economico e sociale che in quegli anni l'Italia stava vivendo. Verrebbe da dire, allora, che l'esperienza sia irripetibile e ormai superata. Eppure tra i paesi

Ue, il nostro è uno di quelli dove il problema degli abbandoni precoci rimane più consistente. Nel 2021 siamo stati la terza nazione con più abbandoni (12,7%), dopo Romania (15,3%) e Spagna (13,3%) e l'analfabetismo funzionale ha raggiunto il 27,7%... L'emergenza educativa la cogliamo ogni giorno leggendo un giornale o accendendo un qualsiasi media. La scuola è in affanno e tutti noi, educatori, insegnanti, genitori, siamo chiamati in causa per tornare ad un tempo in cui l'alunno, la persona e i suoi bisogni, tornino in primo piano e poter dire loro: I care! Per ottenere ciò, occorre che gli insegnanti si aprano ad un processo generativo che partendo dall'analisi della situazione attuale, porti ad una continua ricerca e sperimentazione di buone pratiche educative, stimolando creatività e aiuto reciproco pur non demonizzando il digitale. Edoardo Martinelli è promotore del progetto Barbiana 2040 aperto a tutte le scuole e a tutti gli insegnanti, in collaborazione anche con i genitori: è un tentativo di attualizzare la didattica di don Milani, costruendo una pedagogia della cura in antitesi a quella del profitto. Ed è proprio da questa sfida che dobbiamo ripartire tutti.

Maria Rita Tulli,  
presidente sezione Aimc Fabriano

## Una cultura avversa al Cristianesimo

**Spett.le Presidenza della Repubblica Italiana**  
**Spett.le Prefettura di Ancona**  
**Lettera aperta alle autorità civili**

Vogliamo esternare lo sconcerto e tutta la nostra disapprovazione riguardo la manifestazione tenutasi in Ancona sabato 6 maggio, in cui sono stati vilipesi apertamente i simboli cristiani, quali il Crocifisso, con rappresentazioni blasfeme e volgari, finanche il comune senso del pudore, richiamato dalla nostra Costituzione. Come associazione culturale cristiana "Dignità e Lavoro" A.P.S., assolvendo pienamente al mandato statutario, riprendendo le parole del Papa Benedetto XVI, riteniamo dovuto denunciare quanto accaduto alla manifestazione pro-aborto tenutasi in Ancona, perché simbolo inequivocabile di una sprezzante cultura avversa al cristianesimo e al

dissenso dal pensiero unico anticristiano. Riteniamo che in una democrazia chi manifesta per le proprie opinioni non può e non deve mai ledere chi la pensa in maniera diversa. Nel caso, in argomento, della manifestazione di Ancona, si è addirittura cercato di colpire con violenza verbale e presumibilmente fisica, i manifestanti pro-vita, del Cav di Loreto, a cui va la nostra solidarietà, essendo stati scortati dalle Forze dell'Ordine per la loro incolumità. Per tutto ciò chiediamo alle autorità dello Stato, un intervento atto a sanzionare i fatti di rilevanza penale e amministrativa, che sembrano emergere. Ci chiediamo in ultimo come riflessione se oggi il diritto ad essere cristiano sia sufficientemente garantito e tutelato dallo Stato, alla luce di una crescente cristianofobia.

Valentino Tesesi, presidente  
e Francesco Freddi,  
vice presidente

Gentile direttore, ho letto l'intervento di Alessandro Moscè, "La stampa e la politica" apparso su "L'Azione" del 5 maggio scorso e vorrei replicare con alcune mie personali considerazioni. Moscè scrive che la politica, di maggioranza e di minoranza, tende a interagire sempre di meno con i cittadini e dunque anche con i giornali. I consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza "non scrivono più, non fanno sentire più la loro voce se non attraverso comunicati stampa, che peraltro sono meno frequenti e che spesso sono mere operazioni di servizio che nulla hanno a che fare con gli approfondimenti e le inchieste di pertinenza dei giornalisti". Le critiche di Moscè in parte colgono nel segno. Personalmente sto scegliendo una linea di comunicazione diversa, con un minor ricorso ai social e un più ampio utilizzo di un blog personale ([www.lorenzozar-mezzani.it](http://www.lorenzozar-mezzani.it)): internet è il luogo della mia produzione e comunicazione politica. Al di fuori dei giornali e dal confronto con i cittadini, direbbe Moscè, e a ragione. Allo stesso tempo, ricorro al "comunicato

## Un giornalismo critico che non faccia sconti

stampa" anche questo criticato da Moscè, e anche su questo concordo. Però qui apro la mia replica: non è forse vero che il comunicato stampa è il mezzo che voi stessi giornalisti ci richiedete? Le notizie, ovvero gli atti e le omissioni di questa amministrazione ai danni dei cittadini, non arrivano sui giornali solo dopo una denuncia da parte di un consigliere di minoranza o da un gruppo di cittadini? Per esempio la storia della funesta esternalizzazione dei servizi del Comune a una società di Jesi da chi deve essere raccontata? O lo scandaloso affidamento dello Stadio Aghetoni con tanto di pesanti accuse di aver mentito alla cittadinanza che mi sono state rivolte dalla sindaco in Consiglio comunale, a chi spetta stabilire chi ha ragione e chi torto? Chi dovrebbe andarsi a spulciare le carte e sbugiardare il sindaco o il consigliere di minoranza se non i giornalisti? Condivido quanto scritto da Moscè perché fra le righe avverto una

certa fatica dei giornalisti a dover fronteggiare reazioni stizzite e rancorose da parte di un amministratore o di un politico. Quindi si ripiega tutti sul comunicato stampa che mette tutti d'accordo. Sbaglio? Personalmente, credo che la città abbia bisogno di un giornalismo critico che non faccia sconti e di una politica meno arrogante e peralosa. Nessun comunicato stampa sarà pubblicato così com'è e i giornali

ci faranno sopra pelo e contropelo? Giusto. Certo per la minoranza sarebbe un bel problema, perché correrebbe il rischio di finire in ombra. La maggioranza invece è più attrezzata (fra l'altro la sindaco si è fatta un proprio ufficio stampa, con soldi del bilancio pubblico, naturalmente). Se questa è la sfida che Moscè intende lanciare alla politica, allora è una bella sfida. Per me non sarà facile perché ho poche risorse di energia, tempo e intelligenza, e già adesso è faticoso. Ma sarà interessante e io ci sto.

Lorenzo Armezzani

## Fabriano nella Settimana Enigmistica

Gent.mo direttore, gradirei evidenziare una piccola curiosità presente nel gioco n.54123 della storica rivista "Settimana Enigmistica" pubblicato nella settimana del 4 maggio a pag. 37, dove, al 23 orizzontale, viene richiesta "la provincia di Fabriano" che, nella circostanza, viene chiamata a rappresentare l'intera provincia di Ancona. Si tratta di una piccola curiosità nell'ambito di un gioco, che mi permetto di evidenziare tra tante notizie importanti e meritevoli, ovviamente, di maggiore attenzione. L'ideatore del gioco in argomento, peraltro, è il sig. A. Bartezzaghi, storico e assai quotato ideatore di cruciverba anche piuttosto impegnativi. Trovare Fabriano citato anche in uno schema di parole crociate è stata per me una inaspettata sorpresa. Ringrazio dell'attenzione.

Sestilio Crocetti

# Sulle mense scolastiche

*L'amministrazione comunale è attenta anche ai bisogni dei bambini*

di GRAZIELLA MONACELLI\*

**S**ono consigliera comunale da giugno scorso, ho una figlia di oltre 30 anni che a suo tempo ha mangiato a scuola, fin dal nido d'infanzia (3 mesi-3 anni) per proseguire poi alla materna (3-6 anni) e conosco bene la preoccupazione rispetto al benessere complessivo del proprio figlio, compresa quella riferita "al pasto", tanto più se consumato fuori dalle mura domestiche e fuori dalla personale gestione e controllo.

Esprimo quindi il mio personale sostegno e la piena solidarietà ai genitori circa il rapido miglioramento del servizio, poiché tutto si può migliorare, ottimizzare, ne sono convinta.

Premesso ciò, mi disturba l'uso ciclico della fisiologica inquietudine che prova un genitore verso il figlio proiettato ad affrontare il mondo esterno, mondo che include la sfera dell'alimentazione/nutrizione, indispensabile ovviamente, giocosa ma insieme complicata.

Leggo sui giornali e sui social titoli shock, vorrei contribuire alla chiarezza per ritrovare la verità in una vicenda così "sensibile" ... riguarda bambini affidati alle istituzioni. Un po' di storia recente ci può aiutare: al momento dell'insediamento questa amministrazione non trova all'interno della struttura comunale il Servizio Economato/Provveditorato poiché smantellato dai precedenti amministratori, condizione inoltre gravata dall'assenza di figure "pilastro" per la cura e l'organizzazione del sistema mense poiché fuoriuscite dall'ente per

pensionamento.

Per chiarezza, non disporre del Servizio Economato/Provveditorato, per qualsiasi ente pubblico, sottintende disservizio per insufficiente organizzazione, carenza di figure di riferimento e dispendio di risorse per mancata economia di scala.

Data la complessità organizzativa e la riduzione di organico, il servizio di refezione scolastica, a settembre 2022, viene riorganizzato in 3 punti cottura, 2 dei quali in gestione diretta ed 1 in affidamento a terzi operatori.

Attualmente l'ente dispone di 7 operatrici (3 cuoche e 4 aiuto-cuoche) che lavorano nei 2 punti cottura: 4 addette a 36 ore settimanali e 2 addette a 30 ore settimanali ed inoltre a fine luglio prossimo 1 aiuto cuoca andrà in pensione.

Ora, a seguito di assenze per motivi di salute di due operatrici (assenze non prevedibili ovviamente) dal 4 maggio scorso è sorta indispensabile l'esigenza di riunire rapidamente i due punti cottura poiché il restante personale è risultato non sufficiente per mantenerli entrambi. Il personale ridotto (così ereditato) fa sì che una sola assenza sia in grado di mettere in crisi il servizio...

Attualmente il nostro Comune non dispone di una adeguata struttura organizzativa di mezzi e strumenti, e neanche di personale soddisfacente a continuare la gestione diretta del servizio, stante l'organico appena menzionato.

Questa amministrazione ha deliberato in Consiglio comunale il 27 aprile scorso l'affidamento diretto in house della gestione del servizio refezione scolastica comunale alla

Società Jesiservizi Srl, società a capitale completamente pubblico che svolge tra le sue attività anche il servizio di refezione scolastica, società partecipata anche dal Comune di Fabriano.

L'amministrazione intende ottimizzare le risorse, migliorare l'efficienza e la qualità attuale del servizio con un unico referente per l'intero servizio (attualmente la gestione del servizio mensa ha 5 diversi appalti, ognuno dei quali con referente diverso, scadenze diverse) ed intende migliorare la qualità delle derrate alimentari impegnate con attenzione alle diete speciali.

A seguito di questo atto la Jesiservizi, assume, tra gli altri, l'impegno a produrre e distribuire i pasti nel rispetto delle indicazioni dei Livelli di Assunzione giornalieri Raccomandati di Nutrienti (LARN), alla promozione di una sana alimentazione, all'implementazione dei prodotti biologici costruendo una filiera a sostegno dell'economia locale e dei piccoli produttori.

In Consiglio comunale abbiamo ribadito che al personale dipendente trasferito alla Jesiservizi Srl verrà garantito il mantenimento delle mansioni, il trattamento economico/previdenziale e l'attuale posto di lavoro, così come previsto dalle norme in vigore, dal codice dei contratti pubblici e dal contratto tra le parti, nonostante le perplessità lamentate anche legittimamente dal personale dipendente e, inutile evidenziarlo, cavalcate strumentalmente da diversi soggetti politici. Siamo certi quindi che con questa scelta verrà attivata una migliore qualità del servizio ed una miglio-



re qualità degli alimenti proposti. L'indagine svolta nel 2020 sulla qualità del servizio offerto dai Comuni nelle scuole sul territorio nazionale, classifica il servizio di refezione scolastica del Comune di Jesi (AN) al terzo posto per la qualità dei menu, indagine stilata dall'Associazione Foodinsider, l'osservatorio delle mense scolastiche che redige ogni anno la graduatoria nazionale in collaborazione con Slow Food Italia.

Fin qui la storia recente.

Ora, apprezzo molto il supporto e l'intensa attività del consigliere Silvi (almeno per ciò che leggo sui giornali e social...) ma a differenza sua, io in questi ultimi giorni non sono riuscita a reperire alcuna lettera nonostante la reiterata verifica presso l'ufficio protocollo del nostro Comune e colgo la meritevole coincidenza...

Ritengo inoltre strumentale contestare i controlli effettuati dalla Commissione mensa, supportati

anche dalle recenti verifiche e dai controlli dei Nas e dell'Ast di Ancona che non rilevano elementi di non conformità circa la qualità del cibo.

D'altro canto, alimentare polemiche sulla credibilità degli organismi di controllo e cavalcare notizie non vere per inserire in Commissione un rappresentante della minoranza e uno della maggioranza oppure per mantenere/coltivare qualche preferenza elettorale o ancora per qualche adesione sindacale è veramente strumentale e non rispettoso di tutta la vicenda.

A conclusione, tutto si può ottimizzare. Dall'8 maggio scorso si è proceduto all'aggiudicazione della fornitura di derrate alimentari di refezione scolastica ed affidare l'appalto ad altro operatore esterno, a conferma che l'amministrazione è presente e attenta ai bisogni dei cittadini, a maggior ragione dei bambini.

\*Consigliere comunale Pd

## La maledizione della caviglia slogata

Era l'anno 2011 ed esattamente il 26 marzo. Il Teatro Gentile era gremito ed in attesa di godersi il nuovo spettacolo di Papaveri e Papere "Il Letto ovale", una commedia brillante con diversi attori in scena, tanti equivoci e risate assicurate. Nel secondo atto, durante una scena concitata, mi slogai una caviglia. Mi resi conto immediatamente dal dolore provato, che poteva essere qualcosa di serio, ma come si dice in gergo "The show must go on" portai a termine eroicamente lo spettacolo. Chi mi conosceva

bene, aveva notato un'espressione in volto un po' tirata, ma in quel momento il dolore era ancora sopportabile.

Fu poi al termine dello spettacolo che capii dal gonfiore della caviglia che sarebbe stato difficile, direi quasi impossibile, l'indomani fare la replica dello spettacolo alle ore 17.

Il pronto soccorso avvolse la caviglia con una bella fasciatura e ordinò riposo assoluto per quindici giorni.

Ero disperata!

Consultai il nostro collega attore e fisioterapista Oreste Aniello, ma anche lui mi consigliò riposo. Addirittura un amico con presunti poteri da pranoterapeuta, tentò con il calore delle mani una improbabile guarigione.

Lo spettacolo fu rinviato e anche qualche replica fuori Fabriano già in programma.

Quanta amarezza, quanto dispiacere soprattutto per i miei compagni di avventura.

Mi ricordo che all'epoca se ne parlò per diversi giorni e se ne occuparono anche

la carta stampata e qualche emittente locali.

Ma siccome non tutti i mali vengono per nuocere, nonostante le difficoltà e le repliche rinviate, lo spettacolo venne selezionato per rappresentare la Uilt Marche (Unione italiana libero teatro) al Festival nazionale di Bolzano e così tutta la compagnia ebbe la grande occasione di recitare al Teatro Cristallo.

A questo punto della storia vi

chiederete perché stia raccontando questo episodio ormai passato. Il mistero è presto svelato. L'associazione Papaveri e Papere ha da poco debuttato, dopo alcuni anni di stop, con una nuova produzione: "Gli ultimi saranno ultimi" e dopo il grande successo di pubblico al Teatro Gentile, ha avuto l'occasione di replicare a Sassoferrato e Cupramontana.

Proprio in quest'ultima località, un'attrice, Federica Petruio si è presentata in scena con una caviglia fasciata a causa di una distorsione. Purtroppo "la maledizione della caviglia slogata" ha colpito ancora. La professoressa Petruio, alias Carola Liverani in scena, mentre si apprestava ad accompagnare i suoi studenti, durante un'escursione al Vesuvio, a causa di una rocambolesca caduta sul terreno lavico, si è slogata la caviglia.

Vi lascio immaginare la disperazione della professoressa che in un solo istante si è vista sfumare la bellissima gita a Napoli. Ma il suo pensiero non è andato solamente alla gita e ai suoi studenti. Il pensiero più preoccupato è andato allo spettacolo perché al suo ritorno avrebbe dovuto recitare a Cupramontana.

Mille preoccupazioni hanno affollato la mente della povera professoressa ma a consolarla per fortuna ci hanno pensato il bel tempo e gli straordinari addobbi della città di Napoli che di lì a poco avrebbe festeggiato lo scudetto.

Ma la Petruio non si è lasciata prendere dallo sconforto e così dopo un

salto al pronto soccorso (munita di carrozzina) e una seduta dall'osteopata, si è presentata puntuale al teatro Concordia di Cupramontana. Fortunatamente il suo ruolo le ha consentito di muoversi il meno possibile in scena, grazie anche all'intervento del regista, Andrea Fiorani, che nel giro di poche ore ha magistralmente apportato le modifiche necessarie per far sì che Federica potesse recitare senza correre rischi, salvando quindi capre e cavoli.

Ma quella di Federica non è stato l'unico incidente che ha rischiato di compromettere lo spettacolo. La "maledizione della caviglia slogata" aveva già colpito subito dopo la prima del 25 marzo, quando la talentuosa ballerina Sofia Buselli durante l'ora di educazione fisica a scuola, aveva avuto un incidente al piede con conseguente ingessatura. Quante lacrime ha versato la dolce Sofia. Ha dovuto rinunciare alle repliche di Sassoferrato e Cupramontana.

Per fortuna la sua insegnante Maria Elena Gasparini è riuscita in breve tempo a sostituirla con la bravissima Matilde Bartocci.

Insomma Papaveri e Papere nell'allestimento dei suoi spettacoli non solo deve curare la regia, l'interpretazione, la scenografia e le luci, deve soprattutto avere cura dei piedi delle sue attrici.

E se l'infortunio del 2011 ha portato grande fortuna allo spettacolo, sicuramente questa nuova maledizione della caviglia slogata non può che essere di buon auspicio.

Catia Stazio



# Una presenza, un dono

di MILENA CASTIGLI

"Il dolore patito e condiviso con noi dalle donne vittime della tratta e della prostituzione schiavizzata ci aiuta a crescere nella nostra sensibilità e attenzione contro quella 'cultura dell'indifferenza' di cui parla spesso Papa Francesco, a cui questa casa rifugio è dedicata". Sono le parole del Segretario di Stato, Card. Pietro Parolin, in visita presso la "Casa tra le Nuvole di Papa Francesco", struttura della Comunità Papa Giovanni XXIII dedicata al recupero delle ragazze vittime della tratta e della prostituzione schiavizzata gestita da don Aldo Buonaiuto. Il Cardinal Parolin è stato accolto da Mons. Francesco Massara, Arcivescovo di Camerino-San Severino Marche e Vescovo di Fabriano-Matelica, dal Prefetto di Ancona, Darco Pellos; dall'assessore della Regione Marche con delega alle Pari Opportunità, Chiara Biondi e da numerose autorità civili e militari.

povertà e la malattia nelle famiglie d'origine. E poi il dramma dell'essere state ingannate con la promessa di un lavoro onesto in Italia, per poi scoprire di essere diventate 'merce'. E al loro 'No', sono state picchiate, torturate, segragate, buttate in strada con la forza. In questa casa rifugio ne vivono diverse, tutte scappate dal racket. Da qui riparte la loro vita. Moltissime negli anni ne sono uscite dopo aver concluso il loro percorso e ora hanno una famiglia e un lavoro. Una nuova vita". "Oggi è la prima volta, dopo 23 anni di attività, che questa struttura si apre parzialmente ad una iniziativa sociale essendo una casa rifugio protetta e riservata. Non facciamo pubblicità di questo luogo. Ma dopo la recente ristrutturazione realizzata grazie alla donazione del Santo Padre, era giusto dare una testimonianza di speranza. La Sua presenza qui Eminenza - conclude don Aldo - è dunque un grandissimo dono per tutti noi e, in particolar modo, per queste figlie che hanno bisogno della vicinanza e della solidarietà di tutti".

la vita della comunità ed una bellissima filigrana raffigurante la Vergine Maria. Sono stati belli anche gli interventi di alcuni volontari a partire da quello di Marina, membro della comunità Papa Giovanni XXIII che, insieme a suo marito Sergio vivono nella Casa tra le Nuvole condividendo da tanti anni la vita insieme a queste 'figlie' rigenerate dall'amore. L'incontro con don Oreste Benzi e don Aldo Buonaiuto ha rivoluzionato la loro vita: dopo aver riconosciuto la vocazione della Comu-

~  
*La visita  
 del Card. Pietro Parolin  
 alla "Casa tra le Nuvole  
 di Papa Francesco", struttura  
 guidata da don Aldo Buonaiuto  
 e la testimonianza  
 delle donne vittime  
 della tratta*  
 ~

insieme. Era stato desiderato da lungo tempo: con don Aldo ne avevamo parlato almeno un anno fa, ma non si era mai potuto realizzare.

Qui è concretamente possibile vedere quante forze di bene sono attive nel nostro mondo. Esistono anche fenomeni raccapriccianti, come quelli testimoniati dalle ragazze vittime, ma ci sono anche tante forze di bene. E questo, oltre a riempire di gioia, dà speranza. Questa casa è proprio questo: una casa di sofferenza ma anche di speranza dove si può iniziare un nuovo cammino; e dove soprattutto è possibile incontrare coloro che tendono la mano, persone che aiutano la gente a risollevarsi.

Come raccontava una ragazza nella sua testimonianza: quando era costretta a prostituirsi in strada, nessuno mai si fermava per chiederle 'Perché piangi?'. Chiedevano solo: 'Quanto vuoi?'. Al contrario, Don Oreste Benzi, quando incontrava di notte le donne vittime del racket nei vari marciapiedi italiani, la prima cosa che le chiese era: 'Quanto soffri?'. Esistono dunque delle forze di bene che si chinano sulle persone cadute, le fanno risorgere, le aiutano a tornare a camminare. Sono l'espressione diretta dell'amore del Signore. Vorrei concludere con un incoraggiamento, anche se voi non ne avreste bisogno perché avete un grande sponsor: Papa Francesco che vi conosce personalmente, che vi segue e che ha anche aiutato per la ristrutturazione e l'allargamento di questa casa. Avete già dunque chi vi incoraggia. Però anche io voglio farvi un incoraggiamento: andate avanti su questa strada con tanto coraggio, nonostante le tante difficoltà che si possono incontrare. Don Aldo prima citava l'ampiezza di questo fenomeno: oltre 100mila donne costrette sulle strade. C'è davvero tanto da fare, ognuno nel proprio piccolo o grande contributo, a seconda del ruolo che svolgiamo nella nostra vita, per contrastare il vile fenomeno della tratta e riduzione in schiavitù di migliaia di giovani donne, poco più che bambine. E aiutarle ad uscire da questa tragedia infinita. Prego per tutti voi e anche voi pregate per me!".

Ai saluti delle autorità è seguito l'intermezzo musicale del maestro Diego Trivellini che, attraverso un brano tratto dalla colonna sonora del film "Mission", ha portato i presenti ad immaginare un mondo migliore dove non esistano più uomini e donne ridotte in schiavitù né carnefici pronti a sfruttarli.



nità Papa Giovanni XXIII, si sono messi a totale disposizione in una vita di condivisione diretta accanto a coloro che avevano perso tutto. Anche il noto giornalista Giacomo Galeazzi è intervenuto consegnando a Sua Eminenza Parolin il premio "In Terris - la voce degli ultimi" in quanto (si legge nelle motivazioni) "apostolo di verità inseparabile dall'amore di Cristo e protettore degli umili". Il vaticanista ha poi raccontato la sua ventennale esperienza di volontario anche a favore della testata digitale In Terris che ha visto formarsi tanti giovani al giornalismo grazie anche al suo contributo.

**Parolin: "Il dolore delle vittime della tratta contro la cultura dell'indifferenza"**

"Vi dico la sincera verità - esordisce il Segretario di Stato, Card. Pietro Parolin - dopo aver ascoltato le testimonianze delle ragazze vittime della tratta e della prostituzione coatta, che in questa casa hanno trovato un rifugio, vorrei solo tacere e fare silenzio. E permettere che le loro storie, le loro lacrime, le loro sofferenze scendessero nel profondo del nostro cuore e ci scuotessero. E' un esercizio che invito tutti i presenti a

fare, anche se siete sicuramente già sensibili a questi argomenti. Il dolore patito da queste donne e questi momenti di condivisione ci aiutano a crescere nella nostra sensibilità e attenzione contro quella 'cultura dell'indifferenza' di cui parla spesso Papa Francesco, al quale è dedicata questa casa rifugio".

"Faccio un saluto a tutti i presenti, a partire dal Vescovo Francesco Massara: grazie per essere venuto ad accogliermi. Poi a don Aldo, che conosco ormai da tempo. Saluto inoltre le tante autorità intervenute oggi. Mi fa piacere vedere così tante autorità civili e militari in questa casa speciale: è segno dell'importante collaborazione tra le forze dell'ordine, le istituzioni, la Chiesa e il mondo del volontariato. Uniti al servizio del bene comune contro questi fenomeni criminali che degradano la persona e la dignità umana. Un saluto e un grazie anche agli operatori, al papà e alla mamma di questa struttura che dedicano 24 ore su 24 il loro servizio alle accolte. Grazie anche ai tanti volontari. Ma voglio soprattutto ringraziare e salutare le ragazze qui presenti. Un saluto grande, cordiale, paterno". "Sono davvero felice di aver partecipato oggi a questo momento



**Don Buonaiuto: "La presenza di Sua Eminenza Parolin rappresenta la presenza stessa del Papa, della Chiesa"**

"Grazie Eminenza per aver accolto questo nostro invito - esordisce don Aldo Buonaiuto introducendo il Cardinal Parolin -. La sua presenza qui oggi è per noi un dono immenso. Perché rappresenta la presenza stessa del Papa, della Chiesa, in questo luogo speciale dove vengono accolte da tanti anni le giovani vittime di tratta. Un grande ringraziamento al Santo Padre che con il suo sostegno concreto ha permesso la realizzazione della ristrutturazione e dell'ampliamento di questa casa. Grazie anche a nome di tutte le ragazze, sia quelle presenti oggi, sia quelle passate qui nell'arco degli anni, diverse centinaia".

"Il dramma della prostituzione coatta è terribile e attuale. Sono ancora oltre 100mila le donne e le ragazze anche minorenni costrette a prostituirsi sulle strade in Italia. Oltre a un numero indefinito di ragazze chiuse nei locali, nei night, negli appartamenti, negli alberghi. E' una piaga vasta, diffusa, che ci deve far sentire insopportabile questa ingiustizia. Non c'è da scherzare su tale dramma, non è da prendere a cuor leggero. Queste vittime sono le 'Donne crocifisse' di cui parlo nel mio libro che racchiude la presentazione di Papa Francesco. Il Santo Padre è venuto nel 2016 a conoscere di persona queste giovani donne, alcune segnate nel corpo e nella mente per sempre".

"Ragazze che, come esse stesse raccontano, hanno prima subito la

**La testimonianza di una donna vittima di tratta**

"Sono stata convinta da una signora del mio Paese di origine, la Nigeria, ad intraprendere un viaggio che mi avrebbe portato in Europa per, a suo dire, dare una svolta alla mia vita. E soprattutto a quella dei miei familiari: eravamo molto poveri e in casa non avevamo neanche il cibo per mangiare ogni giorno". Così ha esordito Myriam - nome di fantasia - raccontando in lacrime il dramma e l'orrore che ha dovuto subire nel lungo periodo del suo calvario sulle strade della Francia. Poi, l'inaspettata gravidanza. Ma lei, grazie alla sua fede, decide di tenere il figlio nonostante fosse la conseguenza dell'ennesima violenza subita sulle strade. Una notte Myriam scappa da quell'inferno e si ritrova in Italia. Qui, casualmente, presso una stazione ferroviaria, incontra una sua connazionale che, vedendola piangere, le si accosta e le chiede come mai si trovasse da sola al freddo, in quello stato e con un neonato in braccio. La giovane donna era stata accolta nella Casa tra le Nuvole anni prima ed aveva vissuto in prima persona quel percorso che poi l'aveva portata ad avere una nuova vita, un marito, figlie e lavoro. Così ha ospitato Myriam per qualche giorno e l'ha messa in contatto con don Buonaiuto che l'ha accolta nella casa protetta insieme al suo bambino. Questa ed altre storie hanno commosso tutti i presenti così come i doni che le giovani donne hanno dato al Segretario di Stato: una corona del rosario realizzata a mano con i colori della Città del Vaticano, un quadro che rappresenta



Foto servizio Cico

di DANIELE SALVI

Quando intorno al 1340 il frate domenicano milanese Galvano Fiamma riportò nella sua Cronica Universalis il nome Marckalada per indicare la terra "florida, intimidente e misteriosa" ad ovest della Groenlandia, della cui esistenza poteva sapere soltanto dai racconti orali di naviganti, non s'interrogò certo sulla familiarità linguistica di quel nome con quello della nostra regione, le Marche. Furono con ogni probabilità i Genovesi a trasmettere quel che si narra nell'estremo nord dell'Europa e che alcune saghe islandesi riportavano per iscritto, e cioè che intorno all'anno Mille gruppi di coloni vichinghi, provenienti dall'Islanda e dalla Groenlandia, avevano visitato le coste atlantiche dell'America del Nord in cerca di nuove terre dove insediarsi.

In questa impresa di non lunga durata, i luoghi raggiunti si mostravano sempre più vivibili man mano che si procedeva verso sud, per cui ad essi fu dato il nome di Helluland, "la terra delle pietre piatte", Markland, "la terra dei boschi", e Vinland, "la terra del vino". È questo, forse, il più antico episodio di ciò che comunemente si chiama "la scoperta dell'America".

"I marinai che percorrono i mari di Danimarca e di Norvegia dicono che oltre la Norvegia, verso settentrione, si trova l'Islanda. Più oltre c'è un'isola detta Groenlandia (terra anch'essa sconosciuta nel Trecento e che Fiamma descrive come talmente al nord che la Stella Polare rimane alle spalle... ndr); e ancora oltre, verso occidente, c'è una terra chiamata Marckalada. (...) Gli abitanti di questa terra sono dei giganti: li si trovano edifici di pietre così grosse che nessun uomo sarebbe in grado di metterle in posa, se

# Alla scoperta... delle Marche

non grandissimi giganti. Lì crescono alberi verdi e vivono moltissimi animali e uccelli. Però nessun marinaio è mai riuscito a sapere con certezza notizie su questa terra e sulle sue caratteristiche", così scrive il frate.

Ci piace pensare che la stessa cosa sia capitata a chi per primo ha dato alla nostra regione il nome di Marchia, Marca o Marche. L'origine nordica della parola è nota anche in questo caso (dal tedesco mark), ma con un significato diverso, quello di "confine" o "territorio al limite", nel senso geografico e rispetto ad un dato ordine politico-istituzionale. La cosa, tra l'altro, dovrebbe essere avvenuta all'incirca nello stesso periodo in cui quei coloni vichinghi nominavano l'altra terra estrema, forse anch'essi intendendo con quel nome non solo l'essere ubertosa, ma anche appunto "al limite".

Delle Marche si sono sottolineate in ogni circostanza, proprio a partire dal significato che è prevalso del nome, la marginalità, la perifericità, commista alla frammentarietà, associata

dole irreversibilmente a una presunta consustanziale pluralità. Definendo con ciò un carattere, un'identità, un "segno" (altro significato della radice mark) irriducibile. Eppure, molto più frequentemente e di primo acchito, le Marche hanno colpito chi le ha conosciute per la ricchezza della terra, la malia struggente dei paesaggi dai monti al mare, la numerosità e diffusione delle comunità e dei segni dell'uomo. Era indubbiamente così in quell'epoca medio che Franco Alessio ha magistralmente descritto come "l'età della terra" e che Gianni Compagnoni richiama in questo suo ultimo, intenso, viaggio d'arte, tra pietre e paesaggi.

Dice Alessio di quell'età: "...è una civiltà agraria. La terra è tutto. Tutto ne dipende. Per secoli, è la sola vera protagonista. Questo carattere rurale impronta e colora tutte le sue forme. Raffigurata come volta interamente al cielo, in realtà è anzitutto, e per lungo tratto di secoli è esclusivamente, una civiltà legata alla terra".

Le Marche sono legate a questa epoca forse più di altre regioni che di essa conservano tracce ben più evidenti. L'hanno introiettata pienamente, ne rappresenta l'origine, anche laddove restano solo ruderi. Al punto che potremmo dire delle Marche moderne quel che Alessio dice dell'età di mezzo: "Essa vive, da cima a fondo, di insicurezze, ma tutte le sue garanzie e le sue certezze le invoca e le trova nel passato. Non impor-

Dall'ultimo libro di Gianni Compagnoni: "Abbazie delle Marche e altri luoghi di culto", Tipografia S. Giuseppe, Pollenza 2022, che verrà presentato a Treia il 27 maggio alle ore 17 presso la Sala convegni dell'Hotel Grimaldi. Pubblichiamo la presentazione di Daniele Salvi

ta che sia un passato reale, o immaginario. Solo ciò che ha sfidato la morte e il naufragio, che ha superato i tempi, che viene da lontano, offre garanzie e ha valore. Civiltà legata alla terra, rimane nel suo fondo un mondo attraversato di continuo da memorie, in cui si conserva, e sembra vivo, ciò che è scomparso". È alle tracce di questo mondo, dove isole di preghiera, lavoro, vita comunitaria, pascoli e coltivi, si stagliavano in mezzo a un mare di boschi e vegetazione (così Sergio Anselmi descriveva il medioevo marchigiano), che Compagnoni dedica il suo lavoro sulle abbazie. Dalla cui numerosità, diffusione, ubicazione, semplicità, ricchezza di opere d'arte, beni mobili e immobili, si può comprendere veramente perché le Marche e in particolare le sue terre alte d'Appennino rappresentano una sorta di "Tibet d'Italia".

L'autore si muove alla scoperta di monumenti del passato, abbazie, chiese rurali, pievi, monasteri, conventi e santuari, e ce ne offre una rassegna molto rappresentativa, ritraendoli con la prediletta china e il tratto inconfondibile, sempre fedele

all'oggetto e attento ai particolari. Non pago di ciò e per rafforzare l'invito al turista o al marchigiano distratto a fermarsi per ammirare, entrare, capire, Compagnoni si fa anche fotografo e guida turistica, arricchendo le sue perlustrazioni artistiche di apparati fotografici e schede con notizie storiche.

Ne vien fuori una collezione di architetture che solo dei giganti della religiosità, come sono stati i Marchigiani, potevano realizzare, in luoghi che oggi sembrano appartati e abbandonati, ma che evidentemente in passato erano al centro della vita civile, economica e religiosa, punti di riferimento per viandanti e pellegrini, microcosmi capaci di plasmare ampi territori intorno e di amministrare beni anche molto lontani ad essi affidati. Insieme alle architetture emergono figure di grandi organizzatori della spiritualità, personalità di straordinaria forza, sapienza e capacità, autori di riforme più o meno riuscite del cattolicesimo, fondatori di nuovi movimenti e ordini religiosi. Pensiamo soltanto a San Romualdo, fondatore degli Avellaniti. Emergono generazioni di persone umili, che hanno trovato nella religiosità degli ultimi la risposta alle durezze della vita. Emergono schiere di artisti locali e non, autori di capolavori d'arte che soltanto la fede e la superstizione di comunità in eterna competizione tra loro sono state capaci di realizzare. D'altra parte, quello delle abbazie, insieme a quello dei teatri, i quali recentemente sono stati sottoposti all'Unesco per il riconoscimento della loro molteplice unicità, può essere considerato il cluster culturale e turistico che le Marche possono vantare come una peculiarità, se non altro per la loro straordinaria disseminazione sul territorio.

Ma la rassegna artistica, fotografica e turistica di Compagnoni ha un altro

pregio, quello di aver ritratto molti di questi austeri monumenti prima che il sisma del 2016/2017 li funestasse, lasciandoci quindi un rapporto meticoloso del loro stato di conservazione antecedente al dramma tellurico, insieme all'invito pressante ad intervenire per ricostruire, restaurare, ripristinare o per impedire la perdita definitiva di quanto resta. Un esempio per tutti, l'abbazia di Sant'Eustachio in Domòra presso San Severino Marche. Anche da questo lavoro, infatti, risulta evidente come non tutte le Marche siano uguali e come in alcune zone la necessità d'intervenire sia stata nei secoli più frequente, consegnando ai posteri costruzioni stratificate, spesso molto diverse rispetto alle soluzioni originarie.

Infine, dalla passione che contraddistingue il viaggio di Compagnoni alla scoperta delle radici più profonde delle Marche ci pare di cogliere la voce dei luoghi che reclama per essi nuova vita, nuove frequentazioni, nuove attività al servizio del territorio, della sua manutenzione e valorizzazione, perché possano scrollarsi di dosso la secolare depressione che li imprigiona, l'opacità che si è impadronita dei loro scorci più belli, la tristezza che pervade tutto ciò che è in evidente abbandono, offrendo contemporaneamente all'uomo moderno un'occasione di riscatto dall'alienazione di un mondo truccato.

Tuttavia, lo sguardo dell'autore è sempre incline all'ottimismo. La sua ricerca pluridecennale, i lavori progressi sui Borghi più belli, sui palazzi storici e nobiliari della città di Treia, ne sono testimonianza autentica. E anche questa volta, anzi in questa occasione più che nelle precedenti, il suo messaggio si rivolge al marchigiano, prima ancora che al turista, per dargli di farsi instancabile scopritore della sua terra, che non si finisce mai di conoscere, né essa smette mai di stupire, di essere orgoglioso delle sue radici, di essere un attento erede del patrimonio che il passato gli ha consegnato e che deve saper tramandare alle generazioni future.

Perché, in fondo, l'America è qui, si chiami Markland o Marche poco importa.



## Fine del mondo? Una trasformazione

Gesù stesso, nel discorso sulla fine dei tempi, tramandatoci da tutti e tre i Vangeli sinottici, parla della sua venuta nella gloria. Parla di difficoltà e tribolazioni, di persecuzioni e guerre e descrive immagini cosmiche: "In quei giorni dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria" (Mc 13, 24-26). Come dobbiamo immaginarci il ritorno di Cristo in base a queste parole? Innanzitutto possiamo riferire queste parole alla nostra morte personale. Nella nostra morte Cristo tornerà. Spesso gli uomini vivono il processo della propria morte nelle immagini che Gesù ci presenta nel suo discorso sulla fine dei tempi. Il cielo si oscura. Le stelle cadono

all'orizzonte della nostra anima. Si diffondono improvvisamente disperazione e paura. L'uomo è "in ansia per il fragore del mare e dei flutti" (Lc 21,25), disorientato da tutto ciò che improvvisamente risale dall'inconscio a scuotere l'intero edificio della sua esistenza. La lotta contro la morte che osserviamo in molti è sovente caratterizzata dalla paura di ciò che verrà. Non si ha più la forza spirituale di proteggersi dalla sofferenza e dal tumulto dell'anima e si è quindi disperatamente in balia della morte. Tuttavia le tribolazioni della morte altro non sono che un segno del fatto che il Vivente sta venendo con grande potenza e gloria per portarci nel suo regno e nella sua gloria. Gesù ci esorta ad alzare il capo nelle tribolazioni "perché la vostra liberazione è vicina" (Lc 21,28). La parola greca è "apolytrosis", che significa scioglimento e liberazione: le catene che ci tengono

prigionieri sono spezzate. Nella morte siamo liberati da tutto ciò che ci opprime e ci limita. Saremo condotti nella vastità della vita divina. Nella morte ognuno sperimenta il ritorno del Risorto. Il momento della morte è per ciascuno il giorno del giudizio, l'ultimo giorno, ma anche il giorno in cui rinasce a una nuova giovinezza in Dio. Nella morte, per noi il mondo finisce. Ma al tempo stesso c'è anche un ritorno di Gesù alla fine del mondo: il giorno del giudizio universale, che mette fine per sempre al tempo di questo mondo e lo porta alla perfezione. Il perfezionamento della salvezza necessita anche della trasformazione del mondo intero. Il Dio Gesù Cristo prende sul serio la storia, non la ignora. La pienezza della redenzione che il Risorto ci ha promesso si verificherà

Altro che catastrofe cosmica, bensì una sola cosa con Dio

quando realmente raggiunto l'ultima persona che soffre. Ciò che accade al ritorno del Signore alla fine dei tempi (Parusia) riguarnerà e toccherà anche chi è già glorificato. Siamo invero orientati alla totalità e troveremo il nostro giusto posto soltanto quando tutto sarà trasformato. Non dobbiamo scorgere la fine del mondo in una catastrofe cosmica. Bensì nella trasformazione. Quando il mondo sarà pervaso dall'amore di Cristo, quando Dio sarà tutto in tutto, allora sarà giunta la fine del mondo che, trasformato per sempre, sarà una cosa sola con Dio. E' questa la lieta novella della fine del mondo: questo mondo con i suoi criteri non avrà più potere su di noi; la storia non sarà plasmata sempre dal male; Cristo regnerà sopra ogni cosa e alla fine il suo amore trionferà su tutte le negazioni e trasformerà questo mondo sin nelle profondità del suo essere.

Bruno Agostinelli

## SPORT

di FERRUCCIO COCCO

**N**onostante le fosche nubi che si addensano sul futuro societario (vedi servizio di Luca Ciappelloni a pagina 30), sul parquet la **Ristopro Fabriano** di coach Daniele Aniello continua ad essere un rullo compressore e inizia alla grande la semifinale playoff per la promozione in serie A2. Doppia vittoria a Roseto degli Abruzzi nelle due gare ravvicinate di domenica 14 maggio (76-77) e martedì 16 maggio (83-92): fattore campo nella serie completamente ribaltato in proprio favore. Giocandosi al meglio delle cinque partite, ora la Ristopro ha in mano il "match ball" per chiudere i conti sul terreno di casa del PalaChemiba di Cerreto d'Esi venerdì 19 maggio alle ore 21. Se così non fosse, l'eventuale gara-4 si giocherebbe ancora al PalaChemiba domenica 21 maggio alle ore 19, mentre se si dovesse arrivare alla "bella" si tornerebbe a Roseto mercoledì 24 maggio alle ore 20.45.

La Ristopro che ha vinto le due gare ravvicinate in Abruzzo ha letteralmente rasentato la perfezione, meritando ampiamente i successi.

Dopo una gara-1 intensa e combattuta, in cui comunque Fabriano aveva dato dimostrazione di essere più in palla di Roseto, in gara-2 la Ristopro ha proprio dominato l'incontro: avanti per 40 minuti su 40, raggiungendo un massimo di +21 al 27' e sapendo gestire il prevedibile tentativo di rimonta degli abruzzesi, ricacciati prontamente indietro dopo che erano risaliti a -3.

Un gioco spumeggiante, quello di Fabriano, orchestrato con sapienza da Stanic in forma strepitosa, bravo a mettere in

GARA-1	
LIOFILCHEM ROSETO	76
RISTOPRO FABRIANO	77
LIOFILCHEM ROSETO - Gian-sante ne, Fiusco ne, Cichella ne, Zampogna 5, Dincic 9, Morici 19, Seck 8, Amoroso 2, Di Emidio 11, Natalini, Santiangeli 20, Nikolic 2. All. Quaglia	
RISTOPRO FABRIANO - Papa 14, Centanni 6, Stanic 15, Fall 14, Verri ne, Petracca 14, Gianoli 4, Carsetti ne, Gulini 8, Patrizi ne, Azzano 2. All. Aniello	
PARZIALI - 24-23, 17-15, 16-21, 19-18	

Il bomber Simone Centanni in azione a Roseto (foto di Marco Teatini)

GARA-2	
LIOFILCHEM ROSETO	83
RISTOPRO FABRIANO	92
LIOFILCHEM ROSETO - Gian-sante ne, Fiusco ne, Cichella ne, Zampogna 13, Dincic 13, Morici 7, Seck 5, Amoroso 16, Di Emidio 12, Natalini ne, Santiangeli 15, Nikolic 2. All. Quaglia	
RISTOPRO FABRIANO - Papa 17, Centanni 17, Stanic 24, Fall 10, Verri ne, Onesta ne, Petracca 13, Gianoli, Carsetti ne, Gulini 8, Azzano 3. All. Aniello	
PARZIALI - 23-25, 18-24, 19-22, 23-21	



BASKET

Serie B maschile - semifinale playoff per la promozione in serie A2

# Ristopro da applausi continua a stupire

*Doppia vittoria in trasferta a Roseto e venerdì si gioca in casa*

ritmo se stesso e tutti i suoi compagni. Le straordinarie percentuali al tiro della Ristopro confermano la bontà nelle scelte dei tiri e il periodo di fiducia che stanno attraversando i giocatori biancoblu: 58% da due e 50%

da tre in gara-1, 55% da due e addirittura 63% da tre in gara-2! «Abbiamo giocato una seconda partita ancor più gagliarda della prima - è stato il commento di coach Daniele Aniello. - Abbiamo anche dimostrato

di saper soffrire quando loro si sono rifatti sotto. Ma non abbiamo ancora fatto niente: come si dice... nei playoff la partita più importante è sempre la prossima». Fabriano, infatti, è sì avanti 2-0 nella serie ma

non deve illudersi che venerdì sarà una passeggiata: Roseto di sicuro tenterà il tutto per tutto per non uscire di scena già alla terza partita. Da parte della Ristopro, dunque, venerdì servirà un'altra grande

prova di carattere, proprio come questi ragazzi ci hanno abituato nel corso della splendida stagione che stanno disputando e che sta entusiasmando come poche altre volte il pubblico fabrianese.

**19 MAGGIO 2023**

**NEXT MATCH**

**PALACHEMIBA**  
**ORE 21.00**

\*eventuale Gara 4  
Domenica 21 Maggio ore 19  
Palachemiba - Cerreto D'Esi

#SONOCRESCIUTOCONTE

Biglietti disponibili su **liveticket**

**RISTOPRO JANUS FABRIANO**

VS

**LIOFILCHEM ROSETO**

BASKET

Spareggio per rimanere in serie B

# Halley Matelica in piena corsa

*I biancorossi sono 1-1 nella serie con Jesi*

**B**litz in gara-1 domenica 14 maggio (72-73), sconfitta in gara-2 martedì 16 maggio (86-70). Ha fatto il suo dovere l'**Halley Matelica** nella prime due gare di "spareggio" per rimanere in serie B: la serie con Jesi, al meglio delle cinque partite, si trova sull'1-1 e soprattutto la squadra di coach Tony Trullo ha "strappato" ai leoncelli il pallino del fattore campo. Ora, infatti, i biancorossi giocheranno in casa propria le prossime due partite, al palazzetto dello sport di Castelraimondo, gara-3 venerdì 19 maggio alle ore 20.30 e gara-4 domenica 21 maggio alle ore 19. Per l'eventuale "bella", qualora fosse necessaria, si tornerebbe invece a Jesi mercoledì 24 maggio alle 20.30. Ma certamente l'Halley cercherà di conquistare la permanenza in serie B sfruttando le due gare ravvicinate sul proprio terreno. Non sarà facile perché Jesi ha un



organico importante, ma Matelica dovrà far leva su quella grinta e compattezza che l'ha contraddistinta nella seconda parte di

GARA-1		GARA-2	
GEN. CONTRACTOR JESI	72	GEN. CONTRACTOR JESI	86
HALLEY MATELICA	73	HALLEY MATELICA	70
<b>GENERAL CONTRACTOR JESI</b> - Varaschin 10, Ferraro 17, Giulietti ne, Konteh ne, Filippini 4, Merletto 13, Cicconi Massi 4, Calabrese 5, Vita ne, Valentini 5, Marulli 14, Gatti. All. Ghizzinardi		<b>GENERAL CONTRACTOR JESI</b> - Varaschin 18, Ferraro 2, Giulietti ne, Konteh ne, Filippini 16, Merletto 14, Cicconi Massi, Calabrese 6, Vita ne, Valentini 5, Marulli 20, Gatti 5. All. Ghizzinardi	
<b>HALLEY MATELICA</b> - Provvidenza 1, Fianchini ne, Mentonelli, Seck 7, Vissani 9, Gallo 16, Caroli, Polselli 4, Riccio 23, Adeola 2, Enihe 11. All. Trullo		<b>HALLEY MATELICA</b> - Provvidenza 9, Fianchini ne, Mentonelli 6, Seck, Vissani 1, Gallo 2, Caroli 3, Polselli 7, Riccio 24, Adeola 15, Enihe 3. All. Trullo	
<b>PARZIALI</b> - 17-13, 24-23, 13-25, 18-12		<b>PARZIALI</b> - 26-26, 23-14, 15-14, 22-16.	

*Il matelicese Gallo mentre attacca Merletto in gara-1 a Jesi*

stagione. «Cercheremo di farci trovare pronti e di recuperare anche qualche giocatore uscito malconco dalle prime due parti-

te della serie», è il commento del tecnico matelicese Tony Trullo. Da sottolineare le due eccellenti prove di Riccio, 23 e 24 punti.

GINNASTICA

Ritmica

## A Sarnano le Allieve a pochi centesimi dal titolo italiano



*Le Allieve Gold 1 Beatrice Cerquetella, Veronica Zappaterreni e Beatrice Rossi seconde a 0.20 punti dal titolo italiano*

Al Palazzetto dello Sport di Sarnano lo scorso weekend, a cura della **Ginnastica Fabriano**, ben centoquattro squadre, divise nelle categorie Gold 1-2-3, le migliori di Italia, si sono sfidate per aggiudicarsi il titolo di Squadra Allieve Campione d'Italia. La competizione inizia il venerdì con le più piccole della categoria Gold 3, in gara unica. Nella gara del sabato le qualificate per le squadre Gold 1 e 2, per aggiudicarsi l'accesso alla finalissima tra le prime otto qualificate, della domenica. Gold 1 Ginnastica Fabriano in pedana con Beatrice Cerquetella, Beatrice Rossi e Veronica Zappaterreni, accompagnate dalla tecnica Lora Temelkova. In semifinale con l'esercizio alle funi, la successione, coppia palla e individuale nastro, le ginnaste fabrianesi agguantano la finale con il primo punteggio di giornata. Nella finalissima, dopo una gara tiratissima, si laureano squadra vice Campione d'Italia a 0,20 punti dal massimo titolo.

Gold 2 Ginnastica Fabriano in pedana con Chiara Apo, Vittoria Bruno e Costanza Palma, accompagnate dalla tecnica Valeria Carnali.

Nella giornata di qualifica con l'esercizio a corpo libero, trio cerchi, successione e individuale clavette, conquistano l'accesso alla finalissima a otto, con il terzo punteggio.

In finale, nonostante una buona gara, le ginnaste fabrianesi si fermano ai piedi del podio.

Quarto posto per loro in una gara Nazionale che, vista la giovane età, è comunque un risultato promettente per gli obiettivi futuri.

**Ginnastica Fabriano**



*Le Allieve Gold 2 Chiara Apo, Vittoria Bruno e Costanza Palma*

CALCIO

Settore giovanile

## Bravi gli Esordienti fortitudini all'Adriatic Cup

Si è giocata a Giulianova, dal 29 aprile al 1° maggio, la prima edizione dell'Adriatic Cup. Organizzata da uno staff di ex professionisti (tra cui Michele Baldini, ex conoscenza del calcio fabrianese), che ringraziamo per l'invito riservatoci. La nostra scuola calcio **Fortitudo Fabriano Cerreto** ha partecipato con la categoria Esordienti, annate 2010 e 2011 (foto). Una bella e positiva esperienza con società di alto blasone, che arricchisce il bagaglio dei nostri ragazzi. Una delle nostre tre squadre è riuscita ad arrivare in finale, dove si è arresa soltanto nell'atto conclusivo ai 2010 del Frosinone Calcio. Un ottimo risultato che ci rende orgogliosi, ma soprattutto il divertimento dei nostri ragazzi, obiettivo principale.



BASKET

Il caso spinoso

## Janus Fabriano, il presidente Di Salvo: «La Ristopro si farà da parte senza l'appoggio economico di altre aziende e senza il PalaGuerrieri»

Il presidente della **Ristopro Fabriano**, Mario Di Salvo, lancia l'allarme sul futuro del basket fabrianese, mentre la squadra è impegnata nei playoff per la promozione in serie A2. Tramite una lettera, giovedì scorso, il massimo dirigente ha comunicato il disimpegno nella prossima stagione. «Ho comunicato alla dirigenza che Ristopro non avrebbe più continuato a questi livelli senza l'appoggio economico di altre aziende della città e senza il PalaGuerrieri a disposizione. Ho dato la disponibilità a farmi da parte, qualora qualcuno voglia farsi carico di questo onore ed onere - si legge nella nota diffusa da Di Salvo. - Il progetto è partito dieci anni fa con me, ma questa realtà è un bene di tutti e io non posso che volerle il meglio per il futuro. Ogni anno abbiamo effettuato scelte dettate esclusivamente dalla passione non tenendo conto di ciò che ci circondava: lo

abbiamo fatto l'anno del Covid, l'anno in cui ci è stata comunicata la chiusura del PalaGuerrieri dovendo giocare ad Osimo il campionato di A2, infine la scorsa estate quando abbiamo deciso di disputare la B nonostante fossimo invece convinti di fare la C per sfruttare questi anni di attesa in modo costruttivo contenendo le spese e investendo sulla formazione di giovani giocatori, come fatto ad esempio con Gianmarco Gulini e Alessio Re. Purtroppo, non possiamo più aggrapparci a speranze, ma dobbiamo vivere di certezze, e allo stato attuale delle cose sono due: la prima è che nonostante il tentativo di sensibilizzare le aziende e le associazioni di categoria ci siamo trovati sempre più soli, la seconda è che Fabriano da tre stagioni non ha il suo palasport e non ha una data certa per la riapertura dello stesso». Di Salvo ribadisce le preoccupazioni sul PalaGuerrieri, il cui



*Mario Di Salvo, presidente della Ristopro (foto di Marco Teatini)*

progetto di ristrutturazione presentato nelle scorse settimane presagisce una riapertura per fine 2024. «La presenza alla presentazione del progetto di

ristrutturazione del PalaGuerrieri del nostro coach Daniele Aniello è stata travisata. La Janus è sempre rimasta fuori dalla politica, non giudica e non critica, ma vive e subisce di riflesso le conseguenze dell'operato della stessa. Mi auguro con tutto me stesso che chi ha realmente a cuore questa città e ne ha la possibilità si faccia avanti, non più per affiancare ma per portare avanti in prima persona questa squadra e la passione di una città intera. Qualora nessuno manifesti questa volontà, a fine stagione convocheremo una conferenza dove illustreremo quello che dall'anno prossimo, in attesa di una riapertura ufficiale del PalaGuerrieri, la Janus, sempre da me guidata, porterà avanti», ha concluso Di Salvo. La squadra, capitanata da Francesco Papa, si è unita in un appello rivolto ai tifosi e alla città. «È doloroso sapere che, allo stato attuale delle cose, nella prossima stagione

questo gruppo non potrà essere insieme, dopo tutto quello che di bello si è creato fra di noi e con i tifosi durante questa stagione. La nostra speranza è che questa squadra possa avere un futuro e l'invito a tutta la città di Fabriano è di perseguire una strada per garantirlo», hanno dichiarato all'unisono i giocatori della Ristopro. «Siamo profondamente dispiaciuti per ciò che è successo e che potrà succedere. Il presente ci impone di guardare ai playoff e come gruppo resteremo estranei alle vicende extra-campo. Ci concentreremo su questo traguardo che ci siamo guadagnati, andremo sul parquet per dare il massimo di noi stessi, come abbiamo sempre fatto. Come un gruppo unito, giocatori e staff. Confidiamo che i nostri tifosi tengano allo stesso modo queste vicende lontane e continuino a seguirci in grande numero nelle prossime partite».

**Luca Ciappelloni**

RUGBY

Il personaggio

# Barbacci racconta l'annata a Rovigo

di FERRUCCIO COCCO

«Per appena un punto non abbiamo raggiunto i playoff, ma nel complesso è stata una grande stagione, una bella esperienza, sia a livello di squadra che individuale».

Il campionato nazionale Under 19 Elite si è concluso da pochi giorni per il Rugby Rovigo Delta ed è quindi il momento giusto per fare il bilancio insieme al fabrianese **Filippo Barbacci**, classe 2004, alla prima stagione da giocatore in terra veneta.

Per lui si è trattato di un altro gradino scalato nel mondo della "palla ovale": cresciuto tra il Fabriano Rugby e il Rugby Jesi, ha poi frequentato due anni il Centro di Formazione Permanente della Federazione Rugby a Prato (2020-2022), quindi a fine luglio scorso è approdato a Rovigo in uno dei club più prestigiosi d'Italia.

**Filippo, allora com'è andato questo campionato?**

«Bene e male, potremmo dire - sorride - bene perché ci siamo classificati al terzo posto nel girone Nord con ben 62 punti conquistati; male perché soltanto per una lunghezza non abbiamo raggiunto il secondo posto, occupato dai rivali del Petrarca Padova a quota 63,

*Il classe 2004 ha giocato nell'Under 19 Elite della blasonata squadra veneta: «Bellissima esperienza, resterò qui anche l'anno prossimo»*



Filippo Barbacci in campo con la maglia del Rugby Rovigo

che ci avrebbe portato in semifinale playoff. Peccato, ma ci sta: nel complesso è stata una annata molto positiva. Resta la soddisfazione per alcune grandi prestazioni, come aver vinto il derby proprio con il Petrarca per

16-12 e all'ultima giornata aver espugnato Verona per 23-26, il 7 maggio, al termine di una grande rimonta dopo essere stati sotto 15-0».

**E a livello individuale come ti sei trovato?**

«Nella prima parte di stagione sono stato utilizzato da centro, poi da ala. Ho giocato 14 partite segnando 7 mete. Purtroppo ho dovuto saltare alcune gare per la frattura del metacarpo che mi ha costretto a due mesi di stop e a dover rinunciare alla convocazione per il raduno della Nazionale Under 19 che avevo ricevuto. Una volta superato l'infortunio ho ripreso ad allenarmi e a giocare bene, credo di essere cresciuto a livello di "skills" e capacità di stare in campo. Ovviamente dovrò continuare a migliorare a livello tecnico e di comprensione del gioco».

**Squadra e staff tecnico?**

«Sono stato molto bene con tutti, si è formato un gran bel gruppo anche fuori dal campo. E' stata una bellissima esperienza».

za. Resterò qui a Rovigo anche il prossimo anno come previsto dal "project player" di cui faccio parte. Mi sono allenato anche con la prima squadra, impegnata attualmente nella finale per lo scudetto contro il Petrarca Padova, e sono state occasioni in cui ho potuto apprendere molto in un contesto di altissimo livello».

**La vita extra rugby?**

«Ho frequentato l'ultimo anno dell'istituto agrario a Rovigo e il prossimo mese sosterrò l'esame di maturità».

**Progetti per l'estate?**

«Studio e allenamento. A metà luglio già inizierà la pre-season, per cui forse riuscirò a trovare una o due settimane di "break" tra la fine degli esami e la ripresa degli allenamenti, vedremo. Poi dovrò pensare anche all'università in cui iscrivermi: qui siamo tra Ferrara e Padova, c'è solo l'imbarazzo della scelta... Quel che è certo, sono molto motivato nel proseguire questo percorso da giocatore nel mondo del rugby che mi sta appassionando molto».

Stelluti, Francesco e Angelo Bravetti (entrambi a meta). In campo anche i ragazzi dell'Under 13 a Falconara con tre vittorie su quattro match disputati. Molto bene anche i ragazzi dell'Under 17 impegnati a Pesaro per l'AdriaticCup. Mataloni, Picchio, Dolce e Barbacci hanno giocato aggregati ai pari età di Jesi, Fano e Macerata, ed erano inseriti all'interno del girone con il Florentia Rugby e il Frascati Rugby.

Saverio Spadavecchia

**FABRIANO RUGBY - SETTORE GIOVANILE**

I giovani dell'Under 15, aggregati con i pari età jesini e maceratesi, sono scesi in campo a Foligno per la prima edizione del torneo "Città di Foligno". Tre partite giocate. Con la Lazio sconfitta 5-0, sconfitta con Perugia 10-7 e vittoria 14-0 con L'Aquila. Buone prove, che hanno lasciato soddisfatti gli allenatori per la qualità di gioco portata in campo dai marchigiani. Per il Fabriano Rugby presenti Jacopo Ballanti, Alessandro Memoli, Riccardo

MOTOCICLISMO

Enduro

## Europeo a Fabriano: Macoritto ha vinto il "Memorial Roani"



Si è svolto nel weekend del 15 e 16 aprile il primo dei quattro round di questo 2023 dell'Enduro, ospitato a Fabriano dal **Moto Club Artiglio**, sotto l'egida della Federazione Motociclistica Europea e della Federazione Motociclistica Italiana. I 120 partecipanti iscritti alla prima tappa hanno svolto un tracciato di 60 km da ripetere tre volte, sotto condizioni atmosferiche non favorevoli, per via della forte pioggia. All'interno del percorso i piloti sono stati messi a dura prova nelle tre speciali: l'Airoh cross test (annullato nel secondo giorno a causa delle precipitazioni) dalla lunghezza di 6 km con un terreno in contropendenza; l'Elevate Enduro Test nel sottobosco di Attiggio lungo 7 km e infine l'Extreme Test dove sono stati disposti degli ostacoli artificiali da superare. Come suggerito durante il briefing, svoltosi la sera prima della partenza, sono stati collocati due controlli orari: uno all'interno del paddock e uno all'esterno.

Con partenza fissata alle ore 9 per entrambi i giorni di gara, oltre a decretare i vincitori delle varie classi, sono stati assegnati due premi speciali per il miglior tempo nell'Airoh Cross

Test e nell'Elevate Enduro Test entrambi vinti dall'inarrestabile Lorenzo Macoritto, in sella al suo Fantic. Alla fine di questo primo e combattuto round dell'Europeo Enduro, abbiamo visto trionfare nella classe Youth U21 in entrambi i giorni il toscano Pietro Scardina con il Fantic (125 2T). Il pilota inoltre ha conquistato anche l'assoluta al Day 2, dimostrandosi uno dei migliori di questo weekend. Nella categoria Junior 1, a vincere sono stati Riccardo Fabris e il suo Husqvarna (250 4T). Segue la Junior 2 con il doppio successo di Matej Skuta e Lorenzo Bernini. Il primo, è stato il migliore del Day 1 a bordo del Beta (390 4T), mentre il secondo vince nel Day 2 in sella al GasGas (250 2T). Doppia vittoria anche nella categoria E2, dove le Husqvarna di Lorenzo Bazzurri (350 4T) e Kilian Irigoyen (450 4T) hanno registrato il miglior tempo rispettivamente il primo e il secondo giorno. Nella classe E1 a festeggiare è Andreas Beier con il suo Beta (250 2T). Infine, menzione speciale per Lorenzo Macoritto, che si dimostra il migliore nella E3, nell'assoluta del primo giorno e che per la somma dei tempi delle due giornate si aggiudica anche il 22° Memorial Massimo Roani.

In concomitanza con la seconda giornata dell'Europeo, la domenica si è svolto anche il Campionato Regionale marchigiano, dove i piloti hanno corso sullo stesso percorso dell'Europeo. Ecco l'elenco delle classi e i relativi vincitori della prova regionale. Cadetti: A. Sparagnini. Junior: L. Giulianelli. Major 2T: S. Stacchiotti. Major 4T: M. Porfiri. 50: E. Carloni. Veteran: C. Monaldi. Top Class: F. Ulissi. Territoriali 4T: A. Pazzaglia. Territoriali 2T: M. Frulli. Senior: M. Genangeli.

Giorgia Carloni

TENNISTAVOLO

Fabriano

## I playoff sono amari per la squadra di D1

Il 30 aprile poteva essere una data storica per il **Tennistavolo Fabriano**, impegnato nei playoff di D1 a Montemarciano per provare a raggiungere la promozione in serie C2; purtroppo così non è stato perché l'ambita vittoria non è arrivata in quanto a trionfare è stato il TT Vita di Sant'Elpidio. In realtà di stagione storica si può parlare comunque perché la disputa dei playoff non era certo tra gli obiettivi stagionali, quindi la logica amarezza per la mancata occasione è più che compensata dalla bellissima prestazione prodotta dalla squadra fabrianese nell'arco di tutto l'anno. Il punteggio ha arriso al TT Vita per 4 a 1; l'unico punto di Fabriano è stato portato a casa da Andrea Ausili contro Daniele Sgariglia; troppo forti gli altri due componenti della formazione maceratese (Jacopo Vitali e Maciej Jaskolski) contro i quali niente hanno potuto lo stesso Andrea Ausili, Simone Gerini ed Alessandro Ausili. Doverosi i complimenti a chi ha raggiunto la promozione e in effetti in partenza anche i favori del pronostico erano a loro favore. La compagine



fabrianese ci riproverà l'anno prossimo avendo ormai acquisito la giusta consapevolezza per competere ai massimi livelli di D1. Per non perdere il feeling con la vittoria il TT Fabriano ha però conquistato un'importante risultato domenica 14 maggio a Senigallia in occasione del "Memorial Lucchetti", tradizionale appuntamento di fine stagione organizzato

dall'UPR Montemarciano, quest'anno particolarmente rilevante in quanto si festeggiavano i 35 anni della polisportiva anconetana. A fare onore ai colori fabrianesi è stato Nicolò Bartocetti che ha vinto il torneo dedicato ai classificati nazionali oltre la posizione numero cinquemila; il successo in finale contro il giovane rappresentante del TT Fortunae Fano Riccardo Broccoli è stato abbastanza netto, tre a zero, risultato che ha caratterizzato tutto il torneo di Nicolò, bravissimo (una sconfitta per tre a zero e ben sei vittorie con lo stesso punteggio). Venite a trovarci il martedì e il giovedì dalle 17 alle 21 presso la palestra del Liceo Scientifico "Vito Volterra".

Tennistavolo Fabriano

TAEKWONDO

Gara interregionale di Riccione

## Tiger Team, quante soddisfazioni!

Il **Tiger Team Fabriano** si appresta a festeggiare i primi 10 anni di attività e lo fa in un anno che ha saputo regalare grandi soddisfazioni sia in termini di iscrizioni che agonistiche, grazie alle recenti medaglie ottenute ai Campionati Italiani, d'oro per Vitali Marisol e d'argento per Tosca Pierosara, oltre ai tanti podi ottenuti in Italia ed Europa. Ultima in ordine di tempo è stata la gara interregionale di Riccione, con quasi mille partecipanti suddivisi in due giornate, alla quale per il club fabrianese hanno partecipato (nella foto) Vitali Marisol (bronzo), Bartoli Gabriele (bronzo), Spreca Tommaso (argento), Agosti Matilde (oro), Rovere Francesco Pio, Pierosara Tosca. I ragazzi seguiti da Andrea Spreca, in questa occasione nella veste di coach, hanno fatto una bella prestazione, a partire da Agosti Matilde che ha ottenuto uno splendido oro contro un'avversaria israeliana, tenace e agguerrita. Nulla da dire per Gabriele Bartoli uscito sconfitto in semifinale contro il vice campione europeo cinture nere, ottima prova di strategia e freddezza che ha saputo limitare di molto il suo avversario, ma oltre questo non si poteva andare. Un plauso va fatto a Rovere Francesco Pio che come altri ragazzi, per un cambio di regolamento è stato catapultato tra le cinture nere, dove



ha saputo gestire ugualmente l'incontro senza però riuscire a fare sua la vittoria. Vitali Marisol ha debuttato tra le cinture nere Junior in una categoria che comprendeva la campionessa italiana e la medaglia di bronzo agli ultimi europei (cinture nere) ma grazie alla sua tenacia è giunta fino in semifinale dove ha saputo portare la sua avversaria fino al terzo round per poi uscire sconfitta a testa alta per l'ottima prova. Unica medaglia d'argento è quella di Spreca Tommaso che in questa occasione ha provato la categoria superiore, vincendo tre incontri ed uscendo sconfitto solo

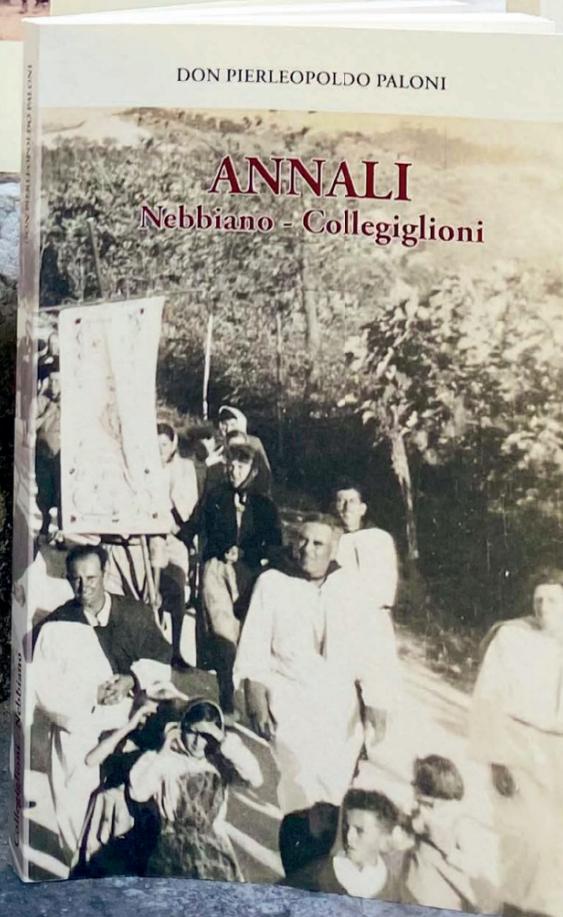
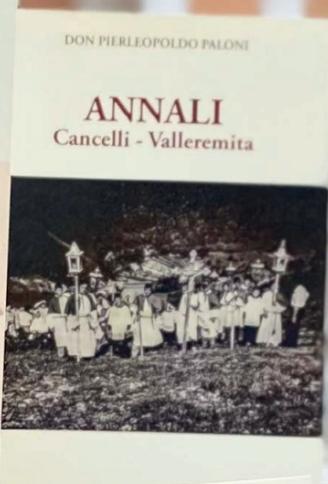
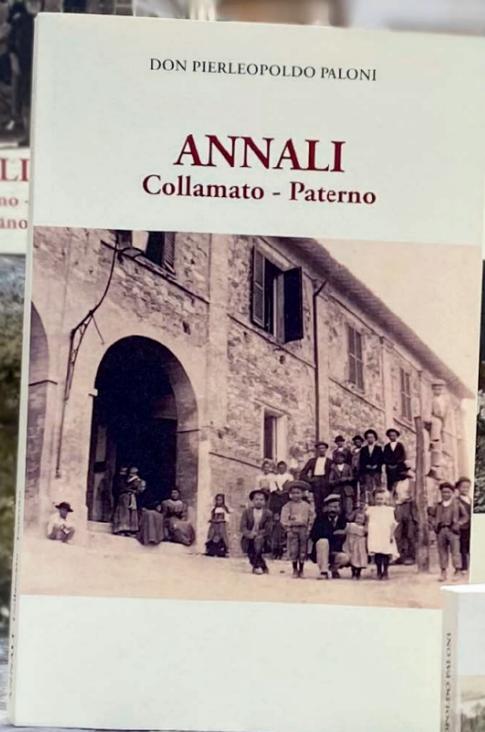
in finale. Un bel risultato che lascia un po' di rammarico per l'oro perso contro un avversario abbordabile, ma l'atleta fabrianese mancava dai quadrati di gara da diversi mesi e quindi sarà necessario ancora un po' di rodaggio prima di tornare al top della forma.

La squadra è già al lavoro per i prossimi appuntamenti, ad Ancona per l'interregionale nostrano, poi subito a Roma per il torneo giovanile "Kim e Liu" e poi i Campionati Italiani Universitari chiuderanno questa stagione importante e lunga.

Tiger Team Fabriano

# I PRIMI CINQUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



- **MARISCHIO - MELANO  
- CUPO - CAMPODIEGOLI  
- VARANO - VALLINA**
- **COLLAMATO - PATERNO**
- **SERRADICA - CACCIANO  
- CAMPODONICO - BELVEDERE**
- **NEBBIANO - COLLEGIGLIONI**
- **CANCELLI - VALLEREMITA**

**Per acquistare i libri:**  
recarsi presso la redazione  
de L'Azione  
o telefonare allo 0732 21352  
o inviare una mail a  
[segreteria@lazione.com](mailto:segreteria@lazione.com)